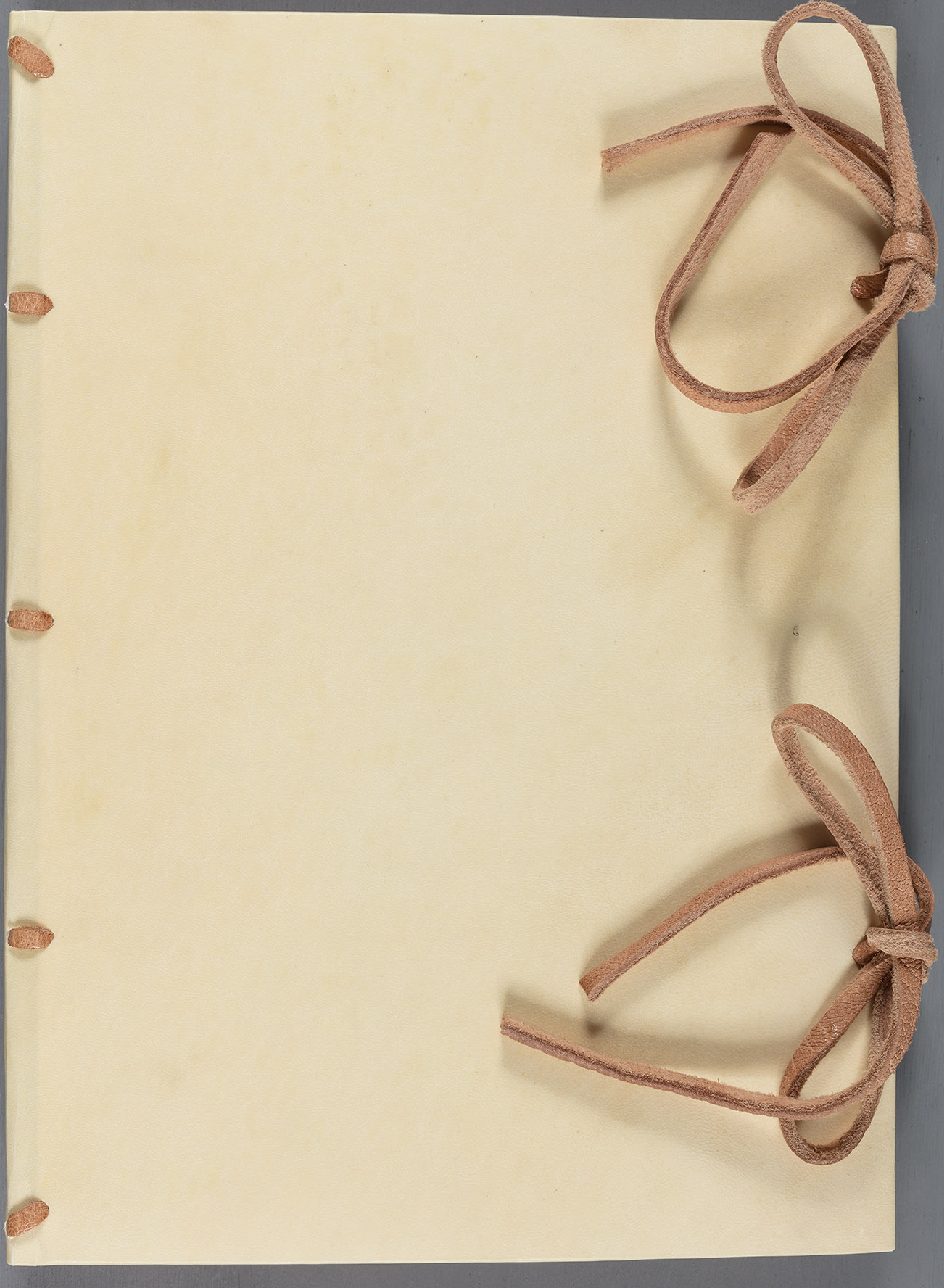

232

atanto chel padre o uõ patregno domanda che sia lassato e questo
sotto uincolo del prestito iuramento e cinq̄ libre de pena al pode
sta o uero suo uicario si contrafacesse Similmente ordinamo
che il podesta debia pigliare o in pregion tenere tutti li furiosi
e matti in ditto castello habitanti o uõ in suo contado sotto ditta
pena reseruando quando li suoi parenti e consanguinei tali
furiosi uolessero tenire su bona custodia.

Che il podesta sia tenuto a far comma
dare le guardie e rinouare le decine Cap. 13.

Statuimo che il podesta e quattro ante positi siano tenuti
e debiano sotto uinculo del prestito iuramento renouare
o uõ fare renouare le decine deli homini del ditto castello del
mese de Zenaro e che siano repertori de li loro homini li quali
non sono ne appareno in elo libro dela communita tanto di
forestieri quanto de terzani secondo che allor parra essere su
fitienti a pagare alcuna data o cholta p detto commune posta e
piu ordinamo che il podesta sia tenuto e debia fare comman
dare e mandare p il castaldo del ditto commune tutte le gua[r]
die che saucssaro a fare in ditto castello de di o di [...]
za nissuna mercede e sotto pena de dece libre e se [...]
alchuna persona togliesse o remosso fraudolen[...]
dia nissuna in uinti soldi de pena sia punito [...]
preditta guardia se rifaccj. ~~che il podesta sia~~ [...]
~~acciascheduna psona aluj~~ domandando il consig[...]

Che il podesta sia tenuto a dar acciaschedu[...]

Salui domandando il consiglio del Savio Cap. 14.

Statuimo chel podesta ouo suo vicario sia tenuto e debia a
ciaschuna psona domandare consiglio dare e concedere il co
siglio del savio alle spese del domante sopra ciaschedima cosa
varieta obscurita e dubieta occurrente sotto vincolo del prestito
iuramento e dece libre di pena p qualunq uolta, e se tutte due le
parte recusaseno il consiglio del savio sopra una medessima du
bieta alora il podesta o suo vicario ale spese de tutte due le par
te a uno altro diverso doctore cō le ragione dele parte sia
tenuto andar ouo mandare quando voglionio altramente il
podesta e suo vicario debia ditta sententia dare chomo me
glio che alui pare de iustitia tenendo dio denanti ali occhi.

Del sindicato del podesta Cap. 15.

Statuimo che il podesta e sua famiglia sia tenuto e debbia stare
a morare in castrubellu finito il tempo del suo offitio per tre
giorni a sindicato ouo a ragione dar deli modi e gesti e negligentie de
lo offitio suo passato li quali in tale sindicato se dicernarando po
desta o alchuno p lui non possa proponere se non lultimo di del
offitio o precedenti sotto pena de dece libre de fatto incurrendo e
[illegible] medesima pena incurra se alcuno consigliero contra le pre
[illegible]nsigliasse, e debbiano dare a omini idonei e degni di fede
[illegible]fermi a pagare quello che sara iudicato, Si p auentu
[illegible]sta e suo vicario e offitiale se partisse del castello o suoi
[illegible] stando alo integro e finito sindicato del suo offitio
[illegible] dali sindici deputati e dala comunita p letare citato
[illegible]messo speciale infra il termine alui asignato in p

sona o alla sua consueta habitatione e non uenendo arendere le sue ragione como e dito disopra per lui confesso e conuinto tutte le propositione petitione domande / uolemo se abia / e incurra in pena de cinquanta libre e se li sindici fussero stati negligenti atale sindicato ouero desero licentia de partirse al podesta inanti al ditto sindicato in uinti libre de pena siano puniti.

Del modo se ha da seruare in cosiglio cap. 16

Statuimo che sedente per ordine tutti li consiglieri e tacendo il podesta primo fatto la reqsitione de tutti li consiglieri e ꝑpontatura e pena un soldo ꝑ ciascheduno consiglio che senza causa legitima nõ se trouasse e debbia il ditto podesta su uinculo del prestito iuramento fare la proposta in consiglio una uolta il mese de le cose che se ano a ꝑtrattare ꝑ utile dela comunita e quando il podesta fusse negligente ꝑ difetto suo posano li quattro antepositi congregare e far consiglio e preponere e tale proposta uaglia e tenga como si ꝑ il podesta fuse fatta E in ogni consiglio ordinamo chi al mancho le due parte dele tre di consigliere in tutti li consigli deputati debiamo essere presenti e interuenire e tutto quello chi in ditto consiglio como de sopra concluso fuse se abia a optenere e uaglia / e si minor numero interuenisse di consiglieri e altro facessero e obtenesero nõ uaglia da ragione uolemo che se alchuno consegliero sedendo e parlando ouero altro cõsigliere parlando e consigliando in consiglio e alchuno impedisse in un soldo de pena incurra ꝑ ciaschuna uolta e nõ possa nisuno sedendo consigliare ne ancora impiede insino chi le altro che ꝑmo se leuato nõ fornisca il dito suo e seda sotto la predicta pena

Del partito che se a amettare in consiglio Cap. 17.

Statuimo chel podesta ouero suo uicario non possa ne deb
bia il ditto de alcuno consulente o arregante mettere a
partito in consiglio generale senza consiglio e deliberation
prima auta in consiglio secreto di sedeci ouero la mayore
parte de quello consiglio e se altramente se facesse nõ uaglia
di ragione: / Se deue mettere a partito del busolo e pallotte in questo
modo / cioe abiano tante faue ouero pallotte bianche e tante
nigre quante sono consiliarij stanti in consilio e a ciaschedu
no consiliario li existenti de comandamento del podesta il ca
staldo del commune dia e consegna in mano due faue ouõ
palote una biancha e una negra le quale faue ouero palote
date dicea il podesta alta e intelligibile uoce che quello il qua
le gli piace il ditto e consegho reso per tale consulente il quale
a ditto e consultato meta e pona inel busolo la sua faua o pa
lotta biancha del; si: e a colui il quale tale ditto ouõ consiglio
non piacesse meta la faua o pallota negra del nõ: E il castal
do abia in mano una busula la quale porte per ordine dinanti
a ipsi consiliari e loro inuitando a mettare in ditta busula quelo
che meglio gli pare / e ciaschedumo consiliario secreto modo fa
cia la sua uolontade mettendo una faua ouero pallotta biã
cha o nigra quale uorra secretamente che nõ si ueda accio
che dali altri non si sapia quale pallotta a posta e quale a re
tenuta li quali uon finito: la busula il castaldo publicamẽ
te: ripresenta inanti al podesta il quale alta e intelligibile
uoce in un bacile ouero borsa singularmente tutte le pallote

bianche onigre distinte nominando equale le quale piu se troua
ranno essere p quele il consiglio sia obtenuto ede terminato dogni
cosa sotto uinculo del prestito iuramento e diece libre de pena.

Del sigillo elettere dela communita pserciade Cap. 18.

SApemo chelo sigillo dela comunita de Castrubello e
guelo se debbia tener in una cassetta chiu
sa con due chiaue una tenga il camerario e laltra il piu antico
deli quattro antepositi del ditto castello e le lettere dela commu
nita ouero p parte de communita sauessero asigillare o tras
mettere non se possa ne debbiano che prima presente il pode
sta eli quattro antepositi intelligibile mente uiste e p lette sera
no e piu ordinamo che tutte le lettere che ditta communita auesse
amandare p il podesta siano prima transcripte eregistrate et
le altre scripture dela communita in uno suo libro in loche suo
ordinario si chomo parira ali offitiali de ditta communita
Expedire le altre lettere responsiue se debbiano reponere in
filza con diligentia custodire acciochi quando de loro fus
se bisogno facilmente se posiano trouare elegere e opare.

Deloffitio del camerario Cap. 19.

SIatuimo tutte esingule pene ala comunita ptinente e
tutte quante le altre intrate del ditto commune sia te
nuto e obligato il camerario recceuere equale uilita del dit
to commune spendere durante il suo offitio si chome alui p li
quattro antepositi li sara ordinato sotto pena de cento soldi
p qualunque uolta contrafacesse il quale camerario sia essere
debbia il suo offitio p tempo e spatio di sei mesi e no piu em cia

3v

scheduna uacanza laltro camerario se abia a elegere e cauar e cum li altri offitiali sia tenuto e debia iurare in mano del podesta il suo offitio lialmente e fidelmente e cõ bona fede exercitar e de render al tempo suo bona ragione a li sindici deputati.

Che il camerario sia tenuto a rendere ragion. Cap. 20.

Statuimo che il podesta sotto uinculo del prestito iuramẽto sia tenuto constringere il camerario del ditto commune finito il suo offitio che infra otto giorni computati rẽda ragione de tutti e singuli dinari e robbe de qualunque sorte ala communita ptinente le quale a sua mano in qualunque modo fussero puenute e il suo libro de lintrate e uscite debia rendere e consignare al podesta ca dui rationarij ouero calculatori dal commune deputati e li quattro antepositi li quali infra otto di finito il suo offitio debbiano ditta ragione ueder e calculo metter la quale ragione o conto fatto e saldato incontinente publicare si debbia in cõsiglio tutti li denari e robbe che alle mano del ditto camerario p la communita sono p uenute e quale che sono auanzate sop le necessita del ditto commune e tutte quelle remettere e restituire al nouo camerario infra diece dj di termino sia tenuto a consignare sotto pena de diece libre si contra facesse o fusse negligente in le predítte.

Del offitio di massarij de commune e inuentario dele scripture. Cap. 21.

Statuimo che electo sia p il podesta e consiglio de ditto

castello uno bono e integro e fidato homo massaro co
tinuo habitatore e presso di quello in casa sua si de pongano tutti
li catastri libri scripture e rason. massaritie armature monitio
ni e qualunque altra cosa del ditto commune dele quale se deb
bia fare dui inventari e scripte per il podesta o suo vicario li
quali inventarij uno se dia al prefato massaro e laltro ten
ghi il camerario dela communita il podesta una co li consi
glierj sia tenuto e debia sotto vinculo del prestito iuramento
al mancho una volta in tempo del suo offitio reveder li dit
tj inventarj e veder ditte cose qualmente se tengono e prove
dere non si guastino alla pena de cinquanta soldi per qualunque
contrafaciente | Volemo anchora che per commune se debia
far scrivere dui volumi duna medesima sorte cioe statu
tj e luno debia tenere apresso de se il prefato massaro como cu
stode dele scripture e robbe dela communita e quello guardi
con summa diligentia e laltro volume overo statuto sia
per li quattro antepositi al podesta consignato e quello conser
vi con bona diligentia accio che quello possa administrar
iustitia a ogni persona si chomo in quello se contiene e sia lici
to il statuto a ciaschedimo vedere e leggere o far leggere e
copiare discretamente no facendoci alchuna macula o tur
pitudine o diminutione sotto pena de vintj soldj per ciasche
duno che tal facesse. ℒ

Che le spese dela communita no se facciano senza consiglio Cap. 22.

STatuimo che tutte le spese che per ditta communita sa ves

sero afare de quaranta soldi in su se debbia optenere e uence
re in consilio generale p la mayore parte del ditto consiglio e se
altramente il camerario expendesse spendera del suo e in pe
na de diece libre incorra e piu declaramo che p le spese che
se auessero afare insino alla soma de uinte libre basti obtene
re e uencere in consiglio secreto speciale di sedici e questo
accio che p le spese legiere non se abia semp afaticare il
consiglio generale.

Del valore dele monete Cap. 23.

STatuimo che tutte e singole monete in ditto castello e
suoi distretti expendere se possino e debbiase sichomo
e p tanto se spendano inella citta de roma e no altramente
sotto pena de sedice libre p qualunq cotra faciente.

Dela electione deli ueditori e terminatori e de
loro offitio e mercede. Cap. 24

STatuimo che li consiliarij inna con il podesta e camera
rio del ditto locho li quali in quelli tempi saranno sia
tenutj e debbiano ciascheduno anno inella festa dela natiui
ta del nro signore yhu xpo p tre di inanti o da poi sicho
mo meglio aloro occurrera elegegere e deputare dui boni
hominj antiq e fideli massari li quali siano e essere debiano
ueditori viarij e terminatori p uno anno prosimo e futu
ro comenzando a calende de gennaro e sequitare finendo p
tutto lanno e iurare debbiano in principio del lanno in ma
no del podesta liale mente e solicitamente e con bona fede
il loro offitio exercitare siano tenutj andare apetitione

che infra termino de diece di debbia relasare e conciare e ponere
inel prestino stato il quale termino passando e contrafacendo
in: XL: soldi de pena sia punito e niente di mancho a relasare
e conciare e ponere inel prestino stato ~~il quale termino passando~~
~~e contrafacendo~~ reducere sia tenuto Et piu uolemo che prefa
ti ueditori Viari e Extimatori tutte e singule extimatione
Terminationi e declaratione che p loro sarasse a fare debiano
al podesta o suo uicario referire le quale il podesta sotto uinculo
del iuramento debbia scriuere in un suo libro con dui testimo
nij apositione accio che quando de bisogno si possano ritroua
re p le persone che auerano interesso in le preditte la mercede or
dinata p li ditti ueditori Viarij e termitiatori p fatiga del
suo offitio e exercitato questa sia e essere debbia cioe che de
di ne de notte durante il suo offitio custodia o guardia nõ
siano tenuti a fare e p le extimatione e terminatione quale
faranno guadagnino chomo de sopra e ditto.

Che ciascheduno sia tenuto a guardia Cap. 25.

Statuimo che qualunq3 homo maschio habitatore in
ditto castello a qua t ordeci anni in su e da settanta anni
ingiu sia tenuto e debbia la guardia fare dintro ò di fora
de di o di notte secondo che p il podesta e consiglio fusse ordi
nato e se p auentura alchuno forestiero intrasse in ditto ca
stello prohibito p il podesta o uero p alchuna dele guardie
ditto fatto p sonalmente se debbia pigliare e in carcerare e in
cento soldi de pena punito dumodo che altra suspetione o tur

bitione de stato o malefitij contra de lui nõ apparisse il quale
caso allo arbitrio deli signori o podestà lasamo abiano a pu
nire pensando il tempo e la qualita dele persone e de tale proi
bitione fatta in detto o fatto contra tal forestiero intranti cho
mo di sopra e ditto sia creduto a una dele guardie prohi
bitij lassare intrare nisuno forestiero senza licentia e a questo
saranno negligenti pena de cinq3 soldi p ciaschuno guardia
no qual fusse negligente sia punito p ciaschuna uolta e
in più secundo l'arbitrio del podestà pensando diligenteme
te i tempi e la qualità e conditione dele psone. Decernino ancho
ra che il podestà e li quattro antepositi sotto uinculo del presti
to iuramento con diligentia facciano guardare ditto loco castel
lo e suo territorio secundo il caso e li tempi occurrenti e necessita
tij e tal che sotto a bona custodia quieto e maturamente se go
uerni secundo che a ipsi meglio gli parrà expedire con pie
na podestà di comadare e ordinare guardia ouero scolta
de dì e di notte a ciascheduno de ditto castello e ciascheduno
a chi sarà ordinata la guardia con arma o senza arma
subito debbia obedire e essere parechiato como a luij sarà co
mandato sotto pena de dece soldi de fatto p il podestà exe
guire e in maiore e menore pena in arbitrio deli quattro an
teposití e podestà pensato chomo di sopra i tempi la qua
lità e conditione dele psone e miente di mancho il sequente
di o notte sia tenuto la preditta guardia fare saluo che cõ
causa ligitima con il proprio iuramento se excusare se
alchuno p absentia de suoi bisogni ouero altra sua priuata

e in stantia di ciascheduna p sona loro: recercante inqualunq
loco sia inel distretto e territorio del ditto castello a vedere e
terminare e provedere secundo la oportunita del loro of
fitio p pretio e mercede de dui soldi p ciaschuno di infra dui
pagando a epsi p ciascheduna parte Quando andassero
a vedere overo extimare alchuno danno overo a termina
re alchuno locho diferente p ciascheduno termino mettera
no debiano guadagnare uno soldo p ciascheduna termi
no parte a chi facessero o fussero dimandati a terminare
le quali terminationi irrefrangabile senza alchuna reclama
tione stare debbia salvo che fraude interminare no com
mettessero studiosamente apetitione dalchuno e quando que
sto intervenisse in diece libre de pena siano puniti tanto li
terminatori quanto quelli che li anno corropti dummodo
che de fraude coruptela overo simonia legitima aparicha
siano tenuti anchora sotto vinculo del iuramento dare e
consignare la via acciascheduna possesione o fondo via no
avente infra dece di di termino da poi che saranno ricercati
dalchuno patrone dela possesione o fondo e se p aventura dit
ti viarii con loro volessero la presentia deli vicini a consignar
tale via Statuimo che il podesta sia tenuto e debia sotto
vinculo del prestito iuramento commandare adicti vicini
che vadano con ditti viarii sotto pena de dieci soldi p ciasche
duno contrafaciente de fatto p il podesta da rescotere e si li
vicini andaranno o no andasero li viarii de ditta via fat
ta e asignata tenga e firma p mancha Et piu ordinimo

che li ditti vieditori siano tenuti edebiano reuedere tutte le uie
publice del communo e condiligentia prouedere che siano dit
te uie bene larghe e nette e non impedite atale che p quelle se
possa pratichare e andare e commodamente passare con bestie de
soma e pedestri concedendo anchora ali ditti ueditori e miarj
che p acconciare e mantenere le preditte uie larghe e commode
che possano comandare e mandare li uicini dele possesione
acchadenti o uero altri li quali aloro piu commodo paresse
accio che le ditte uie publiche debbiamo acconciare e scombra
re infra termino competente p loro statuente assignando cen
to di spacificati sotto pena de cinq. soldi p ciaschuno coman
dato contrafacesse p qualunq. uolta de fatto p il podesta dare
se debbia uolemo bene che il podesta sia tenuto sotto uinculo del
iuramento far reuedimento e quelli li quali trouasse inobedi
ente subito li constringa aditta de cinq. soldi. Ancora ordi
namo che il podesta in principio del mese de Aprile sotto uin
culo del prestito iuramento faccia bandire che ogniuno ta
gli e faccia taghare le siepe pendente sopra la uia publica
e uicinale per quanto tene e offende la sua possesione che pos
sede o uero lauora sotto pena de qualunq. possesione questo
intrauenisse e del mese de maio seguente sia tenuto il pode
sta reuedere e ciercare el culpabile e negligente senza remissio
ne in ditta siano puniti. Et piu ordinamo quando se ritro
uasse alchuno guastatore o occupatore de alchuna uia comu
nale o uero uicinale como spesso uedemo acchaschare il pode
sta sia tenuto e debbia tale occupatore comandare e mandare

causa personalmente la guardia a lui domandata no facesse sia
tenuto e debia la guardia pagare a rascione de diece soldi per
ciascheduno mese e piu in arbitrio de quattro antepositi cle
rici e notari publici o vero scolarij imparanti lettere ne an
chora chi tiene le chiave dela porta de ditto castello dale pre
ditte guardie personalmente exempti e no obligati essere dicermmo.

Quale vie se debiano per la comunita conciare e mantinere Cap. 26.

Le vie infrascritte se per conciare o mantenere reparatione
bisogna seno per le lame e per altre qualunque cause ta
le che comodamente per quelle andar no se possese li prefati vedi
tori e viali per il comun facciano conciare purgare e mantenere
accio che commodamente per quelle andar se possa co qualunque
bestia da soma e pedestri prancar sotto pena de die
ce soldi per ciascheduno de loro Veditori e viali
a questo negligente e il podesta sia tenuto
e debia comadare sotto pena de cin
qui soldi tutte le persone e be
stie per li viali ordinati
che debbiano andar
il di a loro depu
tato a lavora
re e conciar ditta via del communo e quello medesimo di
requisitione fare e li desobedienti ditta pena senza remis
sione punire le vie le quale se ano a conciare purgare e ma
tenere sono que
ste cioe

Incomenza il Libro de le Civile Cause Libro Secundo:—

Ordinamo & Statuimo firmamente che il podestà del ditto castello da che averà iurato in mano deli Signori o acholui il quale p li signori sarà ordinato in presentia de li quattro antepositi del ditto castello de observare tutti statuti e ordinatione che se contengono nel presente volume o le laudabile consuetudine observante in ditto castello dummodo che non siano euergano cõtra ala ecclesiastica liberta ne anchora contra alo statuto Ecclesiastico dela santa Romana chiesa e pacifico stato de li Signori del ditto Castello o le altre si como se tenuto e solito de fare secondo la forma delo statuto posito sotto rubrica de iuramento del podestà in principio del suo offitio debia comãdare e commettere e mandare sia tenuto il castaldo publico e iurato nuntio del ditto comune che generalmente a petitione de qualunqz psona luj recercante debia senza altra spitiale comissione aluj p il podestà overo p li signori sanesse a

sua solita habitatione dinanti al podesta in corte alla solita
residentia in termino non comparisse ouero se presentasse se nel castel
sara contumace essere sintenda e si il suo aduersario la contu
macia li accusara paga il contumace soldi duj per qualunque
uolta per pena dela contumacia e se pur citato dui uolte acusa
sara fora del castello o nel suo distretto possa il secondo di
comparire e se pur fora de destretto fusse possa senza pena
il terzo di comparire. ~~e se pur fora del castello o destretto fusse~~. Saluo
che purgata la contumacia e refatte le spese il contumace non sia
ascoltato in nisciun caso e nientedimeno contra al contumace
ad istantia del domandante sia tenuto il podesta in causa
ad actione tenute per la cosa e quantita dimandata e per le spe
se legitime per il podesta o suo Vicario poi da tassare. E tale
executione o datio ouero tenute in contumacia primo se fac
cia in nelli beni mobilj secundo nelli beni stabili terzo
in tutte le cose del debitore a electione del creditore e si il citato
comparendo e lo actore ouero citante non comparendo li ac
cusara la contumacia lactore sia contumace e debia per
il podesta similmente duj soldi di pena e piu non se debbia
odire contra al reo domandando Saluo che prima non
rifacciale spese.

Dela citatione de li heredi Cap. 4.

STatuimo che diuersi di siano citati li heredi ouero Volen
ti essere herede per li heredi a respondere e li beni dela defun
ta persona defendere in nome deli herede fatta de qualunque de
bitore / e qualunque persona defunta ala casa o habitatione solita

di tale debitore e p(er)sona morta adiungendo Similmente ... fraude e ignorantia remouenda che li ditti herede debian... uersi di debiano essere citati dui uolte nanti alla residentia ... podesta o suo uicario e anchora in piaza e nanti e apresso ala casa dela ditta persona defunta alta e inteligibile uoce ... quale cosi fatte citatione e proclamatione con la relatione del castaldo posa e debia il podesta a instantia del domandante procedere c(on)tra loro tanto quanto ueri contumaci e contra li beni dela p(er)sona defunta ad executione e datione tenute deli beni chomo di sopra e se altra non se facesse processo sia da ragione anullato.

Dela citatione deli forestieri Cap. 5.

Li forestieri anchora uolemo e ordinamo che si debiano citari p(er) bandimenti e proclamatione da fare p(er) castaldo del comune in piaza e dinanti alla residentia del podesta e allo spitio o uero loco nel quale li forestieri o p(er)sone de ditta terra dunde e habitatore sogliono alogiare e reducersi e ancora alla porta del ditto castello alta e intelligibile uoce dui uolte in diuersi di anchora se aspettaranno p(er) dui di p(er) ... cha li terrazani e se pur ad habitare o ospitare li prefati forestieri fussero soliti in uno certo locho o casa nel ditto castello se debbiano citare ala casa o ospitio dela solita habitatione e niente di mancho in tutte e singole preditte casi. Declaramo che'l contumace no(n) possa ne debia esser udito che prima no(n) refaccia le spese legitime p(er) il podesta o suo uicario con prudentia taxate o da taxare.

Dela tenuta concessa al creditore recoglitore e uedenda. Cap. 6.

Ordinamo et

Del modo de procedere inele Civile cause Cap: 7.

Le cause breuior civile nõ excedente la quantita o valor di vinti soldi al sacramento del domandate siano: decise e da inde in su insino a cento soldi lo actore cõ il iuramento con uno testimonio idoneo sia creduto e in questa cause se proceda summariamente e de plano senza strepito e figura del iuditio senza altra nisuna obseruatione dalchuna solemnita e substantiale deli iudicij ma solamente attenta e ueduta del fatto verita te E da cento soldi in su se debia porgere il libello ouero se faccia la petitione in scripti p il podesta, e diase il termino al reo cinque di a opponere o contradire quello che lui uorra il quale termino passato il podesta faccia la lite contestare e de calumnia iurare p tutte due le parte nientedimancho possa lactore mutare corregere emendare adiungere o uero diminuire il libello ouero sua petitione producta quando pare a lui, inante alla lite cõtestata e da poi ale altre spese da poi il reo nõ sia tenuto a refare p tal mutatione inante al fine dela cãusa saluo che il reo nõ desciara se sopra la tale mutata nõ uoler contendere o litigare in tale caso lactore. le spese le quale al reo a fate dala commenzata sua petitione refaccia ligitimamente taxande p il podesta Da poi anchora asignare debia termino otto di a tutte due le parte a prouando a luj la incumbentia sopra le cose domandate e opposite luno: a laltro il quale termino passato saluo che altra dilatione ouero termine prorogatione ali dimandanti concedere il podesta bisogno cognoscera solicitamente procedere debbia piu ultra per la expeditione dela causa in sino a sententia execution

9v

difinita e olessa sententia excutione saluo che intempo ligitimo
tale sententia sara appellation suspensa e niente di mancho decla
ramo che il podesta in ogni causa dinante aluj vertente sia te
nuto e debia il uinto dal vincitore cioe il pditore in le spese ligitime
condennare p luj ouero altro alquale da ragione tocchi a taxar
saluo da iusta causa da litigare aluj gli parra il uinto absol
uare dale spese / sopra di questo anchora ordinamo che in tutte
le cause in le quale e ordinato summariamente de procedere apa
rira la negatione o uero rensponsione negatiua facta in iuditio p
il reo conuenuto p le lite contestatione se abia / saluo che protesta
to fusse che no a animo de contrastare la lite / e in quello caso p
niente se intenda la lite fatta la contestatione in causa inante   contestare
che dato sara il termino aprouare.

Che infra certo tempo le cause ciuile sieno terminate. Cap. 8.

Statuimo e ordinamo che il podesta o suo vicario sia tenuto
e debbia ciaschaduna ciuile lite e cause o uero contra uersie in
spatio de duj mesi continuj da di il quale saranno in comezate
dinanzj aluj p productione de libro o uero petitione numerando
terminare e p sententia difinire altramente luj ala parte ofesa
a ogni interesso tenuto de claramo / saluo che forse de uolun
ta dele parte no se facesse che li tempi no curressero / ouero per
copromesso o uero altro supsedesse / o uero anchora quando do
mandassero il consiglio del sauio sopra ditta causa / alora an
chora li preditti tempi correre no intendemo / saluo che forse
da alchuna parte difecto: colpa o uero fraude accaschasse
quella parte inelle spese p il podesta o suo vicario sia codanato

Del partito che se a afare p̄ Iurameto decisiuo. Cap. 9.

ORdinamo et statuimo che se alchuno in Iuditio domanda
ra ad alchuno che li abia, ouero afare alchuna cosa o quā (cadare)
tita ouero qualunqꝫ altra cosa fusse domandata infatto spe
tie o uero quantita consistente o domandante offerischa stare
de ragione Iurando al reo quanto sopra le domandate o vero
lui Iurare debbia: allora il podesta o suo uicario debbia sforzar
e cōpellere il reo quento a Iurare toccando: corporalmente le
scripture/ se vera sono quele cose che latore domanda e sopra
quello che glie sara domandato sia tenuto de Iurare / oūo
aluj il Iuramento referire / e se il ditto reo quanto Iurare re
cussase o fusse negligente / o uero alo actore il Iuramento
referire non uolesse o uero retardasse / allora il podesta alo
actore prestare debbia il Iuramento sopra le domandate e
piu al reo retardante non saspetti p̄ che manifasta turpi
tudine e Iurare nō uolere ne a altri referire Iuramento
Dato adunqua il Iuramento alo actore o vero al reo quelo
il quale sara Iurato il podesta absoluendo o uero cōdemnā
do decida e exequischa p̄ iure trattabile ūita ne anchora se
possa a tali Iuramentalj dicisione apellare / declarando premis
se loco hauere quando de facto proprio se faccia a questo mo
do il partito o uero prepositione de Iurare / e tale Iuramen
to alle lite dicisiue offerira oūo sara referito / nō gia quā
do il partito se facesse de fatto alieno / volemo anchora che
se p̄ auentura p̄ duj Idonej e dogni exeptione mayori te
stimonij oūo p̄ Instrumento publico tale dicisiuo Iurameto

se reprouasse infra termino de dece di in pena de cento soldi del p. lire reprouato cognosca lui essere incorso e al reo la quantita domandata o vero obtenuto p tale Iuramento are stitutione integra sia tenuto cõ effetto / la ragione cõmuna in contrario dispositione inqualunq modo non obstante

Del termino in confesso Cap. 10.

Statuimo che cõfessato in Juditio quello il quale domandato sara / il podesta li debbia statuire il termino dece di apagare e satisfare regolarmente e piu e meno chomo parra al podesta o suo Vicario meglio expedire / Quantita dela cosa e somma domandata e condition dele psone e qualita pensando / il quale termino passato si nõ pagara e satisfara cometta e faccia la exicutione il podesta contra al reo cõfesso realmente e psonalmente ape[ti]tione del creditore.

Dela productione di testimoni / e quali testimonij esser nõ se constrengono Cap. 11.

ORdinamo et statuimo che se alchuno p prouare sue ragione alchunij testimonij vogli produrre sia tenuto e debbia quelli fare citare p il castaldo del comune e similmente anchora faccia citare la parte o vo psona acui apartiene o apartenire possese dinanij al podesta Judice o arbitri o altri qualunq fusse bisogno a uedere iurare li testimonij p tale di e indi Juridica se debbia dare Juramento a quelli testimonij de dire e Xita sopra la

petitione e articuli e tutta causa / remoso da loro odio / honore
timore / prece / pretio e ogni altra gratia humana / e se p caso
li citati e relati testimonij a comparire fussero negligenti sia
nō constretti per il podesta o suo vicario e possa ponere pe
na dece soldi al piu p qualunq volta non cōparira ali
cōmaandamenti del podesta o suo vicario e quello tale ci
tato cognosca esser in corso / e acciò che la verita occultare
ascondere non accaschi e contingā in preiudicio de alchu
no / e p che pensarno che alcunj certi comuntj e parenti scā
dalo e nō piccolo facilmente generare se porria se a testifi
care fussero conducti e p questo tale psone nō poserse con
ducere declaramo li Quali sono Questi cioe patre Ma
tre avo e Avia / filij / nepoti / sorella / fratello carnale / ma
rito e moglie / socero / genero / socera / e nuora quale p
sone ad testificare p niente se possano condure o vero contra
ala loro volunta ali violenti ancora nō prohibimo e questa
declaramo procedere / et se altramente la verita dela cosa qua
le se cerca havere se possa / li testimoni adunq examinati a pe
titione dela parte domandante laltra parte citata o vero pre
senti / il podesta Judice / o arbitrio aperire e publicare fac
cia il ditto deli testimoni e tutto processo ale parte: da ve
dere copia facta si vorranno statuendo ale parte termi
no tre di a opponer e piu e meno si chomo a loro gli parra
essere bisogno.

In quale cause summariamente se deve procedere Capitulo. 12.

Summariamente singularmente e de plano senza stre

pito e figura de Iuditio Solamente del fatto la uerita ueduta, lordine dele solennitade substantiale dela ragione lassando le ommise siano uditi Intesi cognosuti e terminate decise le cause deli alimenti dele giesie le Ecclesiastiche persone, e religiosi, hospitali miserabile persone minori, Vidue, pupilli nõ habenti in beni xx libre, le cause deli signori, e del commune contra speciale persone, di sgonberation de case dorti terreni Vigne e altra gualunque cosa locata da sgomberare cause de pensione censi Reddito magnare beuere, mercede e salario de gualunque causa e ciaschaduno debitore, turbata o vero turbanda possesione dele cose dalchuno rapte in ditto Castello o territorio cause de dote donatione per le nocce o uero honorantie dele cose parafrenalie e socalie cose commune, uie, commini e ciaschaduno altra seruitu redd[i]toria e guanto minore bestie uendute e non uendute cõ sicurta dannificati al tempo dela fatic[a] o bisogno del metere e uendemie vino e mosto e grani venduti e terratici ogni tempo e de ragione o administratione tutte le cure o negotiatione de ciaschaduno e in gualunque modo finite da rendare, e sopradecto le cause le guale Vertono infra li consanguinei e parenti insino in terzo gra[d]o Secondo la ragione canonicha numerando, Inele guale tutte [n]õ possa nisuno appare inanti Sententia difinitiua.

Quali di e tempi se deue tenire ragione o nõ Cap. 13.

LI di e tempi infrascritti Statuimo che il podesta o suo Vicario rasone reddere e tenere nõ possa in ditto castello ad alchuna persona Saluo in li casi premissi e qua de sotto annotati, Cioe in cause communale.

in salarij de meritori e operarij, in cause dalimenti de frutti e vic
tuaria danimali como appare / li feriati o vero di etempi liquale
ragione tenire e administrare ad alchuno nõ possa questi sono
Cioe Il di dela Natiuita del nro signore yhu xpo. [illegible]
Santo Stephano / Santo Joann euangelista / e Johanne baptista
eli Santi Innocenti Siluestro / il di dela Circuncisione / La epi
phania Il primo di de quadragesima p la ciner con duj di prece
denti / Tutti li Domenicali, Il di Dominicho de pasqua de resu
rectione del nro signor yhu xpo. con sette di precedenti e septe
sequenti. Il di dela Ascensione del nro signore yhu xpo, Il di de
la pentecoste con dui di sequenti. Il di dela festiuita del corpo de xpo
Quattro festiuita dela gloriosa Vgine maria matre di yhu xpo.
Il di di santo pietro e paulo apostoli. e Euangelisti, il di de Omnia
santi in klende di nouembre: il di de Santo Lorenzo: Santo Antonio.
Santa Maria Magdalena: santa Chaterina. Santa Lucia: Santo
Biasio e santo fabiano e sebastiano / eli quattro doctori dela chiesia
Ancora nel tempo del metere e uendemmiare ragion tenire prohi
bimo p quello e tanto quanto al podesta e consiglio gli parra ordinar.

Le quale cause se compromettono. Cap. 14.

SI sara lite questione o vo contrauersia de qualunq co
sa e quantita occasione o causa infrali cosanguinej
e affinj e parentj insino in terzo grado inclusiuo secundo la ra
gione Canonicha numerando nõ liqda p istrumentj e cõfessione il
podesta de ditto castello o suo Vicario sia tenuto e debbia a petitio
ne de ciaschaduna p sona del populo ancora nõ litigante Sotto
Vinculo del prestito Juramento e pena dece libre apsoluere in tempo

de suo sindicato ditta lite questione e contrauersia o uero causa in al
chuni consanguinei o parenti se se trouano e se nõ in amici comu
ni de concordia a eleggere al compromesso fare, a intendere e odire
e cognoscere e in debito fine terminare infra un mese senza stre
pito e figura iuditiaria alcuna de ragione e de fatto li pre
ditti consorti e coniunti consanguinei o uero affini a concordia re
ducere, li quali arbitri il podestà compellere debbia a terminare in
fra detto termino se acceptaranno con pena de diece libre p. ipsi ar
bitri incorredi se nõ terminaranno, Et niente di mancho loro anchora
dapoi il termino p. ogni modo a terminare li constrenga, la quale
terminatione laudo o uero cõpositione vaglia e tenga le parte pre
sente o uero absente citati o nõ citati di feriati o uero nõ feriati
purche infra diece di la parte absente tale laudo o uero cõpositione
sara intimata, Declarando anchora che ciascheduno litigante
ancora p.sona forestiera possa e vaglia dinanti al podestà o suo
Vicario o uero altra qualunq. curia de ditto castello domandare
la incomenzata lite causa questione o vero contrauersia se liquida
nõ fusse per instrumēto o p. confessione a compromettere de ragione e
de fatto a cognoscere e de ragione solo a terminare, o uero de ragione e
di fatto si chome per le parte a compromittente saranno in concordia,
il podestà il compromesso sia tenuto a far a petitione dell litiganti lo
actore o reo queto, e questo se possa fare e locho habia in sino al ter
mino il quale se da in causa a prouando exclusiuo, ma da poi che
sara dato il termino a prouando in causa la extranea persona
litiganti a compromiso faciendo p. niente siano vditi ma la in co
menzata causa se seguisca. Volemo anchora il tempo del compro

messo durare p un mese se altro tempo no fusse p li compromitte
ti declarato / Aiungendo anchora in le predite tutte che in caso de
discordia deli arbitrij deputati debia il podesta o suo Vicario
constrengere ditti arbitri no a cordanti a elegere un altro ter
zo homo idoneo arbitrio co essi p lamenire ale parte anchora
ligitimamente no suspetto /

Dela sententia e laudo da exequire Cap. 15.

Statuimo. Le sententie rate late / laudi / arbitrij / arbitramenti
diffinitioni e amicabile compositione appellationi o uero recor
so ad arbitrio de boni homini o al supiore iudice / ligitimamente no
suspese e anchora dispositioni de defunti p il passato fate e p la
uenire afare sauessero apie cause secondo la uolunta del dispone
te / il podesta o suo Vicario sia tenuto e debbia a instantia de
ciaschaduno domandante summariamente simplicimente e de
plano senza strepito e figura de iuditio infra termino de quin
dici di exequire senza altro alchuno libello / ma tanto basti pro
ducere le predite sententie / laudi arbitrij arbitramentj / Dispo
sitione o uero copositione / e ultime uolontate / Saluo che ce fus
se alchuna ligitima oppositione o uero exeptione dalo aduerso
proposta la quale da ragione tale executione che se auesse afar
meritamente retardase / il quale caso uolemo le prefate opposite exe
ptione maturamente discorsi mediante la iustitia e auto il consiglio
del sauio se para expediente ale spese dele parte la causa se ter
mini. Quale e in che beni o robbe se deue far la ex.ne Cap. 16.

In reale actione se faccia la executione in essa cosa ~~transfat~~
domandata anchora se dapoi il mouimento iuditiale in altra

p sona fuse quella tale cosa transacta e niente di manco il condemnato
p sonalmente se costringa e meli soi beni se faccia la executione si cho
mo se contiene mel libro de statuti sotto rubrica si del debito
apparira publico instrumento ec. se p anchora se intenda prohi
bita o vero tenuta o vero aprehensione deli beni de qualu
gue debito auctorita dela corte o instrumento che se abbia
a fare se posa fare in Boni aratorij in farina. in Tegoli o
vero Canali del tetto: in Vestimenti: o vero Panni p uso de
la Persona: in Panni del Letto: e in Arme / Se altri beni e cose
ala sufficientia del debito no se trovasse / e se le predicte cose a
fare accaschasse executione o vero tenuta / le cose capte / e per
executione prese / allora se debbia restituire remosa ogni ex
ceptione e contra li altri beni se proceda / e niente di mancho
se il podesta o suo Vicario o vero castaldo executione facendo
melli predicti beni se altri beni a sufficientia a satisfare il debito
se trovaranno in vinti soldi de pena p qualunque volta siano
puniti alla Communita del ditto castello aplicando.

Si del debito apparira publico instrumeto o podissa. Cap. 17.

ORdinamo et statuimo che se dalchuno debito apparira
publico instrumento sententia precepto o apodisa o cedu
la o vero scriptura scripta de mano del debitore o vero sua
volunta de qualunque cosa quantitade o causa / o vero quello
il quale dare deve o a fare e tenuto ad alchuno e quello tale
appresso al podesta o suo Vicario domandasse apertione del
creditore subito il podesta o suo Vicario per tenore desso instru

mento Sententie precepti apodisse o uero Cedule predicte uedete
elette / statuire e asignare debbia aldebitore tre di apagare e sa
tisfare il suo creditore de quello che se contiene in tale Instru
menti apodisse o cedule Salue e reseruate in tale precepto e ter
mino a esso debitore statuito / reseruando queste exceptione
Cioe pagamenti satisfationi / transactioni falsitate dela cosa
iudicata e pacti facti de nõ domandare / le quale exceptio
ne o ciaschaduno de quale negando sia tenuto aprouare in
fra il ditto termino de tre di a lui dato e asegnato a satisfare /
e se tale debitore negando ditte exceptione o ciaschaduna
desse e quelle oppositione nõ prouasse cõ effetto niente de
quello che a opposto in termino sopradetto cõtra lui alora
se cõmetta la executione incomenzando in ꝑsona e in li beni /
e cosi se faccia executione in ꝑsona o nelli beni chomo il cre
ditore elegera / e questo tale declaramo che una uia ꝑ il
creditore eletto in executione facendo altri nõ preiudica
in sino che il creditore ~~eletto~~ sara integramente satisfatto e adim
pito / Contra ale donne de buona fama de lomini del comuno
Inherente prohibemo ꝑ nisuno modo executione fare ꝑsonal
mente ꝑ simile debito / e quelle pigliare e carcerare o detenere
possa ꝑsonalmente in pregione prohibimo / Saluo fusse publi
ca meretrice / o fusse publica uoce et fama contra lei del
suo meretricio e mala uita / Instrumenti Sententie Scripture
apodisse o uero cedole fatte del destretto del ditto Castello
fatte de ragione comuna cõ potente e ligitima exceptione se
possa opponere.

De refutantia faciendo. Cap. 18.

STatuimo adunque ale ignorantie provedendo che ciaschiduna persona instrumenti o apodisse o vero altra scriptura avendo dalchuna cosa o quantita altri dalchuno debita o promissa / Subbito che sara altri integramente sadisfatto de cioche se contiene in epso o in essa / Sia tenudo e debbia al suo debitore Quello Instrumento o quella scriptura Assignare dare e restituire sotto pena de cento soldi per qualunque volta la quale per il podesta o suo Vicario gli sara comandato o mandato si contravera o vero restituire o dare recusasse o fusse negligente / Salvo che con il Juramento toccando le scripture non lavere o non posserle havere / al quale caso sia tenuto e debbia tal creditore satisfatto refutantia fare dele cose e quantitade satisfatte a senno del sapiente e de coluj che nanno il debito satisfatto / niente di mancho la substantia dela verita non mutata.

Che prima sia convenuto il principale cha la sigurta. Cap. 19.

NIssuna in qualunque modo obstante renuntiatione Anchora con Juramento: fatta il principale debitore obligato si presente sara inel destretto de ditto Castello sempre prima se deve convenire gravare e disentere / il fede iussor o vero coluj il quale per altri se principalmente o in qualunque modo se obligara fatta la ligitima executione contra al principale / Se faccia contra ala sigurta o chi per altri in qualunque modo se obligasse dapoi che il sara stato in obligatione per sei mesi representando il principale debitore dinanti al podesta o suo Vicario citato al ma

cho presente il creditore e colui il quale apartiene tale ragion
di ragione sia liberato, e anchora inanti in qualunque modo
si il debitore per il quale a promesso o se in qualunque modo se
obligato suspecto fugitivo con il suramento appellara, Alora
il podesta o suo Vicario sia tenuto e debbia sotto vincu
lo de suramento il debitore costrengere cioe ditto principa
le insino atanto che simile segurta o idonea fede missione
dara al creditore, e piu decernendo che se li suoi benni fussero
per il creditore presi o pagasse il creditore o ragion causa haves
se o fusse condennato o precepto havesse de pagare, o in qualunque
modo apparira dannificato lui o suoi heredi nullo statuto
sopra o infra posto in qualunque modo obstante habbia ligi
tima causa, il podesta li benni del debitore o de colui per il qua
le se obligato, o colui che obligatione principale se o in soldo
recevesse le cose possedute dal debitore o soi heredi nel tempo
dela obligation fatta propria autoritade pigliare e appre
hendere possessione e quelle tenere, vendere alienare, in
soluto per lintegra parte di danni e interressi retinere insino
a piena e integra di danni satisfatione senza nisuna denun
tiatione o subhastatione. E niente di mancho il podesta o suo
Vicario sia tenuto e debbia sotto vinculo del prestito sura
mento e sotto pena de diece libre a instantia e petitione de
ciaschaduno preditti e loro heredi aventi ragione la sata a
loro senza alcuna citatione o requisitione copellere per
sonalmente questo medesimo debitore o soi heredi insino chel
dannificato e soi heredi integramente con effetto senza dam

no o damni conseruara nulla exceptione o tempo de ciascha
duna prescriptione laquale in qualunqz modo obstante / a
iungemo che se il creditore tutte le sue ragione le quale a cō
tra al principale debitore recusasse tradere e la sigurtà o
uero p altro obligato chomo de sopra cedere e molestare s p
miente debbia essere udito contra ditta sigurtà o p altro ob
ligato / e sopra de cio il creditore sia tenuto arecceuere de
li benni del principale debitore e le quale nō se possono
alchuno modo recusare dale predicte sigurta.

Deli beni: offerendi p il debitore Cap. 20

Sia licito al debitore se il debito quaranta libre de dena
ri excederà offerire deli beni sui al creditore per satis
fare il debito dummodo li beni sui mobili prima e poi stab
bili significara deli quali sia a election del creditore cō
moderatione e equiualentia del debito da estimare fidelmēte
cō il iuramento p dui boni homini communamenti eligendi
se se cocordaranno altramente il podesta o suo Vicario cū
li quattro antepositi debiamo il terzo estimatore elegere
li quali tre stimatori o dui deli tre siamo tenuti e debbia
no infra termino de quattro di auere extimato sotto pena
de Vinti soldi p qualunqz a in correr / e anchora la pena
pagata o nō omnimodo sotto la medesima pena recomen
zando siamo tenuti a extimare / e tale extimatione facta
vaglia / e tenga firmitate e nō se possa impugnare / e nien
te dimancho il debitore sia tenuto al creditore far cōtratto

Vendasi dictione ꝑ ditta quantita dela cosa e pretio il quale fusse ꝑ li extimatori: extimata.

Che li minori nõ contrattino saluo cõ il modo subscritto. Cap. 21.

Statuimo che li minori de tempo de vinticinque anni nõ possano deli beni sui vendere donare ꝑmutare alienare o a liuello cõcedere/ o altramente locare a longo tempo obligare se o beni sui ne altramente in qualunque modo cõtrahere ne alchuno cõtratto o distratto far fare in preiuditio dessi minori senza presenza e cõsenso de dui sui piu proximi tali consanguinej e cõ autorita e decreto del podesta o suo vicario se curatori o tutori nõ haueranno/ e se tutori e curatori auessaro possano li sopraditti homini e singuli celebrare cõtratto e cose simile cõ presentia e consenso e autorita de ditti suoi tuttori e curatori e decreto: del podesta o suo Vicario/ e se altramente cõtrattasero o se obligassero tale cõtratto e obligatione se presuma dinganno e de fraude e cosa torta/ e nõ vaglia tale ragione anchora se fusse in quello apposito iuramento in preiudicio dessi minori/ e quello usuando cõtra li minori o suoi heredi in pena de diece libre siano puniti ciaschaduno de nũtiante nõ obstante forsa che ꝑ auentura il minore ettate cõ sacramento expresso renuntiasse/ e questo medesimo statuimo obseruare in figliuolo dela famiglia hauendo patre sano de mente e nõ furioso o de mente capto o absente dal ditto castello e suo distretto ꝑ piu di a tal che facilmente la presen

tia' del suo patre e consensu: auer non se possese L.

Che la donna hauendo figliuoli non possa testare ne contratto fare fora dele p(er)sone de figliuoli Cap: 22.

ORdinamo et statuimo che la donna hauendo figliuo
li o figliole ~~non possa testare ne contratto fare fora de le p(er)sone~~
~~di figliuoli~~ e maxime da diuersi matrimonij procreatj
non possa in nisuno modo testare codicillare ne alchuno co
tratto o distratto o ultima uoluntate fare for de le p(er)sone di
suoi figliuoli ne li figliuoli o figliuole sui priuar possa de le
docte e beni sui in nisuno modo saluo che solamente dece li
bre p(er) amor de Dio p(er) lanima sua lassare possa / e si contrafar
tentasse o a acto de contra fare uenisse / allora tale testameto
codicille e ultima Voluntate ouero qualche altra ragion
acto o contratto sia de nisuna efficatia robbore o momento
e niente di mancho tale contrafatiente in habbile reddimo
quanto a quello acto quello usante sia punito in uinte li
bre de dinare nisuno denuntiante / e questo medesimo p(er) ogni
cosa ordinamo in la donna manchante li figliuoli se ha fra
telli carnali maschi, o di fratelli figliuoli maschi tanto possa an
chora la donna hauendo figliuoli o fratelli carnali o di
fratelli figliuoli como de sopra contrahere e se obligare o
Vendere de li beni sui Causa utile e necessaria interue
niente / la quale causa se proui cappara p(er) dui piu proximi
consanguinij di figliuoli dinanti al podesta o suo Vicario

et sconcessa fuy con... cullitur libera fa... potestas.

autorizanti / eniente dimancho nisuna donna maritata e al marito data possa alchuno contratto fare senza la presentia e volunta del marito e dui piu proximi consangui- nii e maxime dela cosa excedente cinquanta soldi e se altramente se facesse tale contratto sia da ragione annullato anchora se Iuramento de esso da obseruare e nõ cõtrauenire Interuenisse / por che quella fragilita che la induce contractare quella medesima la induce aiurare.

Che la donna maritata dal patre o fratello da loro se presuma dotata e sia contenta de la dota e relitto. Capitulo. 23.

LA donna maritata dal patre o fratello daloro se presuma dotata e donna maritata o nõ maritata discedente da lei p linea feminina patre o matre / Auo o Auia fratelli o sorelle o alchuno dessi non succeda ala intestato existente maschio uno o piu da la linea masculina da la quale essa donna descende / ma maritesi e dotase a arbitrio de dui piu proximi consanguinij dala parte del patre si ce saranno o nõ da parte dela Matre / Secundo la conditione dele persone e sue facultate anchora consuetudine del ditto castello e Vnica dota sia contenta de ciaschaduni beni paterni materni auiti fraterni o zeani / e se maritar nõ se volesse e altra uita elegere tanto tanto habbia quanto quella che se maritasse / e se il patre auo o fratello o patrigno alla donna la doeta lassara a tale relicto de la dota debbia stare con

tenta/ e piu domandare nō possa inelli beni paterni: materni: o Aviti existente maschio/ se questi sono fratelli du no medesimo parente communi con li consanguinij la donna in la paterna hereditā nō succeda/ se anchora sono figliuoli maschio e femina de diversi Matrimonij nati che alora la figlia femina succedere possa cō il fratello de altro matrimonio nato inella dota e beni materni.
Anchora se accaschasse tale fratello il quale la sorella exclude dali sopra ditti beni/ morire senza figliuoli legitimi e naturali o descendente da loro vivente tale sorella exclusa como de sopra e ditto alora in quel caso statuimo che quella parte o cosa hereditaria da quale tale sorella exclusa anchora se mai adita portione o cosa fuse exclusa/
Volemo anchora che se tale donna dotata vidua remanese possa retornare a casa deli fratelli e li da uno fratello o piu debbia essere governata in sino che honesta e vidual vita servara/ niente di mancho il frutto dela dota sua p il suo governo contribuira/ p chi in favor deli maschi Questo principalmente ordinamo/ a p seueratione del ceppo e famiglia deli maschi declaramo in arbitrio e lectione deli fratelli maschi o nepoti essere dotate le donne convenientementi chomo de sopra e ditto/ ouero le medesme donne la portione integra alloro spectante e legale successione de tutte li beni paterni materni fraterni e avitj o altra qualunq̄ cosa proveniente equalmente cō li maschi succedentj Anchora si chomo maschij fussero.

fussero in niente siano excluse.

Deli alimenti prestandi de dota. Cap. 24.

Statuimo che qualunque persona de la quale retiene o habbia o debbia dare dote o cose dotale de alchuna donna Sia tenuto e debbia a tale donna augumentare e satisfare alimenta per la quantita o ualore de ditta dota quale retiene a ragione de quindi dinari per ciaschaduna libra de dinari de ditta dota per ciaschaduno anno / Saluo citatata la ditta donna prefata ale mano de Vna idonia persona de posita se quella essa donna de la quale e la dota a receuere fusse negligenti.

Deli contratti e augumenti dele dote e dela recognition del debito Cap: 25.

ORdinamo & statuimo che ogni contratto augumento de dota se presumi fictiuo simulato e che indefensione del marito o socero sia fatto in fraude deli creditori Saluo che ligitimamente se proui che tale Augumento de dota deli beni dela moglie o nuro: o deli beni de qualunque altra persona da altro lo cho sia peruenuta a contemplatione e occasione socto nome della ditta tale moglie o nuro / e sopra de cio ordinamo e prohibemo questo medesimo contratto ala morte del marito o socero confirmare in preiuditio di creditori o dela corte anchora per qualche maleficio o quasi / Ordinamo anchora che tale contratto o confessione de dote o altra qualunque cosa recognioscuita il quale e la quale costante matrimonio se celebrano infra il marito et la moglie non uagliano tale ragione saluo che tale contratto fusse per il marito celebrato de presentia

e consenso de dui sui piu proximi consanguinej si recarti a esser ce uorranno dinanti al podesta o suo Vicario e in suo decreto e autoritate Interamente e se pur il marito o socero in suo testamento o altra qualunq ultima uoluntate recognoscera dota o altra qualunq quantita o cosa che auesse auta o receputa dala moglie o noro o de li beni e cose alla moglie e noro ptinente e a loro lassase / uolemo tale recognitione e dispositione sia nulla e no uaglia in preiuditio daltri Saluo che il marito o socero co Juramento affirmase in tale suo testamento e ultima uoluntate cosi essere stato / e essere uero si como in la recognicione e dispositione predicta a confirmato e iurato in il quale caso tutte le dote e recognitione essere presummo e no in fraude dalchuno macchin.

De la successione de le donne e de li guadagni chi se anno a fare soluto il matrimonio Cap. 26.

Declaramo la donna ab intestato da poi consumato il matrimonio senza figliuoli del marito o suoi heredi niente dicernemo guadagnare dele dote e cose de ditta dona e tanto dote: quanto ogni bene mobilij e parafrenali. Volemo se restituischano a li heredi excepto le mobile cose Jocalibe consumpte o altramente alienate p ditta dona matrimonio costante excepto le cose alla medesima donna donate da esso marito o amicj cocessi La dona anchora no auendo figliuoli o figliuole nepoti da il figliuolo maschi ne fratellj carnali ne nepoti da il fratello similmente maschij / possa e uaglia dele dote e beni sui

contractare e liberamente disponere como piace alej e sico
mo la dispositione dela ragione communa ꝑmette / ancho
ra se il suo marito quella adisponere prohibisse o secun
do la Volunta del marito medesimo contringesse quella
adisponere / ~~prohibisse~~ ꝑ commandameto / ꝑ paura / ꝑ timo
re o dolo o per reuetia maritale o simile tale dispositione
facta niente uaglia / e esso marito dogni cosa commoda
alui obuemiente sia priuato / Soluto anchora il matrimo
mio alla morte del marito la donna guadagnare debia
le donatione ꝑ le noctie o noze o uero honorantie delibe
ni del predefunto marito a ragione de diece ꝑ ciaschadu
centenaro dela dota sua al marito gia cō effecto pagata
se receueranno del ditto matrimonio figliuoli o non rece
ueranno le quale dote se sono o seranno in beni stabili cō
signati alora si debbiano restituire e se pur sara in di
nari in fra uno anno de termino da poi la morte del ma
rito siano tenuti li heredi ꝑ ogni modo restituire / e niente
di mancho in questo mezo la donna se alimente e stare pos
sa in casa sopra li beni del marito suo predefunto o morto
alimentendo insino che gli saranno alej le dote sue con le
predette honorantie integramente restituite declaramo
anchora che lanello a essa donna fu messo cō il quale es
sa donna dal marito fu desponsata inel dito anulare
subarrando la donna selo guadagna e hauer il debbia
si se troua altempo dela morte del marito e matrimonio
sciolto / le altre anchora medesime cose le lassamo altempo

ala dispositione dela ragione comuna/ Saluo che altre consue
tudine inele predicte cose nõ se usasse in ditto castello ala qua
le consuetudine remettemo li occurenti casi e secundo quella
seruare e terminare uolemo in presente et p lauenire.

Che il podesta faccia il libro deli acti Ciuili Cap. 27.

Statuimo che ciaschaduno podesta del ditto castello o
suo Vicario sia tenuto e debbia scriuere tutti li atti
fatti ciuili le quale ciuilmente dinanti alui inella sua cor
te se fanno e deli ditti acti ciuili libro fare ligato e ordinato
in publica forma imprincipio e fine de carte bambacine il
quale libro lassar debbia publicato inel fine del suo offitio
alla communita del ditto Castello il qual libro si il podesta
nõ lo facesse e quello fatto no lassase si chomo e sopra ditto in
pena de diece libre in fatto sia in corso apagare altempo del
sindicato/ e niente dimancho sia tenuto alli danni e interresi de
ciaschedima p sona e anchora del comuno querelante. El libro
anchora de li acti ciuili predicto ce sia esser uolemo signato
p numero de carte e quello in cõmuno relassare publicato
senza altro nisuno pagamento.

Che alli forestieri nõ li sia tenuto ragion senza sigurta. Capitulo. 28.

Ordinamo et statuimo che nisuno forestiero dal podesta
del ditto luoco debbia essere udito in qualunque doman
dante che alchuno alui debbia dare o fare contra li terra
zani e habitante persone de ciaschaduna sorte saluo che p ma

nō lho faccia canto de stare aragione e de pagare il giudicato
in causa de recouentione e de refar le spese in caso de sucūben
tia per idonea sigurta o pegno/ e se altramente fose fatto pro
cesso o acti de qualunq sorte nō uagliano e nō siano de nisu
na fermeza tale ragione Saluo che altro modo expresso
consent.

De Iurare alchuno suspetto e fugitiuo. Cap. 29.

Se alchuno hauara il suo debitore forestiero o inela terra
habitante ilquale beni stabili in ditto castello o suo destret
to nō possede/ e dinanti al podesta o suo uicario il creditore afir
mara con iuramento tale suo debitore/ iurara suspetto de fu
ga e fugitiuo p tanta quantita o cosa alui debita/ p che beni
stabili atale debito suffitiente nō possede il podesta o suo uica
rio sia tenuto e debbia pigliarlo o farlo pigliare tale debitore iu
rato suspetto fugitiuo e tanto retenire quello su bona custodia
impregione o altro locho insino che integramente il creditore
satisfara del debito domandato liquidato e de le spese legitime
o uero da sese idonee segurtade o pegno da sese asufitientia
de stare aragione e il iudicato pagare aesso creditore/ posse
dendo anchora beni dela moglie stabili asuffitientia non
se possa/ si contra alui la ragione del creditore uia da ragio
ne debbia expedire.

Che li tutori o curatori debbiano rendere ragione dele Tutele o Cause Cap. 30.

Ordinamo & statuimo che ciaschaduno tutore o cura
tore tutrice o Curatrice de pupilli adultori maschi o

femine ciaschaduno terzo anno o trienio una uolta almancho
tutela o cura durante siano tenuti e debbiano rendere ragion
o conto gia per il passato dela facta ministratione a instantia
e petitione de ciaschaduno piu proximali parente deli ditti
pupilli o adultori insino in terzo grado secondo la ragione
canonicha numerando sotto pena de cinque libre de denari
ciaschaduna uolta la quale recusaseno e nientedimancho la
ditta ragione per ogni modo a rendere siano costretti e tutti li
dammi li quali ditti pupilli adulti sustenerranno per colpa
o defecto desi tutori e curatori a refare e restituire con effet
to siano tenuti / e si si possano tanto quanto suspetti ad mi
nistratori dala tutella o cura priuare e de altro tutor o
curatore prouedere e far per uia dela corte se ali ditti pupil
li o adulti e ali sui attinenti gli sara expediente.

Che ciascaduno debia obedire il podesta Cap. 31.

Statuimo che ciaschaduna persona sia tenuta e debia
essere aparechiato a obedire il podesta o suo Vicario
nelle cose licite e honeste alo suo offitio partinente sotto
pena de tre soldi per ciaschaduna persona contra faciente o
fusse negligente per qualunque uolta / Saluo che maiore pe
na per il podesta o suo Vicario fusse spacificata e imposta.
Volemo anchora che il podesta o suo Vicario per cau
sa iusta e honesta possa e uaglia a ciaschaduna persona
in ditto Castello o suo distretto abitanti comandare o
comandamento fare sotto pena de dieci soldi doi uolte
tanto cioe in un di e non piu per una medesima cosa e causa

Salvo che tale comādamento nō fusse contra alla forma deli nostri statuti p che allora niente valere declaramo / e sopra aiungemo che p sa vigente acchaschante la quale alli signori o alla communità aventura grave periculo importasse possa allora il podestà o su cario commandare alla pena de vinti soldi / e se pur alchuno sia codamnato p alchuna quantità o cosa che avesse a satisfare p causa dalchuno debito o delitto o vero citato fusse p alchuno malefitio o vero crimino extraordinario o damno dato e nō obedisse dela dissobedientia p niente nō po essere punito a ditta pena ma cōtra de luj la contumatia o altramente se proceda secondo la forma de la rascione e nri statuti parlanti dela materia /

Che il compratore sia licito pigliare la possesione dele cose comprate Cap xxxj. 32

Il compratore de cose stabbile se il venditore del pretio sarà satisfatto li sia licito de sua propria auctorità la possesione pigliare quando bene in la venditione o instrumēto tale licentia p niente data fusse / e anchora il compratore subbito la cosa cōpratà patrō sia si chomo p prima era il venditore al tempo dela venditione facta / se anchora p il cōpratore tale cosa venduta e la possesione dela ditta cosa nō pigliasse e stà alle mano del venditore o suj herede o successori essere e p manese da poi p severando p spatio de tempo de sei annj cotinuj simulata e fittiva tale venditione essere se presuma e tale ragione nō vaglia / e questo medesimo intendere volemo in ciaschaduna alienatione o cōtratto de cosa imobile che se avesse a fare acciò che fraude a questo modo nō se faccia

al statuto li nomi de diversi modi colorando.

Quanto tempo se prescriva possedente senza titulo. Cap. 3

Ordinamo et statuimo che se alchuno terra o possedera alchuna cosa stabile civilmente e naturalmente o civilmente tanto o naturalmente tanto per lui e suoi successori overo per lui tanto o per altra persona per luj o in nome suo quieto e pacificho e bona fede publica e palese non per forza ne di naschosto per continuato tempo de dece annj continuj infra li presentj cioe quelli che se sono e anni vintj infra l'absentj cioe quellj che non ce sono nisuno contradicentj non possa ne debbia in nisun modo in ditta cosa essere molestato offeso o inquietato Anchora che instrumentj o altre qualunque scripture provatione del titulo facessaro per niente siano recetate, ma quella tale pacifica possessione per spatio de tanto tempo continuato como de sopra justo titulo: conferisse e plenissima sigurta del possidente e suoi heredi da far e excipere e replicare li tribunj se per insto titulo e bona fede, le cose anchora mobile se con justo titulo e bona fede tre continuj Anni pacifico e nisuno contradicente possedera non pero per forza o di nascoso, sia siguro de omnj cosa che tanto tempo per lui e tenuta e usata e munita, e niente di mancho le preditte declaramo non haver locho infra li consortj e affini o chi havesse beni communj e non partitj, ne li quali beni infra loro nisuna prescriptione de tempo correre volemo insino a tanto che ditti beni saranno partitj o juridicamente per sententia o in altro qualunque modo ligitimamente terminata.

De la parte che se a adare al minore Cap. 34

STatuimo che il podesta o suo Vicario a petitione de ciaschadumo domandante sotto: Vinculo del prestito iuramento e de dece libre de pena sia tenuto e debia cōstringere e cōpellere li patregni o zianni o fratelli loro mayori e ciaschadumo de loro cō essi minori a partire tutte e singule cose e communi beni e ali minori la parte sua dare e il partito fare e la divisa e eletta portione integra a essi minori contingenti o che toccharà assignare e face gli sia data cō effecto / e piu proveda il podesta o suo Vicario che tale portione deli beni communi partiti ali minori assignati e concessa perdere e dissipare nō se possa per ragione de remedij oportuni le quale a lui gli parrà expediente le conditione dele persone e la cosa equalita pensando.

Del patre disponente infra li figliuoli de diversi Matrimonij. Cap. 35.

ORdinamo & Statuimo che il patre havendo figliuoli de diversi Matrimonij procreati nō possa ne debbia piu ne meno un figliuolo cha a laltro lassare in qualunque modo o disponere piu in uno cha in lalltro: e se per aventura facesse tale disposition nō vaglia tale ragione / salvo che ligitima e iuridica causa ce fusse de posser sdereditare (exheredare) e disponere / e questo medesimo che in ne li figliuoli se dice observare despo nimo in eli nepoti e che tanto possa concedere ali ditti nepoti sopra li beni del suo avo / la sua parte habbiano si como si como il suo padre vivesse / Aiungendo anchora che niuno possa alla secunda e ultima sua moglie niente lassar

o in le disponere se figliuoli o nepoti de figliuoli o nepote de
figliuoli hauera nati o nasciuti delaltro matrimonio sia
chomo achascha habitatione casa concedenti alli alimenti
ultra la uera sua dota da restituire e debita honorantie in
sino che casta e honesta uiuera e seruara uita uedoale se
altramente fatto o disposto fusse nõ uaglia tale dispositio
ne o lassita da ragione / e questo medesimo in ogni cosa
uolemo obseruare in ella donna che auera figliuoli o nepo
ti dali figliuoli circa ala persona di figli o nepoti dal se
cundo o terzo o ultimo marito.

Che li dammificati siano cõseruati sẽza danno Cap. 36.

Statuimo et ordinamo che ciaschaduno se obligara
o obligato fusse per la communitate del ditto castello
o in qualunque modo per essa sara dammificato de qualunque co
sa quantita o causa debbia issi e sui herede e successori cõ
seruare senza damno dala ditta comunita de ogni pe
na e damno o interesso sustenessero o per lauenire in qualunque
modo sustenire podessero nisiuna prescriptione de tempo
quantunque obstante / e questo medesimo uolemo se obser
ui in el dammificato per li forestieri de qualunque causa ci
uile o dal ditto furto delicto o debito ad alchuno terra
zano del ditto castello cõtra al quale e suoi beni in sino
alintegra satisfatione il podesta o suo vicario de fat
to a procedere sia tenuto a instantia de ciaschaduno
dammificato.

De piu petitione Cap. 37.

Ordinamo et statuimo che se alchuno piu cha il debito o debito satisfatto altri pagare o satisfare de qualunque cosa quantita o causa o fatto domandara in juditio contra alchuno, cha quello che luy deue auere e satisfatto debbia in pena simplice de quello che satisfatto fusse o piu cha il debito domandasse incorrer e cascharé, niente di mancho a tutto quello che altri deue dare pretende per ditta cosa causa o occasione. Questo anchora intender nolemo sopra le cose e quantita contratti co esso agente o juditio domandante le quale sono implicite o obscure per la multitudine e prolixita dele parole patti quantitate, capituli e diuerse conditione in contracti o debiti apposti, anchora de longo tempo, per che in questi medesimi casi anchora in fatto proprio la ignorantia excusamo e in pena no uolemo li preditti domandanti incorrano saluo che certificati in juditio le loro petitione temerarie per seuerare contendano.

Che il uenditore ricerchi il uicino piu proximo. Ca. 38.

Statuimo et ordinamo che se alchuno uendere uoglia alchuna sua possesione stabile dentro o fore del ditto castello sia tenuto e debbia recerchare o far recercar il uicino piu proximo e piu coherente a ditta cosa stabile che se ha a uendere se comperar la uorra alui uendere la debbia per il proprio pretio che da alchuno altro se

trouasse/ e se altri uendesse tale uenditione no uaglia niente
di ragione/ e niente di mancho se il proximiore uicino uolen
do comprar p quello paro pretio se intenda fatta la uenditio
ne e pagato il pretio al uenditore se receuer la uorra se non
anchora depositato in mano duna idonia psona al compra
tore la preditta possesione adar sia costretto.

De che cose se deue far contratti o scripture. Cap. 39.

ORdinamo et statuimo che de qualunqz cosa stabile o mo
bile o se mouente excedente la soma e ualore de uinticin
que libre de dinari no uaglia tal copra o uendita o donatio
ne o diuisione fatta in fra le parte/ Soccita copagnia/ o tran
satio/ sententia/ Laudo/ Arbitramento anchora uolunta de transattione
le parte e patto fatto/ Saluo che de li preditti patti couentioni/
contratti de esse cose o scriptura o almancho una scripta priua
ta con dui testimoni presente oltra a colui che scriue sia fat
ta/ et se altramente a chaschi che se faccia in le predette a
ditta quantita da uinticinqz libre in su in facendo o excipi
endo o replicando nisuno in Juditio sia ascholtato e proces
so in le premisse fatto no uaglia tale ragione Renuntia
tione alchuna in qualunqz modo se facessero p niente obsta
te in contrario.

Che le cose lassate se abino a satisfare p li
heredi e Tutori Cap. 40.

STatuimo et ordinamo che li heredi tutori de fede comi
sarij o executori dele ultime uolumtate o testamenti sia

no tenuti edebbiano pagare esatisffare tutte esingule lassite
legate de fede commisse ligitimamente debbite o fatte p il de
funto a Ciaschaduna psona o lochi ecclesiastici o alaici o
secolari uolemo Anchora che tale lassite se alchuno le ne
gasse e da ragione se uincano in uinti soldi de pena sia pu
nito oltra alla condamatione dele spese ligitime fatte Epin
declaramo che in queste cose simile sia creduto al sacrame
to duno testimonio degno de fede p piena prouatione in
sino ala quantita e ualore de cento soldi de tale lassita
se il testimonio predito presente fu inel testamento e ulti
ma Volumtate inel quale tale lassita dica fusse fatta e
da cento soldi in su legitima prouatione far se debbia in
ele predite cose —

A quali testimoni no se creda. Cap. 41.

Ali minori danni quatordici ali maschi e alle femine
d'Anni dodici p ogni modo fede alchuna in testifica
do no uolemo se abbia Saluo che ineli danni dati in si
no alla quantita de diece soldi anchora falsarij publichi
proditori o uero p sacramento falsi p il passato da ogni
testimonianza repulsi essere declaramo si chomo infa
mati se de loro falsita piurio prodictione o in famia
condemnatione apparira e niente di mancho se sopra al
chuna cosa o quantita testificaramo loro testimonianza
no uaglia Se anchora de loro falsita o piurio proditio
ne o in famia condemnatione no apparise ma solo infa
mati fussero dinfamia del fatto p publica ~~forma~~ uoce et

fama del ditto Castello, lassamo in arbitrio e cosscientia del pode
sta o suo Vicario quanta fede a tale testimonio uorra auere
pensata [considerata] la cosa equalita e condione dele persone.

Dela Venditione deli pegni che se a a fare per la communita Cap. 42.

ORdinamo et statuimo che ciaschuna persona hauendo alchuna generatione de pegni [sorte] in corte del ditto Castello debbia quello in fra otto di da poi che sara per la corte bandito reschotere o rethogliere altramente se infra ditto termino de otto di dal di che fu mandato il bando no rescotera o recoglierà, sia licito allora al camerario dela communita deli offitiali deputato uendere a ciaschaduna persona sichomo piu e meglio porra fare, uolemo anchora che alli [com]pratori de tale pegno o pegni e suoi heredi e successori [da]la communita del ditto castello ale spese dela communi[ta per] ogni tempo siamo defesi egli siamo fatti buoni e dela compra de detti pegni e suoi pretio se creda il sacramento del compratore dummodo che la uenditione de ditti pegni appara in el libro del camerario dela communita scripta, prohibemo anchora il Castaldo: e Camerario de ditta Communita per liti pi existenti ala compra de detti pegni in qualunque modo possino proferire, e la loro compra sia niente da ragione e la pena de essi o ciaschaduno de loro in diece soldi conoscha essere incorso per ciaschaduna uolta, e altre persone per ogni modo se uenda.

Dele cose date apensione (prigione). Cap. 43.

S Tastuimo et ordinamo che Alchuno se condura incasa dalchuno apisone sia tenuto e debbia lui e li suoi here di pagare e satisfare alo locatore o suoi heredi la pensione in fra loro del tempo conuenuta secundo li patti inantj fatti se anchora no fusse nisuna conuentione o patto de che tempo dita pensione se abbia apagare inel presente statuto ordiniamo che la mita dela pensione se debbia pagare e mezo il tempo dela locatione durante laltra meza parte inel fine dela locatione fatta si paghi / declaramo anchora che finito il tempo dela locatione il pisonante o suoi heredi siano tenuti e debbiano ditta casa disgombrata con effetto Consignare alo locatore o suoi heredi in fra spatio di sei di dapoi che sara riccercato sotto pena de diece libre p ciaschaduno contrafatiente per qualunque uolta a incorrere / e niente dimancho uscire de ditta casa e disgombrata allo alocatore o suoi heredi ogni modo co effetto aconsignar sia tenuto / e tutte le predette cose uolemo se abbino a obseruare inelle stale grotte Cappane o in Orti apensione concessi chomo e ditto di sopra uolemo anchora inelle cose ditte cioe de locatione e pensione e patti sia creduto al sacramento del locatore co un testimonio degno di fede e ogni exceptione mayore.

Dela locatione di terreni o uigne. Cap. 44.

U Igne e terreni se alchuno li locara ad lauorare ad alchuno no possa la cosa locata al lauoratore o sui heredi ritogliere insino che la terra excultata / la uigna uendemiata

purche il lauorator lealmente e cō bona fede la cosa alui loca
ta lauori a uso de bono lauoratore/ Sia tenuto il lauoratore inā
ti che recoglia la biada e la vigna uendegni recercare il patro
ne locatore o suoi heredi e alui o officij farli intendere il di che
luj Vole tridare o Vendegnare che uada o manda ꝑ il biado
o Vua o mosto che alui toccha/ sotto pena de diece libre ꝑ cia
schaduno contrafaciente/ e alora segli possa tor la cosa che lui
[redacted] ra il locatore recercato sara neglige
te in tempo e locho deputato andare o mandare a receuere bia
da o mosto ꝑ la parte sua alui se imputi e a suo ꝑiculo remā
gha e il lauoratore aquello nō sia tenuto Dela requisitiō
anchora preditta uolemo sia creduto il sagramento de il la
uoratore o alchuno de sua famiglia cō uno idonio testimo
nio Declarando anchora che il lauoratore o sui heredi senza
manifesta e ligitima causa euidente nō possa in nisuno mo
do la cosa locata relassare o renuntiare insino che la terra sa
ra exculta o Vigna uindegmiata ma debbia la terra ara
re e seminare in mayese e colte e far le altre cose conueniente a dit
ta terra altramente se a far le preditte sara negligente ꝑ ogni
modo a respondere e satisfare del debito terraticho sia tenuto se
cundo larbitrio de dui piu proximi uicini de ditta terra li
quali meglio saranno del bisogno informati infra termino
de quindici di da poi che tale terraticho extimato e arbitra
to sara ꝑ li prefati dui uicini piu proximali/ e anchora fi
nito il tempo dela locatione alui fatta esso lauoratore o suoi
heredi siano tenuti sotto pena de dece libre la cosa alui loca

ta relasare uacua e expedita al locatore e sui heredi infra termi
no di otto di da poi che sara ricercato dal locatore o suoi heredi
e de questa requisitione se creda al iuramento del patrone de
la casa locata con uno testimonio idoneo / le cose predicte lo
co hauer uolemo ine lo territorio de ditto Castello e nō in Al
tri existenti fora.

Dele possesione locate da duj o cōducte. Cap. 45.

ORdinamo et statuimo che se alchuno Aliena casa / Stal
la / o Grotta / Cappanna / Terra / Vigna / Campo / Horto
o qualūq; altra possesione o cosa condura alui a pensione o
a lauorare in qualunq; modo da piu diuersi o contrarij pa
troni o locatori sia tenuto e debbia respondere integramente de
la pensione di fruttj e terraticho e de ogni cosa satisfare a cia
schaduno locatore nisuna exceptione o diminutione ī contra
rio obstante.

De le locatione expresse e tacite Cap. 46.

STatuimo et ordinamo che tutte le locatione de altro se
anno affare se infra li contrattantj de un certo tempo e
quanto sara expressamente fatto quello tempo se serui e tanto
expresso tempo durar debbiamo le locatione ꝑ che li pacti liciti
sono da seruare / se anchora de quanto tempo niente fusse dit
to o dal tempo nō se sapesse uolemo ditte locatione se intenda
durare ꝑ uno Anno: e Vna integra cultura de quella possesi
one Vigna Terra / cioe nelle uigne finita la uendemia ne
le terre finita la excoltatura e similmente dele altre cose sian
chora la prima locatione expressa o tacita fatta si ch[i]omo sop

e ditto sara finita ela parte tacendo e niente dicendo il tē
po de unaltra locatione o altra cultura seguitara altro cō
tratto volesse la locatione interrumpere o renuntiare Statu
imo secundo la logale santione se faccia inquesto modo cioe
che inelle case e possesione finita la prima locatione a tutte
due le parte sia licito inqualunque anno o parte de mese in
el quale gli para avere fatta la recatione tacita cō li suoi pat
ti da essa partirse e ditta tacita locatione interrumpere prata
de tempo dela tenuta possesione debbia la pensione satisfare
Interre ouero possesione o fundi rustici e ciaschaduna cosa se
il tempo dela secunda locatione tacita mente inchomenzara
atale che la cosa nō sia intera o integra p mete se possa da
nisuna parte Interūpere o renūtiare saluo finita la integra
cultura gia comenzata.

Qualmente la communa parte se deve edificar. Cap. 47.

ORdinamo & statuimo che se alchuno in parte comuna
con alchuna psona edificare o murare vorra sia tenuto
et debbia il cōpagno recercare a intervenire a edificare comu
namente e comune spese inla parete in la parete communa si
chomo a cōsorte tocha e bono vicino e se sara recercato e forse p
negligentia o poverta o altra qualunque causa fusse negli
gente o recusasse la communa parete edificare p spatio de
diece di promettemo alaltro consorte o vicino edificare o mu
rare se vorra la preditta comuna parete p suo uso e cōmo
dita murare Inella quale parete o muro mai da poi sia
licito alaltro vicino o consorte havere alchuna actione ne

Amu ... Amadio ...

possa alchuna cosa imponere o sopra mettere o edificare in qualunqz modo toccare apresso o sopra a ditta parete senza expressa licentia de colui o suoi heredi salvo chi prima co effetto refacesse integramente tutte le spese fatte in ditta comunna parete p la rata e parte che alui toccha e p quella soma e quantita la quale li maistri pranichi in murare e edificare chiamati co il Juramento extimaranno.

S Che li forestieri siano [illegible] cercati e in che modo Cap. 48.

STatuimo et ordinamo che se alchuno maestri da qualunqz arte o altri volessero venire ad abitare in ditto Castello e far loro exercitij fidelmente p il ben comuno humanamente recevere se debbiano co licentia deli signori e co siglio del ditto Castello co quella immunitate e franchezza in la p sona e robba se chomo li altri homini del Castello li datij anchora a pagare p niente loro Volemo siano tenuti p diece anni Continuy.

O Dele Bestie che si dano a vittura Cap. 49.

ORdinamo et statuimo che se alchuno la bestia a victura ad alchuno prestara e il recipiente dapoi quella a Victura averla receuta negara sia creduto al Juramento del prestante insino alla quannita de diece soldi da quello in su in elle premisse occurrente lo lassamo alla dispositione dela ragione.

Del tempo da domadare il salario p li famigli e garzoni Capitulo. 50.

STatuimo Et ordinamo che se alchuno stara co alchu

na persona del ditto Castello per garzone a servire e operar a guardare bestie o qualunque altra cosa e beni a guardare o altramente lavorare per spatio de tre continuj Anni tacito stara da poi il passato tempo servito e niente mai domandando de sua debita mercede e salario, e salario da poi no debbia essere udito e la actione e exceptione che lui per il passato avea Volemo gli sia denegato Quando che continui tre Anni la sopra ditta taciturnita e silentio satisfatione e presuntione de ogni mercede e salario prima debito volemo che induca et per lavenire contra al principale o suoi heredi agitar da poi o domandare in qualunque modo non possano esser perditti o ipsi garzoni o pari guardiani e servitori o loro successori de carnino e de laranno, salvo forsa che de tale debito e mercede aparise publico instrumento o scriptura privata recognosciuta per il debitore de volunta sua facta con dui testimonij afirmata, o patto alchuno o compositione apparira infra esse parte altramente celebrato, fatto il quale caso non Intendemo ali patroni o famigli ho o pari o servienti in suno preiudicio generare ma quelli in la dispositione dela ragione comuna relassamo.

Deli testimonij che se anno a examinare a perpetua memoria Cap. 51

1 LI testimonij a perpetua memoria in ogni bisogno e contra ogni persona e in ogni modo caso dinanti al podesta o suo Vicario volemo siano recevuti, se linducente o conductore loro per vegieza pestilentia infirmitate o altri repentini casi de loro morte temendo ovvero de absentia diuturna o in qualche loga

parte andassero dubitara purche la p̄sona che pretende
auere interresso dui uolte citata de comandamento del podesta
o suo vicario e quella no comparente p̄ il castaldo in pia
za o inante al uscio de la solita residentia del podesta co
alta uoce iterato sia citato che uengha a uedere li jura
menti de li testimoni che se anno a examinare ap̄petua me
moria dela cosa li quali da poi jurati e examinati li
testimoni se debbia citare la parte a uedere fare publicatio
ne deli testimoni preditti e se la parte citata uerra o no uer
ra il podesta o suo Vicario parlando debbia pronuntiar
li detti Testimonij examinatj esser da dargli fede e loro
aperira e publicara e da poi aperti e publicati mandara
che se abiano anchora la loro copia a chi la uorra haue
re la decernera.

Che li fructi dela cosa locata siano
obligati per la pensione Cap. 52.

1 Li fructi dele cose rustiche stabile locate e da locare in
e illate che in quelli siano e essere debbiano per
essa pensione e rendito obligati e da obligare e ciaschaduno
locatore sua propria auctorita possa intrare e pigliare que
li e quali possa ali altri creditori uetare e il podesta o suo ui
cario sotto vinculo del prestito juramento sia tenuto e
debia li predicti fructi far sequestrar p̄ il rendito e pen
sione dela ditta cosa locata.

Che locatione siano ferme Cap. 53.

1 Le locatione fatte p̄ il uenditore o beni sui obligando o al

tro qualunq; modo la cosa locata alienante. Statuimo stare e
essere ferme e in suo rigor ꝑ durare e quelle locatione stare deb
biano e sia tenuto il comparator ouero creditore, ouero quel al
quale la ditta cosa locata in qualunq; modo peruenisse pur che
la predetta locatione precessera la uenditione obligatione pi
gno e alienatione predette. ma contra al ditto locatore alie
nante obligante pignorante possa e uaglia il compratore o
uero creditore agitare e experire ꝑ il suo interesse e pena
questa. Volemo anchora che durante il tempo dela locatione se
la casa locata fusse necessaria a esso locatore per uso suo declaran
do cō il iuramento che in quello caso il pisonante essa casa sia
tenuto e debia digombrata render al locatore non obstante du
rante ditta locatione. Declaramo anchora che nissuno sia li
cito la cosa alui locata a altri locare senza licentia e uolun
ta del primo locatore e altramente si fatta locatione nō uaglia
da ragione e in pena de dece libre il locatore incorra. statuimo
e anchora prohibimo che nissuno sia licito alchuna cosa pri
ma ꝑ lui a altri locata a uno altro da poi locare durante il
tempo dela locatione fatta e se contra fusse facto nō uaglia ta
le locatione da ragione. Ma piu uolemo che il secundo condut
tore cioe pisonante o colui che toglie la locatione fatta che
alui sara la fede dela prima locatione ꝑ istrumenta o per
testimonij sia tenuto e debia subito la detta sua locatione
renumptiare e la casa locata lassar al conduttore o affittato
durante il tempo dela prima locatione sotto pena de dece libre
da incorrere la quale pena anchora similmente incorrere

decermmo il locatore se la seconda volta locara durante la prima locatione che e de sopra editto.

Dela nuntiatione dela noua opera e sua cause etermination Cap. 54.

ORdinamo et statuimo che se alchuno ragione o Interresso hauesse o pretendesse dauere in edificio o loco inel quale alchuno edificare e noua opera fare incomenzasse possa e uaglia li edificanti impedire dela noua opera nutiatione facendo in tre modi da la lege comessa cioe per tirare un sasso colemano in lopera comenzata un sasso ietando o Vero de lopera una pietra eleuando ola mano alopera apponendo prohibise li lauoranti e li altri li existenti che alchuna noua opera se fatia in ditto loco / o tale nuntiatione se faccia per il castaldo cioe / che il podesta o suo Vicario apitition de colui che uole Impedire la noua opera cometta e mandi il castaldo o suo nuntio che uada atale loco e li aquello tale che fa edificare o aloperarij o altri li existenti denuntia e prohibischa in ditto loco niente de noua opera se faccia o terzo modo faccia cioe prohibischa dicendo Jo tale prohibischo e nontio ati che fai edificare e a uui operarij e alli altri in opera existenti che alchuna noua opera no si faccia inquesto loco sempre parlando impersonalmente / uolemo anchora che fatta la nuntiatione e prohibitiatione dela noua opera deli sopra scripti tre modi luno la causa de tale nuntiatione infra uinti di di termino continui se debia terminare numerando dal di che fu fatta la denutiatione e quella proseguitare eterminare fare sia tenuto e debia il nuntiatore il quale perdara in la causa refatte le spese le quale lauersa

L. ist. nou. opa nunciat.

rio in opera nontiato iurara essere incorso e anchora in pena de de
ce libre sia punito al medesimo [illegible] sarie in opera impedito p la mi
ta alui aplicar similmente in dece libre de pena incorra da poi la
nuntiatione e prohibitione dela noua opera edificando / Saluo che
non dase tale sigurta degni di fede e idonee in questo modo che
da poi che fatto sara tale edificio essendo ragione lo destruara
le predicte cose anchora decernimo che se expedischano sumaria
mente senza libello e lite contestatione ferie e anchora ciaschadu
na cosa non obstante / niente di mancho sia tenuto il podesta o
suo uicario ad instantia de ciaschaduno domandante recerca
to subito fatta alui la notificatione sotto vinculo del iuramē
to e dece libre de pena psonalmente andar al loco e cō lui hauer
dui maistri in la ditta opera experti e il ditto loco e edificio
del quale se agita veder e cō li ochi ben guardarlo / Si ancho
ra il podesta o suo Vicario fusse negligente e ditta causa in
tempo predito non terminasse in dece libre de pena cognoscha es
sere incorso lui al tempo delo sindicato a pagar niente di mā
cho lo edificante da poi possa in lopa comenzata senza pena
proceder se anchora il podesta o suo uicario la ditta causa ter
minara declaramo che sempre in la terminatione de ditte cause
sia tenuto seruare la ragione sopra la proprietate ne ancho
ra tale sententia sia audita in qualunqz modo appellando ma
appelatione nō obstante se sara interposta in lopera comenza
ta possa lo edificante procedere.

Qualmente se faccia la probatione p fama Cap. 55.

STatuimo che ciaschaduno caso del presente statuto ouero

Volume

Volume deli statutj se faccia mentione dela pruotione che
se affare p publica fama prouata e in qualunque modo se co
mettesse o uero se dica de publica fama sempre se intenda
de fama publica prouata al mancho per quattro idonei te
stimonij e ogni exceptione mayori co il Juramento ligitimo
deponentj publica esser fama indito Castello dela cosa o bi
sogno del quale se agita.

Deli edifitij che minaccino ruina cioe caschar. Cap. 36.

Casa torre uolta tecto o qualunque altro edifitio ruina
minacciando il podesta o suo Vicario da qualunque sara
ricercato sia tenuto sotto Vinculo del Juramento e debbia
ueder e far uedere tale edifitio ruinoso hauto il consiglio
de homini experti in tale opera e arte e da loro con diligentia
saper e sopra de questo se apparira tale edifitio minacciar
ruina o esser dubio de periculo dela ruina sia tenuto e de
bia nulla obstante exceptione de fatto senza strepito o al
cuna figura de Juditio fora de Juditialitate senza piu
aspettar il ditto edifitio far reparar da quelli ali quali
apartiene o far destruger senza offensione accadente de
li Vicini quanto piu presto porra ali maistri experti
ale predicte / Sia licito al patrone dela cosa che ruina p
fulcimento e reparatione o destructione de tale edifitio an
dare e uenir p la casa e possessione deli uicini e ligamini
o fulcimentj e ciaschaduna cosa apoiare e tutte le altre co
se far che li experti maistri ordinaranno o deliberano in
quel tempo e insino a tanto se repara le predite cose senza

E

damno deli uicini como sopra e ditto / e se pur la ruina minaciante lo edificio fusse comuno con alchuno alora a requisitione de chi a ragione in esso sia tenuto il podesta o suo uicario laltro consorte o cōpagno costrengere a reparare e conciare tale edificio comune ruinoso p̱ la rata e parte sua e se negligente sera a reparar e suplire da poi il comandamento a lui fatto p̱ il podesta a refacimento de tutti li dannj che laltro consorte ouero compagno incorrera e sustenera sia tenu[to]

Chi auesse celaio o grotta sotto ala casa daltri non po[ssa] in esso o messa cauare in preiuditio de quello de sopra [e se] la casa de sopra minacciasse de caschar o ce fusse dubio de ruina in tale caso uolemo sia licito al padrone dela casa di sop[ra] in la ditta gropta o cellaio como di sopra e ditto con consiglio deli maistri / exquisita la licentia dal podesta p̱ reparamento fulcimento delo edificio di sopra, murare, e far murare, o apoiare, e reparare, si chomo p̱ li dittj maistri sara consigliato esser bisogno e si il patrone de ditti cellai o gropte contra facesse in pena de dece libre p̱ qualunq̱ uolta sia punito e niente di mancho sia costretto lassar murare, edificare, e prouedere, quel tanto sera bisogno, accio che la ruina non se guischa / Ancora ordinamo che nissuno possa hauer, o far gropta, Volta, o cellaio, che passi la mita dela uia: e se p̱ auentura esser se trouasse Volemo che sia e esser debbia delaltro Vicino per contra existente saluo che iusto titulo hauesse de posseder

La naschosta possessione sotto terra fatta no saputa non deue ignorante cioe che no lo sa preiuditio auer generato.

se faccia anchora a requisitione del Vicino p contra existe
te il muro e intramezo sufficiente infra termino de dece di, uo
lemo anchora chi auesse Tetto o Volta o alchuna cosa so
pra alchuno edificio destrutto o discopperto a tale chi p quello
il uicino di sotto danno e preiudicio retena reparare, copri
re, e conciare, sia tenuto, e debia, a petitione del Vicino de sot
to che casa celaro o gropta de sotto auesse sotto pena de de
ce libre / E piu Statuimo che infra case Gropte celaio e al
tre stantie Vnite, ancora Orti, Terreni Campi partiti par
tite o sauessero a partire a petitione del consorte e compagno
sia tenuto il podesta o suo Vicario ale ale spese commune far
al recusante o negligente consorte e copagno ala trame
zatura o uero in tramenzo forme fosse cuisur Suffitienti
Sia tenuto p ogni modo a costrengere ogni tempo senza
strepito e figura de Iuditio ogni ordine di ragione pre
termisso le sustantiale.

La pace fatta p il patre e marito tenga p lingiu ria di figliuoli e moglie Cap. 57.

ORdinamo et statuimo accio che in fra li huomini de
ditto castello leuando li scandoli la pace uiua e con
cordia p petua se obserui / che il padre in nome del suo fi
gliuolo ligitimo e naturale p lui far possa pace conciasca
duno e remetter lingiurie e tutte quelle cose che il figliuolo
far possese circa ale predittc con consenso del padre anchora il fi
gliuolo no contento la quale pace e remissione dele ingiurie
se debbia p il tale figliuolo in pp petuo obseruare Similmente

Ancora statuimo che in un medesimo modo la pace fatta p
il marito de ogni e qualunq iniuria o offesa fatta o ditta ala
moglie sua remissione dele iniurie fare possa anchora ch
essa moglie no volesse e tale moglie la pace e Remissione
preditta in perpetuo a observare sia tenuta.

Che il consenso dela moglie vaglia in alienatio ne deli beni del marito fatte. Cap. 58.

Statuimo et ordinamo che il consentimento dela moglie
havendo figliuoli figliuolo o figliuola o figliuoli de
figlio vaglia e tenga inle venditione obligatione in cia
schaduno modo dal marito e di beni fatte p esso marito no
obstante alchuno statuto de sopra o de sotto posto.

Che la donna no possa le dote sue alienare. Cap. 59.

La donna dotata dal patre: o fratello / avo o da qualinq
altro parente o persona anchora se accadesse quella no
se maritasse la dota sua vendere alienare impegnare o altra
mente in qualunq altro modo alienar no possa senza licen
tia consenso e volunta de coluj il quale la dotata ouero luj
no existente: li piu proximi parenti suoi e se altramente
se facesse o fusse incomenzato a fare donatione venditio
ne o qualunq altra alienatione no vaglia da ragione
Salvo che evidente e necessaria causa apparira la qua
le se provi p dui piu proximi parenti dela donna alora la
alienatione se fatta co il decreto e autorita del podesta o
suo vicario / e questo similmente ordinato se intenda
essere inle cose dotale in qualunq sa vessero alienare costan

te il matrimonio anchora se iuramento in la alienatione in qualunque modo per la donna prestito interueniste.

Che la dona possa aprendere la possessione deli beni del passato marito suo Cap. 60.

ORdinamo et statuimo che se la donna per la dota e donatione sua e per le noze e honorantie per le quale li beni del suo marito obligati essere volemo / o altro a quale la ragione volesse fusse licito domadare per lei aprehendere possessione deli beni del passato marito o dalitri aliti obligato per la dote e donatione predicte che apetitione del creditore o creditori che avessero a venire cioe posteriori volemo se abino per obligati li beni prediti per li ueditori terminatori e arbitri e extimatori del comuno del ditto castello consignare se debbia: a tale donna o a coloro li quali le predicte cose pretende de ragione domandare deli beni aprenhensi predicte tenute e investite le quale largamente vagliamo la quantita de la dota e donatione per le noze predicte / e la quarta parte piu per le spese ligitime le quale fussero fatte per ditta donna o aquelli li quali da ragione domandare conuiene salvo che spetialmente fussero: certificati piu o in meno per la ligitima taxatione declarati / e deli preditti beni aliti obligati la donna o quelli ali quali da ragione se conuenesse domandare contenta e contento stare essere debia e no possa in elli altri beni li creditori in nissuno modo impedire.

Dela mercede e pagamento dele scripture che se a a fare al podesta. Cap. 61.

32v

Statuimo et ordinamo che il podesta o suo Vicario ine le cause e scripture p sua mercede tanto quanto apare receuere possa e nõ piu sotto pena de dece libre p lui da pagare per ciaschaduna uolta che contra faria al tempo del suo sindicato modo e ordine infrascripto cioe p la petitione dela prima scriptura cõ la relatione del castaldo se il ualore de cosa domandata nõ passa soldi quaranta receua il podesta p sua mercede dinari dodici dali in su quantunq sia la quantita uno baiocho e p il termino in confesso in sino: a xl. soldi dinarj xij. e dali in su soldi tre / per ciaschaduna interlocutoria contumacia e mission inuestimenti o tenute con la relatione del castaldo delo inuestimento fatto receua soldi tre p tre subhastatione per essa da poi se ano a fare un baiocho p la estimatione dela tenuta con il iuramento deli extimatori tre soldi p dation in soluto receua cinq soldi p la registratione exception ouero articuli o ũo altro qualunq scripture priuate in qualũq modo dinanti a lui produtte soldi cinq p qualunq carta e la carta sia e eser debia de due faccie e ciaschaduna facia de ditta carta debia contenire uinti cinq linee o uersi e ciaschaduna linea o verso debbia cõtenire diece dittioni o parte silabate infra grande e picco le e se piu o mancho saranno se paghi p rata p la productione e registratione de qualunq publico instrumento se colui che lo produce lo uorra registrare sette soldi receua il podesta o suo Vicario p la productione anchora como

appar senza registratione soldi tre p la sententia difinitiua
producenda insino alualor de diece libre se paghi soldi quat
tro e da li in su insino auinticinq libre soldi cinq e da li in
su insino a quaranta libre soldi octo / e da li in su quantunq
sia la quantita se paghi soldi dieci p ciaschaduna scriptu
ra producenda inqualunq modo de la quale inel presente
statuto no se fa menzione se paghi dui soldi p le copie anco
ra o uo p le secunde scripture de qualunq sorte se auessero
afare receua il podesta o suo Vicario soldi cinq p ciascha
duna carta o foglio misurato p linee cXVI e editioni chomo
de sopra edita e sia tenuto il podesta a ciaschaduno doman
dante dare copia de tutte scripture quale domandara quel di
che gli sara domandata ala seguente di al mancho al doman
dante il termino in causa non corra insino che a lui effettual
mente gli sara data o oblata / saluo che p il presente stesse
dauerla p che alora offerir basti.

Dele sportule ouero mercede Cap. 62.

Per le sportule anchora ouero salario dele sententie
difinitiue le quale il podesta o suo uicario a proffferire
acascara receuere possa como apar sol. cinq p ciaschaduna libra
de pagare secundo il ualor dela pdution produtta coputan
do la quantita de lactor o a colui p il quale dara la sententia
difinitiua e il uinto dal uincitor cioe colui che p de la causa
se condanni inelle spese / saluo da iusta causa da litigar
il uinto dale spese sia absolto / excepto inle cause deli ali
menti p repetitione de dota lassite fatte a pie cause / deli hospi

tali / chiesie / pupilli / vedoue / religiose p sone / e miserabili gēte
ine li quale causi declaramo sportule o uero salario al pode
sta o suo vicario p mente pagar debbiamo p il dare dele setentie

Libro Tertio De li Malifitij. Libro 3°.

Del modo e forma da procedere ineli Malifitij. Cap. I.

ORdinamo et statuimo che il podesta o suo vicario possa e uaglia in ciaschaduno malefitio o quasi o in ciaschaduno delitto o quasi o parole iniuriose o de altra qualunq iniuria procedere p uia daccusatione / denuntiatione / notorie ouero p qualunq querela iniuriati o p inquisitione anchora daloffitio contra qualunq p sona dela terra o forestiero delinquente in ditto castello o suo destretto / colui il quale accusa denuntia ouero se querela debbia iurare ditta sua accusa denuntia o querela e quelo che inesso si contiene sia stato e esser uera e che lo possa prouare chomo spera e dice e lui se obliga alla pena de quello tanto / cioe inela medesima pena la quale se punirria quello che e accusato se il malefitio o delitto o iniuria nō se prouasse e dia idonia cautella

e sigurta de refare le spese in casu de succubentia o emctione
cioe che altramente se trouasse. Volemo anchora che produt
ta lacusatione e denuntiatione ouero querela in scripti / o aboc
ca o vero con le parole dicendo fatta dinanti a podesta o suo
Vicario / la quale anchora fare se possa co le parole dicen
do cioe con boccha declaramo ualere si chomo in scripto fus
se produtta / Allora il podesta o suo Vicario iurare faccia
lo accusatore ouero denuntiatore chi no p male uolere cioe
p dar calumnia o co mal animo denontie ne acuse / e rece
ua li nomi de li testimonij da lui medesimo / La psona an
chora contra la quale accade de procedere se debia far
citar p il castaldo de ditto Commune una uolta psonal
mente / o uero dui uolte alla Casa de labitatione sua so
lita si sara dela terra o terrazano / se anchora sara fore
stiero inella strata publica inanti alla residentia del po
desta e in piaza del ditto Castello alta uoce con una ce
dola inella quale se conterra il nome del podesta o suo
Vicario e anchora tutto il tenore dela accusatione de
nuntiatione o uero Inquisitione la quale cedola co il te
nore de tutto il processo se debbia cosignar in mano
deli Citati psonalmente o attaccar inellusscio o porta
delabbitatione deli recercati ouero accusati psonalme
te no trouandosi / p li forestieri anchora non trouati ta
le cedula citatoria attaccar se debbia in piaza o uero nel
Vscio dela residentia del podesta / il quale il di seguente
debia il citato conparire dinanti al podesta o suo Vicario

arispondere e defendersi de la ditta accusatione denuntiatio
ne e inquisitione contra a esso formata / e se tale citato nõ
cõparira se pena e mettasi i bando cõ termino de quattro dj
sotto questa forma e ordine cioe / che il podesta o suo vicario
inante alla residentia o in piaza quello cioe il Citato deb
bia far bandire con queste parole vulgar e intelligibile
cioe / Concio sia cosa che lo presente misser podesta hab
bia fatto citare el tale inquisito o accusato dinanti a lui e
a sua corte infra certo termino gia passato arispondere
a un certo processo contra luj formato ꝑ casione di tale
malifitio comesso inel tal tempo contra al tale exprimen
do la substantia del processo e nõ e comparito ne Altri
ꝑ lui / e ꝑ tanto lo sbandisse e mette i bando ꝑ tanta qua
tita de dinari o ꝑ tale pena cioe in quella che ꝑ Vigore
de Statutj Venira cõdennato de tale malefitio ꝑ luj cõ
messo inel quale bando anchora li Assegni a lui termi
no quattro di / inel qual termino possa linquisito e ac
cusato cõparire e defendersi se vorra / il quale termino
passato ꝑ confesso e convinto havere se possa e cõdennare
se debbia secondo la forma de Statutj che parlano se
condo la materia / Se anchora il reo inquisito o accusa
to inantj al preditto bando o da poi inantj chel termino
del bando sia passato cõparira se debbia accettare la
sua excusatione o defensione niente dimancho dando a
lui prima il Juramento del respondere la verita sopra
le dette inquisitione o accusatione la quale Vulgarmente

parlando il podesta o suo Vicario alui leggere e exponere sia
tenuto accio che chiaramente e bene quela intenda / e debia la
sua risposta scriuere / e diase atutte due le parte termino cinq
di afare sue prouatione e defensione / nel quale termino an
chora il podesta o suo Vicario da il suo offitio possa e debbia
se informarse de la Verita del bisogno o negotio / il quale ter
mino passato se publiche il processo e li testimoni loro e le a
testatione si soranno examinati / e gli si dia il termine cinq
di a opponere e prouare cotra / Anchora il podesta sia tenuto
a dar la copia de li testimoni e de tutto l processo se da lui gli
sara domandato / il quale termino passato diligentemente li
acti el processo examinati debbia dare la sententia condemna
toria o absolutoria si chomo la Justitia persuadera secon
do la forma de li Statuti e il uinto dal uincitore sempre ne
le spese ligitime se condanni Juramento prestito in causa /
no obstante / aiungendo e de sopra ordinamo che ciascha
duno accusato denuntiato o inquisito nel tempo de la sua
responsione sia tenuto e debbia dar sigurta idonee de sta
re a ragione e de comparire alli comandamenti de la corte
e de pagar ogni pena de ragione condemnata per cagione
del comisso malefitio del quale se agita e altramente no
sia odito ascholtato / ma in pregione sia costretto insino
a tanto che dara la sigurta o pagara e niente di mancho
il podesta o suo Vicario no possa ne debbia procedere
ad alchuno acto saluo che la persona contra la quale se
procede sara citata a proceder uolesse o de procedere lice

tia dare al podestà / e se altramente se proceda no uaglia il pro
cesso / ne li casi anchora deli quale la pena psonale o corpo
rale afflictiua uene principalmente / o su conditione / si no
pagara o pagar no possese da essergli posta / Non se gli
debia il reo o in colpato sotto fede de sigurtà relasare ma
piu presto sotto una fidata guardia in pregione che fu
gire no possa Salno che il deposito actualmente facesse
de la pena che uera condamnato / Declaramo che sopra
li malifitij procedere: possa ciaschaduno di feriato e so
lenne / e piu limitamo che tutti li processi sopra li malefitij
p spatio di sessanta di comenzando dal primo di che fu
produtta emanata la citatione se debbiano p sententia
absolutoria o condemnatoria expedire altramente il reo
da poi il ditto tempo se abbia omninamente p absoluto.

ℂ Jne li quali casi per Jnquisitione se procedere sepo o non Cap. 2.

Statuimo et ordinamo che il podestà o suo Vicario pos
sa e Vaglia de ciaschaduno malefitio o excesso delit
to Vel quasi procedere p inquisitione de suo proprio offitio
p denuntiatione o Vero p querela di iniuriate o offese psone
dal suo patre Matre Fratelli padregni auunculi Aui Auie
Marity Moglie figli nepoti figlie nepote Tutori Curato
ri o Vero le premisse psone procuratori de e sopra tutti e sin
guli e naturali malifitij e delitti comissi perpetrati tutto il
tempo del suo offitio / e inanti al ditto tempo p un mese de
lultimo tempo suo cioe del suo precessore / excepti eriseruati

tutti linfrascripti casi deli quali e sopra li quali p nisuno modo volemo
se possa procedere p inquisitione ma procedere sopra a essi e ciaschu
no deloro expressamente prohibendo / cioe deli iniuria o offesa in pa
role o fatti ouero dalchuno malefitio comiso per e infra li consan
guinei e parenti insino al terzo grado numerando secundo la ragio
ne Canonica Ite de e sopra adulterio / Stupro / Concubina
to o altra qualunq cognitione dele donne / Fornicatione o vero In
iuria p niente non se possa procedere / Salvo p accusatione denu
tia o querela dalchuno deli p nominati e si se procedesse p inquisi
tione il processo no vaglia da ragione / e questo medesimo volemo
se intenda del malefitio comisso p colui no ha dodici Anni dela
quale etade sia creduto al sacramento del padre e dela Madre
Avi o Avie Tutori o Curatori o li piu proximi parenti de esso
minore delinquente cioe che a comisso il malefitio insino in terzo
grado Salvo che evidente e manifesta provatione dela etate pre
ditta se havesse / Adunq il minor de dodici Anni copiti forniti
declaramo che p malefitio alcuno p lui comisso p niente a pena al
cuna sia tenuto p via de inquisitione come de sopra / e se ancho
ra Anni dodici passara insino a anni sedeci e commettera alchu
no malifitio sia punito p la mita dela pena che saria punito
Vn mayor cioe de tempo / e niente di mancho contra alui p nie
te se possa procedere p inquisitione si chomo sopra e ditto ma so
lamente p accusatione e denuntiatione / e le predette cose intendano
e declaramo loco havere in elli malefitii tutti dove ce / occorre la
morte / e membri incisi tagliati o vero dal resto del corpo alchu
no modo membro restassi separato / e questo medesimo declara

mo se intenda del cauamento o vero de la cecatione totalmente de
li ogi oculi e delo tagliar del naso Ineli quali tutti procedere per
inquisitione se possa / Inele predicte tutte basti cosanguini
tade parenti la actinentia o [illegible] essere prouato p pu
blica fama o p quattro idonei testimoni se de quella se dubi
tasse /

Dela pena de chi assalta. Cap. 3.

ORdinamo che se alchuno / alchuno altro assaltara a casa de la
bitatione sua e ala ponticha doue contineo larte sua exerci
tasse iniuriosamente co arme de ferro offendibile exuainate
in dece libre de pena p ciaschuna volta sia punito / co le ar
me Anchora no sguainate / o vero co bastone / Forcina / Maza
o altri legni / ouero co pietra pallotta di piombo o de ferro o
de altro metallo o vero co stinco / o altre ossa danimale o co
se simile se alchuno altro assaltara in cinq libre de pena p
ciaschaduna volta sia punito / Se Anchora asaltando in ca
sa o in ponticha di coluj ch asaltato intrasse con Arme de ferro
offendibile euaginate sguainate como de sopra e ditto in cin
quanta libre de pena incorra / Si co le predicte Arme no sgua
inate / o co sassi bastone Pallotta Maza e altri sopra expres
si in vinticinq libre de pena sia punito / Se Anchora simplice
mente senza arme Pietra o Bastone e altri sopra nominati a
casa o aponticha asaltara como di sopra in pena de Cinquanta
soldi cognosca essere incorso / Se Anchora a casa o apontica in
trasse simplicemete assaltando in cento soldi de pena sia puni
to p ciaschuna volta / lasalto anchora fatto a casa o apontica
se intenda se se fa inante o apresso a lusscio dela casa o apontica

p spatio e misura de tre piedi di communi / Sencora in altro locho cha
aponticha o a casa asaltarà co le ditte arme de ferro sguainate
in cento soldi sia punito / Se ancora co ditte arme no sguainate
o vero co bastone maza ballotta e altre sopra dite in cinquata
soldi p qualunq volta sia punito / Se anchora simplicimete
senza arma o altri deli sopra nominati simplicemente assal
tarà in vinti soldi de pena sia punito / e niente di mancho
statuimo che ogni caso che colui che assalta se percoterà de la
percussione chomo appare e no delo asalto sia punito / Decla
ramo anchora che lassalto fatto co arme bastone o sasso o
simile sopraditte se intenda se contra alchuno assaltando
iniuriosamete se moverà de loco a loco p spatio e misura de de
ce piedi communi / Senza arme se intenda se colui che asal
tà renocasse de iniuria lassalto e altramente / anchora statu
imo che colui che serà assaltato a casa o a ponticha o in al
tra qualunq possessione sua propria o a lavorare la tenesse
gli sia licito a colui che lo assalta senza pena p cotere e vul
nerare battere co arme e senza arme reservando morte o me
bri guasti sinelli altri lochi anchora senza pena gli sia licito
a coluj che e assaltato labia fatto p sua ligitima defensione
moderata senza crimino o diffecto de inculpate tutelle / sinelli
altrj ciaschadunj modj casi no expressi alla ragione comu
na li servamo.

Dela pena de chi exguaina larma Cap. 4.

Spada cortella coltelo e queste simile arme feritorie da
ferire se alchuno contra adaltri exguainarà iniuriosame

te / Anchora che nõ gli dia inpena di cento soldi p qualunqz uol
ta sia punito / Se anchora lo pcotesse dela pcussione tanto sia
punito e nõ de la sguainatione o asalto / Se alchuno anchora
da mano mettesse ale preditte arme da ferire e nõ sguainas
se contra alchuno in Vinticinqz soldi de pena sia punito.

De la pena de chi batte o pcote co larme. Cap. 5.

ORdinamo et Statuimo che se alchuno altro pcotara co
la Cortella / Spada / Coltello / Spontone / Sbiedo / Quatrel
letto Pugnale gianarina / Squarzina Lancia / Ma
naya / Roncha / Partisana / Giannetta / Accetta / Biden
te / Mazaferrata / Palella / o Vero Pugnalone ferratj e queste
simile Arme dala parte del ferro e co il ferro / dale spalle in
su sia punito in cento libre de dinarj p ciaschadima pcussio
ne sene Vscira sangue / Se anchora in capo co frattura del
lossa o Vero in faccia co esfusione de sangue Vulnerara fe
rira / e che e normo e brutto segno in la faccia in ppetuo
sia p restar a Iuditio de coluj che lo medicara co il Iuramento
aluj dato paghi il doppio dele preditte ~~cose~~ pene / e se per
cagione de tale ferita la luce de locchio pdesse atale che p
la venire cieco e senza lume remanesse cento libre p ciasca
duno ochio sia punito / e dela medesima pena declaramo
sia punito colui il quale ad alchuno il naso o horecchia
in Tutto o in parte tagliara atale che dela faccia o del ca
po resti separato / Se anchora p cagione de ditta ferita o p
cossa dente alchuno pdesse Vltra alla pena preditta in die
ce libre de pena sia punito p ciaschaduno dente / Se anchora

inelle spalle o in fra collo e gola e gola co le ditte Arme alchuno
pcottera co effussione de sangue in cinguanta libre de pena p
ciaschuna ferita conosca essere incorso/ Se anchora la mano
o il piede in Tutto o in parte tagliara a tale che dal corpo
resti separato o Vero p quella colui che stato ferito p cagio
ne de ditta ferita remanesse debilitatato attratto zoncho o
inutile da quel piede Mano Braccio Gamba o Cossa in du
cento libre de pena sia punito / Se anchora il ditto de la Ma
no tagliasse debilitasse Zionchasse in Vinte libre de pena
p ciaschadino dito sia punito / p il dito anchora del piede
in diece libre de pena p ciaschaduno dito incora / Volemo
anchora che in tutti li casi sopra ditti se coluj che a fatto il
male la pena no paghara o uero pagar no la possese in
fra diecj di dal di che fu data la sententia co tra alui o da
poi chel uenesse in mano de la corte numerando la mano drit
ta alui gli sia tagliata a tal che p lauenire dal corpo resti
separata / Se anchora deli preditti casi e p cosse sangue no
Vscira in pena de diece libre p ciaschuna pcussione coluj
che da sia punito / li forestierj Anchora che pcottessero o
Vero ferisero alchuno terrazano o habitator in detto castel
lo in doppio de tutte le pene predite siano punitj / Declaramo
che in tutte le predite colui che ferisce o pcote sia tenuto a colui
che stato ferito o pcosso are fargli le spese del medico e medici
ne e altre cose necessarie a ditta Causa auto anchora ragione
del pduto tempo apposso e secundo la declaratione che se fara p il po
desta e li quatro antepositi p li tempi existenti cioe chi saranno in
quelli tempi.

Dela pena de colui che percotera o battara con il bastone sasso e queste cose simile Cap. 6.

Se alchuno p cotera o battara alchuno altro con il basto ne stella pala de legno Danola Jarghetta Tabulario Manicho o Hasta da ronchone Giannette Partisciane ciauari ne spontoni senza ferro o vero con Manicho de pale de ferro pu gnaloni o vero co stocchi spada dal canto del pomo e que ste simile anchora co pietra alchuno / Alchunaltro altro p co tara co mattone teghola Occio Vaso Bocchale Testo o vero co osse o stincho dalchuno animale / o vero co pallotta de ferro piombo o altro metallo in gola o collo o dalla spalla in su co effusione cioe che nescha sangue in uinte libre de pena p cia schaduna p cossa sia punito / se anchora nelle spalle o dali ingiu co effusione de sangue no ce fusse indece libre de pena sia punito / Se anchora nelle spalle o dali ingiu co effusione in dece libre de pena sia punito / Se anchora p cottera e no esca sangue in quaranta soldi de pena p ciaschaduna p cossa sia punito / Volemo anchora che nelli preditti casi se la frangitu ra o rompitura de nerui o ossa ce accaschasse in uinte libre de pena colui che da sia punito oltra alle predite pene p la frangitura dellossa / Questo medesimo mayor pene esser su dicamo se p la p cossa una brutta cicatrice o brutto segno in la faccia in p petuo sia restarce. / terza

Dela pena de chi percotara con la mano voda e pigliara per li capilli Cap. 7.

Con il pugno o altra guanciata o vero bocchata senza mente in mano se alchuno alchuno altro ꝑcotara o Iniuriosamente pigliara ꝑ li capilli orecchia o ꝑ il naso o mordara alchuno inel naso o orecchia o in altra parte del corpo da le spalle in su se sangue ne uscira in cento soldi di pena sia punito ꝑ ciaschuna ꝑcossa o Morcigatura / Se anchora sangue no uscisse in cinquanta soldi de pena incorra / aiungendo anchora che se in alchuni deli preditti casi lo fara caschar interra con il sangue in cento soldi e senza sangue cioe senza effusione Incinquanta soldi de pena sia punito ꝑ la caschatura oltra alle preditte pene / e de la medesima ordinamo sia punito coloro li quali alchuno cõ li calci ꝑcotessero se alchuno anchora da poi che lauera fatto caschare interra lo tirara o strascinara in cinquanta soldi de pena sia castigato ꝑ la strascinatura / Il Cappucio o uero berretta a lomo o Velicello o pãni del capo alla donna alchuno Iniuriosamente leuara o gittara in diece soldi de pena ꝑ qualunq; uolta sia punito /

De la pena de chi sponticasse o pigliasse ꝑ la persona Cap. 8.

Ordinamo et Statuimo che se alchuno / alchuno altro iniuriosamente sponticara se in terra il sponticato non caschara in Vintj soldi de pena sia punito il delinguente / Se Anchora interra caschara senza effusione de sangue in cinquãta soldi di pena incorra / Se Anchora gli uscira il sangue in cento soldi sia punito / e questo medesimo ꝑ tutti uolemo sia punito

39v

colui il quale alchuna psona lei o vero le vestimenti de dosso la cerara e se interra il sponticato non caschara. Se p li panni iniuriosamente il pigliara e se fara caschar in terra colui che pigliato, aiungendo che se li panni o vestimenti straciara o fara straciare in quaranta soldi di pena sia punito e sia tenuto emendare il danno in doppio secundo la stimatione che se fara con il iuramento p il podesta o suo Vicario e quattro antepositi p li tempi existenti. Anchora statuimo che se alchuno a altri mettesse la mano iniuriosamente ala Gola o la Barba pigliasse o pelasse o vero se in faccia dalchuno iniuriosamente sputara o alchuna altra bruttezza studiosamete gettara in diece libre de pena p qualunq volta sia punito e emendi il danno allo iniuriato

Dele abolicioni e casature che se ano a procedere Cap. 9.

Statuimo & ordinamo che se Alchuno malifitio Crimine o delitto Iniuria o danno dato in qualuq modo a acusare denuntiare o querela fare dinanti a podesta o sua corte sara andato inanti chel processo si publichi in quelli casi li quali il processo se publica in qualunq modo sia inanti alla citatione alla sententia possa e voglia senza pena pentirsi e la proposta accusatione denuntiatione o querela detrahere annullare e fare cassare dummodo pur che p la abolitione o rectractione o cassatura paghi cinq soldi al podesta o suo Vicario, e mentedi manco che essa cassatura cioe cosa cassata, piu p lavenire sopra la ditta accussatione o querela cassata procedere no si possa ese

alchuno atto sopra essa accusa o querela denuntia casata se facesse nō vaglia da ragione / reseruando anchora tutti li casi li quali la pena dela p̄sona o del corpo afflictiua cioe pena corporale ne venisse in ciaschaduno modo da imponere sinceli quali casi p̄ ogni modo abolitione retractione o cassatura cōcedere prohibemo.

De lo homicidio studioso o casuale Cap. 10.

L'Omicidio se alchuno studiosamente comettara o fara fare o commandara se facci e dala corte fosse preso legale e materiale coltello ordinamo sia punito cosi che remosa ogni causa da poi sia morto Justitiato / se anchora la corte inele forze sue no lo possese hauere sia citato e exbandito e inperpetuo sia condemnato / e in ditta pena e sopra li tutti sui beni puplicare e confischare debiano / se anchora piu p̄sone del ditto homicidio saranno in colpate uno o dui al piu principalmente possano hesser cōdennatj / li altri poi tutti che sono in colpatj de consiglio o de fauore o da iuto siano puniti in trecento libre p̄ ciaschaduno / se anchora alchuno colui che a fatto lo homicidio acompagnara da poi lo homicidio comesso o lo defendara o ascondara in casa o in altro loco a tale che dalo offitiale o coloro che lo p̄seguitassero pigliar nō se possesse / o vero pigliato che fusse facesse violentia o impedimento aiutandogli a tale che lo facesse fugire e relasare in cento libre de pena sia punito / Chi anchora fusse inel trattato ordinamento o cōsiglio che lo homicidio se commettesse anchora che in acto altramente nō interuenisse o vero sintramettesse ne anchora lui fusse il principale comandā

do chel se facesse o uero mandando insimile pena de cento libre sia punito / Se Alchuno anchora senza alchuna sua colpa in alchuno caso che non abia possuto prouedere o uero a sua premissa defensione o altramente de ragione permitente alchuno amazara in nisuna ꝑ lauenire pena sia punito / Se Anchora alchuno lomicidio nō ꝑ cattiuita o uero studiosamēte commettera ma ignorantemēte ꝑ improuiso nientedimancho cō alchuna sua culpa statuimo che considerata la qualita dela persona e conditione e pensate le debite circunstantie del fatto in harbitrio del podesta e quattro ante positi in sino in cento libre possano punire / e nientedimancho de tutte le pene pecuniarie che se anno a imponere per lo Homicidio ꝑpetrato chomo de sopra ordinamo che li heredi di colui che E stato amazato per recōpensatione de liniurie e offese debiano hauere la mita e ꝑ ogni modo lo debiamo cōseguire

Dela Tortura e questioni Cap. ij.

ORdinamo et statuimo che il podesta o suo Vicario nō possa ne debbia alchuna ꝑsona contra la quale ꝑ cagione o causa dalchuno Malefitio o excesso il quale haues se proceduto ꝑ inquisitione torquere o tormentare saluo che prima ligitimi hauesse inditij del malefitio o excesso il quale si dice essere comisso considerata la qualita del fatto conditione de le ꝑsone e altre cōcurrente circustantie per larbitrio del podesta e de li Magnifici Signori del ditto Castello / o uero se ꝑun Testimonio de ogni exceptione mayore de

Veduta il malefitio il quale se cerca se provasse / Questa adunque
provatione de un testimonio sufficiente de veduta fare declaramo
inditio alla tortura / li altri anchora inditij se debbiano prova
re ꝑ dui testimonij li quali inditij adare la tortura bastano in
arbitrio del podesta e Magnifici signori lassamo pensata la qua
lita del fatto la conditione dele persone e ali malefitij circostan
tie chomo di sopra havemo detto / e niente di mancho se altramen
te a caschasse se facesse e se procedesse Volemo che la confessione
da poi seguita o altra qualunque cosa nō vagliano de ragione
e ꝑ paura deli tormentj e ꝑ torta cosa se presumano / Prohibemo
Anchora e ordinamo che alla tortura e tormentj nō possa nisu
no essere messo ineli casi o malefitij deli quali la pena de cento
soldi nō passa e sempre il podesta o suo Vicario sia tenuto dare
copia deli inditij a chi lo domandara con termino a purgare
tali inditij Salvo fussero de casi graviorj e atroci in li quali
in larbitrio del podesta e signori relasamo / niente di mancho co
cedemo e ꝑmettemo al podesta o suo Vicario che possa e vaglia
procedere contra a qualunque ꝑsona delinquente cioe che alchu
no male commettera contra alla forma deli nri Statutj atormenta
re senza altri ligitimi inditij precedentj pur che tale persona sa
ra di tale malifitio commisso diffamata ꝑ publica fama ꝑ quat
tro testimonij provata la quale fama cosi provata volemo che se
abia ꝑ ligitimo inditio ala tortura o ali tormentj .:.

De le pene che se ano adupliacare. Cap. 12.

Statuimo et ordinamo adunque con matura deliberatione

anta che tutte le pene che se anno a imponer per li malefitij delitij
o iniurie che se commetteranno nelli lochi persone e tempi infra de
sotto demostrati e anotati possano e debbiano cresere e duplicare
una volta tanto e in piu / anchora se piu volte se farra piu
volte debbia duplicare la qualita occurrente e sono queste
cioe per il malefitio o iniuria commissa in palazo o residentia
o in cospetto del podesta e suo Vicario nelle chiesie in conseglio generale — Del loco
generale in presentia de li Magnifici Signori del ditto castello al
le predicatione e processione in andare e stando alo Morto. An
chora de notte Similmete la pena se abia aduplicare in li ma
lefitij delitij e iniurie commissi de notte da poi il sono delaue
Maria de laurora inanti allo sponter del Sole / Ancora dupli — Del tempo
care volemo la pena contra a chi negasse il malefitio o Iniuria
o damno per lui comesso e quello ligitimamente da poi fusse proua
to / Anchora la pena declaramo duplicare se il malefitio o in
Iuria se comettesse in la persona propria de li quattro anteposi
del ditto castello o Vero alchuno de loro / o uero nella persona de — Dela persona
lo Camerario del ditto castello durante il suo tempo del offi
tio / Et questo medesimo ordinamo duplicar per il malefitio of
fesa o Iniuria fatta in persona del castaldo del ditto communo exer
citando il suo offitio / se anchora alchuno sara delinguente in
ela persona del podesta o suo Vicario o de alchuno de li Magnifi — Est crimen lese Maiestatis
(ouero nel in persona [illegible]) ci Signori del ditto castello in arbitrio di Magnifici Signori
esser tale punitione.

De li benefitij che se concedono Cap. 13.

Ordinamo.

o Rdinamo et Statuimo che ciaschaduna uolta che ꝑ al
chuno Malifitio o iniuria uenga a essere imposta pena pe
cuniaria / se il reo contra al quale se procede comparira e nel
la sua prima comparitione defensione o responsione ouero excu
satione confessara spontanea mente il delitto del quale se agi
ta la parte quarta dela pena la quale uerra cõdemnato uole
mo gli sia relassata / Anchora se il reo et culpabile hauera la
pace da colui chi stato offeso dela quale pace fara fede al pode
sta o suo uicario ꝑ un notario e teslimonij idonej alla condã
natione che contra lui Cioe reo sea a fare Anchora la quar
ta parte dela pena a lui li se debia defalcare e lassare / Ancora
se il reo cõdamnato pagara cõ effetto la sua cõdamnatione in
fra termino de diece di da poi data la sententia contra lui an
chora la quarta parte dela pena predicta a lui se remetta e
lassi / che anchora il pagamento fatto intermino il beneficio nõ
uolemo gli sia amisso quando la pena del Malifitio o ingiuria
de la quale se agita e procede nõ passa la quantita de cinq̃
libre / e niente di mancho queste medesime de quartatione de fal
cationj o uero diminutionj dele pene sempre se deueno fare e de
claramo se facciano de quella soma e quantita de le pene le qua
le remane o uero resta.

De la pena de chi dacesse aiuto consiglio
o fauore Capitulo. 14.

S Tatuimo et ordinamo che ciaschaduno che prestasse daces
se Aiuto / Consiglio / o Fauor ad alchuno malefitio o inju
ria che se auesse achõmettere contra alchuno subito inella pena

la quale il principale cioe il mal fattor viene punito e code
nato se debia sempre p[...]ire / e se intenda ad alchuno dare
prestare aiuto consigli e favore se mettera la mano alarmi con
tra liniuriata p sona o decesse brutte e norme parole accio chel
malefitio piu presto se com[...] tal.

Dela pena deli mali parlanti contra al stato di Signori Cap. 15.

OR [illegible] statuimo p evitare li scandoli p lavenir
che se alchuna p sona maledicera o male parlara o ma
le desiderara o colpara o damnara il presente stato deli Signorj
del ditto Castello o vero il stato pacificho de Santa Romana
Chiesia no esser bono e altre parole parlando le quale possesero
in qualunq modo contra ali Signori scandalo in ditto Castel
lo generare in cinquanta soldi de pena p ciaschuna volta
siano punitj.

spectat ad offi[...] rev[...] S. Inquisicionis

Dela pena de chi biastimera Dio oli santi. Cap. 16.

STatuimo & ordinamo che se alchuno Maledira Dio
o yhu xpo salvatore nro / o vero il figliuolo di Dio o
Spiritu Sancto o vero la Beata Vgine Maria cioe se alchuno
dira Irato animo o Iniuriosamente Maledetto sia Dio el fi
gliuolo de Dio el nostro salvatore yhu xpo. Lo Spiritu San
to La Vgine Maria. La Madre de Dio / o simile par[...] in
pena de vinticinq libre p ciaschuna de queste simile [...]
incorra senza alchuna diminutione e stare debia in pre[...]one
diecj di continuj la quale pena se no paghara luj o altri per

lui inanti che sia cauato de pregione la lingua per ogni modo
volemo li sia mozza al biastimatore accio che la pena di uno basti
a emendatione de molti / e ciaschuno possa accusare / e sia cre-
duto co uno Idoneo Testimonio de bona conditione e fama pur
che laccusatore o il testimonio non sia de alchuno de la fameglia
del podesta ne il Castaldo e sia tenuto laccusatore secreto se
lui uorra se alchuno anchora Biastemera o qualche altra
parola dira iniuriosa contra a Dio o vero Virgine maria
puta / per lo renegato per lo schonfito / per la puttana per dispetto e
queste simile in vinticinque libre de pena siano puniti per qua
lunque uolta / chi anchora Iniuriosamente iurara per le budella
e interiora per Capilli / per Ventre / per Culo / per Potta / per Capo, per
piedi e ciaschuno altri membri particulari in dieci libre de
pena sia punito / Se alchuno anchora iniuriosamente iurara
simplicemente per il Corpo per il Sangue in vinti soldi de pena per qua
lunque uolta incorra / Se alchuno anchora maledira Biasteme
ra Despettera o Iniuriosamente Iurara per li membri de Santi
e Sante de dio li quali e quale in klendario dela chiesia dedi
to Castello se trouaranno la mita dela pena sopra imposita
siano puniti / niente di mancho uolemo che in tutte le predite se
possa procedere per inquisitione o da loffitio.

Deli delitti deli mamoli [minori] Cap. 17.

ORdinamo et statuimo che si alchuno minore de dodici
anni alchuno malefitio o delitto o quasi o alchuna iniu
ria o offessa facesse o comettesse pena alchuna incorrere prohi

bemo e punire nō se possa / e se anni dodiçi passara insino a Anni sediçi compiti e fara alchuno delitto sia punito in la mita de quello se puniria uno Mayor de tempo se simile facesse e de la sua etade se creda al Testimonio del padre e de la Madre / o padre anj o avie Padregni o Madregnie o altri propingui parenti cō il Juramēto / e le predite cose Volemo abino locho inelli Malefitij e delittj Tutti comessi e che se cometteranno p li ma moli / Salvo circa alla Morte o membri debilitatj. Inelli quali casi in arbitrio del podesta e Signori de ditto Castello declaramo esser punitj la coditione dele psone e il fatto e la qualita maturamente pensata.

De quelli che receptaranō li sbanditi. Cap. 18.

Statuimo et ordinamo che se alchuno receptara alchuno sbandito dal ditto Castello e del suo sbandimento apparira in corte del podesta e al detto sbandito dara Aiuto / Consiglio / e fauor in diece libre de pena sia punito per qualunque volta.

De la pena de chi non pigliasse larme alli commandamenti del podesta. Cap. 19.

Ordinamo & statuimo che se alchuno ali comādamenti del podesta o deli signori sera negligente a pigliare larme e presto andare doue alui sara ordinato e maxime in tempo de suspetto de guerre / Corrart Cavalcate o vero represaglie in cinquanta soldi de pena sia punito p ciaschuna volta.

De le parole iniuriose e rimproperose. Cap. 20.

Iniuriose parole o brutte se alchuno se alchuno le dira' iniuriosamente ad alchuna p[er]sona cioe / Cornuto / Beccho Rigognoso / ricredente Bastardo / Latro / Traditor / Assasino / Falsario / Robatore / Roffiano / Cacarcio / Heretico / spelorcho / Patarino / Figlio duna puttana / o uero / Alla donna de buona fama dira Puttana / Roffiana / Ribalda / Maliara / Fattucchiara Gagarcia / e queste simile parole brutte in cinquanta libre p[er] ciaschuna parola sia punito / Se anchora Altre parole brutte piu leggiere ingiuriosamente dira contra alchuno e quella tale p[er]sona altri p[er] ingiuria se la receuera la p[er]sona che a ditto simile parole sia punito in uinticinq[ue] soldi

Se anchora alchuno ad alchuna p[er]sona desiderara e iniuriosamente dira te venga il Carboncello / Chancharo / Vermocane / Angunaglia / el grosso / Subbtello / Lupa / Capo gatto / Cacasague / e tale simile parole in dieci soldi di pena sia punito / e nelli preditti casi uolemo che sia creduto al Surameto delo Accusatore con uno Testimonio idonio / Anchora se alchuno rimproperera / cioe iettara in faccia contra alchuno iniuriosamente la morte violenta de Alchuno de parenti sui insino in terzo grado inclusiue secundo la ragione Canonicha numerando in cinquanta soldi de pena sia punito / Se anchora Membro dalchuno tagliato debilitato o cicato o atroce iniuria / o piaga a alchuno rimproperara cioe li buttera in faccia in pena de uinticinq[ue] soldi sia punito / Se anchora alchuno dira a altri tu menti p[er] la Gola o queste

Carmicho dMag.co Cron.

Simile similmente in pena de vinticinq3 soldi siano puniti.

¶ Dela pena de chi cavase termini dele possesione Cap. 21

S Statuimo et ordinamo che se alchuno studiosamẽte alchuno termino infra li vicini fundi o in possessione stavesero li cavera confini maculara guastara rompera o limito schonciara senza licentia del podesta o suo vicario o vero senza consentimẽto de chi ce havesse interresso in vinticinq3 libre de pena incorra / e niente di mancho arecõnciare aremettere o reponere inel loco suo chomo stava prima per ogni modo sia tenuto / e posse anchora da loffitio ꝑ inquisitione procedere

¶ Deli adulterij e stupri Cap. 22.

O Rdinamo et statuimo che si alchuno violentemẽte cioe ꝑ forza fara quel fatto ad alchuna donna vgine in ducento libre de pena incorra / e niente di mancho sia tenuta adotarla in vinticinq3 fiorini doro de bono oro e justi de peso e la ditta donna apigliar ꝑ ligitima moglie sia tenuto e costretto se essa donna sforzata eli consanguineij sui vorranno e anchora che tale homo a contrattare il matrimonio cõ lei ligitimamente se trovi essere habile che lo possi fare niente di manco la preditta pena de: cc: libre e vinticinq3 ducati doro in oro ꝑ la dota sempre ferma volemo remangano se la piglia e nõ pigliij per moglie / Se alchuno anchora violentemente usara con la donna maritata carnalmente in pena de cinquanta

ducati doro in oro incorra / Se anchora con la uedoua p forza
Vsara Carnalmente in uinticinq ducati doro in oro de pena sia
punito e essa Vedoua sia tenuto pigliar p sua ligitima mo
glie e dotare como di sopra e ditto de la Vgine se lhomo se tro
ua esser habile e se la uedoua e suoi consanguinei Vorrano /
Se alchuno anchora attentara alchuna donna de le predicte de
uolere Vsare co loro o le Carnalmente e niente di mancho ch
la cosa no seguisse e no auesse effetto la meta de la pena
sopra ditta sia punito / Se alchuno anchora Vgine e Vedo
ua daccordo usara Carnalmete in diece ducati doro de pe
na in corra e sia tenuto adotarla e pigliarla p moglie si co
mo di sopra e detto / Se anchora co la donna marita da
cordo Vsara Carnalmete in pena de Vinti ducati doro in
oro sia punito / e Voluntariamente sempre Volemo se in
tenda questi medesimi coiti Carnali essere comissi Quando
in secreto locho e modo se commettano e le predicte donne con
acti e gridar de parole e fatti no se uolerano e repugnera
no / alora in quel caso le donne presumimo auere consentito e
nella scelerita esser participe / Volemo anchora che queste
donne che daccordo fanno tale ribaldaria como di sopra e dit
to siano punite in pena pena pecuniaria o de la psona co af
flitione del corpo si chomo meglio piacera al marito se sara
maritata / Se sara Vgine o Vedoua o altramete no marita
ta si chomo piacera alli sui parenti piu propinqui sia punita /
reseruando la Morte o membri guasti o tagliati / e niente di
mancho in le predicte cose il podesta o suo Vicario proce

dere no possa p inquisitione ma solamente p accusatione dele p
sone Iniuriate o acolui il quale apartiene da ragione se possa
procedere / e se altramete se farai no uaglia il processo da ragio
ne / La donna anchora dehonesta ede di mala fama se alchu
no p forza co lei Usara in diece libre de pena sia punito
se anchora dacordo o essa dicesse essere stata cotenta in mien
te sia punito / La mala mala fama me le predicte donne de ui
ta honesta p quattro testimonij idonej se possa prouare e basti
che cosi sia fama in dicto Castello e si se habbia p piena elegiti
ma proua / Se anchora alchuna dele predicte donne di mala
fama contra alchuna psona di buona fama alchuna bruta
o Iniuriosa parola dira iniuriosamente in uinti soldi de pena
p qualunq uolta sia punito ultra alla pena posta p il Statuto
nostro doue parla dele parole iniuriose e Volemo sia creduto al
sacramento dela dona dibuona fama me li predicti uinti sol
di / Et piu prohibemo le predicte donne de mala fama no
se possano ne debbiase amettere in Iuditio laccuse loro fatte co
tra alla donna de bona fama de e sopra alchuno delitto o ma
lefitio e se p auentura a caso che siano amesse tale accusatio
ne no uaglia da ragione

De la sodomia e stupro. Cap. 23.

Mamolo o mamola piccoli de Tempo cioe de quattordi
ci Anni in giu se alchuno li uitupara o sodomitara in
pena mpena del foco cioe da essere brusciato cognoscha esse
re incorso Se lui che tal cosa auesse fatto passara uinticinq
anni / Se anchora minore de Tempo sara in arbitrio deli Ma

gnifici Signori et del podesta del ditto castello sia punito/ il fatto e qualita e conditione dele psone pensata/ / Se alchuno anchora mamolo o mamola maior de quattordicj Anni uetuperara o sodomitara in ducento libre de pena p ciaschuna uolta sia punito la quale pena se no lha pagara o pagar no porra infra termino de dicej di dal di che fu data la sententia numerando il mebro suo una co li testicoli de cernimo alij remoso ogni cosa gli siamo tagliati atale che dal corpo siano separatj/ accio che altri gli uenga uolunta de bene uiuere

Che se debia procedere de simile in simile. Cap. 24.

Statuimo et ordinamo che tutti quanti li malifitij o delittj che p lauenire se Anno a cometere deli quali in questo medesimo uolume de Statuti certa e spacificata pena no si troui esser imposta il podesta o suo Vicario proceda e punisci de simile a simile/ uolemo anchora che tale asimiliationi le faccia il podesta o suo uicario insema co li quattro antepositj del ditto Castello / e Questo medesimo uolemo abia locho in li extraordinarj e dammi dati che de simile a simile se proceda

De la pena de chi iniuriara o battera il padre o la matre Cap. 25.

ORdinamo & statuimo che se alchuno in la psona deli parenti ali quali da Dio inpoi naturalmente gli se deue portare riuerentia/ fara Iniuria de crudele pena meritamente debiano essere puniti/ e maxime alli ingratj figliuoli o nepoti la pro

suntuosa stiza e iracundia temperando / ordinamo che se alchuno il
patre o la matre Auo o Auia cō alchuna ragione darme ꝑcotara
che ne escha sangue cioe gli dara / nudo ꝑ tutto castrubello dui uol
te atorno atorno cō le uergelle publicamente sia frustato e da
poi ꝑ dui cōtinui Mesi sia tenuto impregione cō li ferri alli piedi
e tanto piu quanto al padre o la Madre / Auo o Auia offesi pia
cera / Se anchora ꝑcottara cioe battara cō le ditte Arme e che nō
escha sangue nudo una uolta debbia esser frustato e da poi
un mese continuo debbia esser tenuto impregione cō li ferri alli
piedi / Se anchora in alchuno altro modo senza arme gli fa
ra iniuria un mese continuo impregione sia tenuto / Se Ancho
ra cō le parole iniuriose li offendara quindici di cōtinui sia te
nuto impregione e piu quanto piacera al padre o ala matre in
iuriati / Aiungendo anchora contra li desobedienti e ostinati e
ribaldi figliuoli o nepoti ordinamo che il podesta o suo uicario
sia tenuto e debbia sotto pena de cinquanta soldi e uinculo del
prestito iuramento ciaschuna uolta che sara ricercato a petitio
ne del padre o dela matre Auo o Auia costrengere e impregiona
re li figliuoli o nepoti disobedienti e che li comandamenti deli
loro preditti patri liciti e honesti nō uagliano fare ꝑ quanto te
po a loro piacera a tale che obedienti se facciano.

Deli furti e dela loro pena. Cap. 26.

Statuimo et ordinamo se alchuno furara pollo Anetra
Gallina Piccioni o altra qualunq3 cosa mobile o cosa
che da se se moua se la cosa furata sara di ualor de cinq3 soldi

in pena de uinti soldi cognosca essere incorso / se Anchora maiore
sara il ualore insino a diece soldi inclusiui in quaranta soldi de
pena sia punito / e da li in su se la cosa furata sara di ualore in
sino a uinti soldi in cento soldi di pena incorra. / Se da li in su in
sino al ualor de quaranta soldi / in pena de diece libre sia punito /
e da li in su insino al ualor de Cento soldi colui che ha furato
paghi Vinticinque libre de pena / E da li in su sia punito in cin
quanta libre de pena sel furto sara del ualor di diece libre. E da
li in su sia quanto uoglia esser la cosa furata sempre in quat
tro uolte tanto chi uale la cosa furata per nome de pena sia
punito / e niente di mancho in tutti li preditti furti sempre mai si
deue pagare il danno del patrone dela cosa furata in doppio / e
cosi per il podesta e sua corte debia essere condamnato / Volemo
anchora che in li preditti casi colui che condemnato in pena de
diece libre e da li in su se la ditta pena non pagara o pagare
non porra infra termine de dieci di numerando dal di che fu
condemnato per tutto castrubello debia essere de di publicamente
frustrato / Se anchora in uinticinque condemnato sara e da li in su
e se non pagara in termino chomo di sopra e ditto o pagare non
porra il pede dritto cioe destro a lui se debbia essere tagliato a
tale che da la gamba per l'auenire stia separato / Se anchora
in cinquanta libre e da li in su sara condamnato e non pagara
in ditto termino o pagar non porra la mano destra a lui sia mo
zata e uno ochio gli sia Cauato / Se anchora piu furti aura
ra comissi o fatti / furando cosa de mayore ualore de diece li
bre e da li in su la qualita del locho e tempo dela cosa e conditio

ne dele persone pensata in arbitrio del podestà e quattro antepositi
sia punito. Se diece libre passarà la pena del furto / se anchora al
chuno tre o più furti averà comisso o fatti de li quali la pena de
diece libre passarà per ciaschaduno de quelli furti per dispositione del
presente Statuto per famoso latro volemo che se abia e che con il
capestro per la gola sia appiccato atale che alora mora / anchora
quelli che eschano o vero per forza robano ala strada o ale stra
de anchora che pocho robassero o avessaro robato per publici e
famosi ladroni e furoni volemo se abiano e da ogni benefitio de
provocatione e appellatione per lavenire siano privati e su le for
che siano impicchati atale che veramente moiano e se il caso sa
rà grande siano strascinati e squartati a exempio de li altri
malefactori.

De la pena de chi furasse le bestie. Cap. 27

ORdinamo et statuimo che se alchuno guardiano de bestie
o vero pastore al patrone suo o a altra qualunque persona o ve
ro anchora se alchuno a altri averà tolto o vero furato alchuna
pecora Capra / Porcho o altra qualunque bestia pecorina Capri
na Porcina o simile ad alchuno del ditto castello in pena de diece
libre per ciaschuna bestia sia punito e sia tenuto a satisffare il dam
no del patrone al doppio / Se anchora Bove / Vaccha / Bufalo
Cavallo / Vitello / Polletro / Asino / Mulo / o simile Bestie grosse Ma
schi o Femine se alchuno per forza o furtivamente le togliesse o fu
rasse o vero amazasse inel tenimento del ditto Castello per ciaschuna
volta e per qualunque Bestia in vinticinque libre de pena sia punito
e refaccia il damno in doppio al patrone / e se la ditta pena non pagarà

o pagare non porra infra il termino alui p il podesta concesso e dato
per tutto il Castello publicamente de di se debbia essere frustato.

Volemo anchora che se alchuno pretendera alchuna de ditte bestie
auerla tolta con alchuno Justo titulo de debito o obligatione in
ciaschuno modo e la ditta bestia ala corte denuntiara cioe lo fa
ra saper p tre di di termino in pena non incorra. Se alchuno an
chora alchuna de ditte bestie trouara spera senza patrone o guar
diano e quella recogliera o pigliara e alla corte lo fara intende
re infra termino de cinq di guadagni dal patrone de ditta be
stia tre soldi per ciaschuna bestia minuta e soldi cinq p ciaschu
na bestia grossa. Se anchora infra il ditto termino de cinq di
ala corte no hauara fatto a sapere o consignata e p lui se la rete
nesse o daltro de sa bestia facesse o cosa cotrattasse p furto se ha
bia. e questo medesimo determinamo dele altre qualunq cose mo
bile cose de altri trouate se colui che le trouara quela cosa tro
uata no consegnara ala corte in termino sopra detto p furto
Volemo se habia chomo di sopra e ditto.

De la pena de chi furara o guastara Copelli de ape Cap. 28.

Copelli de Ape se alchuno a altri li furara o studiosame
te li guastara uno o piu con le ape o mele in uinticinq li
bre de pena p ciaschaduno copello cognoscha essere incorso e
sia tenuto in doppio a satisfare il danno al patrone del ditto copello.
Sia codemnato secundo la extimatione che se fara con il sacrame
to suo moderata in arbitrio del podesta. li receptatori anchora

cioe chi receptasse tale cose robate in pena de diece libre siano puniti.

De la pena de chi furasse lino o biade o queste cose simile Cap. 29.

Lino Canapa/ Grano/ o vero altre biade o ligumi ineli campi fora del ditto Castello se alchuno le robara da lara o Varchone o in qualunque altro loco in cinque libre de pena sia punito per ciaschuna volta de di/ e de notte in doppio sia punito/ e questo uolemo se intenda del furto fatto da quattro grigne o mampuli o mattelli in su/ e da quattro in giu in uinti soldi de pena Incorra per ciaschuna gregna manna o mampulo e in ogni caso il damno in doppio sia satisffatto al patrone dela cosa furata per colui che la furata al patrone/ e sempre se debia condennare tali che furano alla stima che se fara con il suramento del patrone de tal cosa furata/ Se anchora dintro dal ditto castello de casa o dalla Capanna o grotta le predette cose fussero furate colui chele furera caschi in doppio dela pena che de sopra editta co emendatione in doppio al patrone chomo di sopra editto/ Se anchora soma de biade lino Canape o Legume furara una soma o piu in uinte libre de pena sia punito per ciaschuna soma/ e le predette Volemo se intenda de biade fave e altre sementze e legume de ciaschuna sorte se saranno tritate e colepate dala paglia o stoppie partite e aconcie in sino a una soma e da una in su per ciaschuna uolta e per ciaschuna soma/ coloro che receptarano le predette cose furate e che lo sapiano in la mita dela pena e emendatione del damno chomo di sopra editto sempre siano puniti.

De la pena de chi furara gomee o guastara larati Capitulo 30.

Gomee de ferro o arati Carri o altre cose da li boui o bufali per arare o tirare le armature/ se alchuno le furera tagliara o guastara studiosamente in cinquanta soldi de pena sia punito e in doppio il damno al patrone debbia satisfare per il suo Juramento da essere extimata.

non stat[ur] iuramento damni passi

De la pena de chi furasse le nasse o simile. Cap. 31.

Nasse squitrioni o alchuno altro artifitio apto a pigliare li pesci se alchuno dal fiume le furera o in qualunque modo le guastara o uero le sperdara in cinquanta soldi de pena sia punito per ciaschaduno artefitio posto ne li fiumi o rij per pigliare il pescie o uero tenire e quelli che fussero presi/ Se alchuno anchora li preditti artefitij o alchuni de essi che stauessoro ne lli fiumi a peschare recercasse in pena de dieci soldi per ciaschuna uolta e per ciaschuno artifitio sia punito e satisfaccia in doppio il patrone se pesci da li dittj artifitij auara tolti.

De la pena de chi furera Uua Uino o Mosto. Cap. 32.

Qhi furera uua Vendegnata da la Massa Tina o Vaschia o torci in pena de diece libre sia punito per ciaschaduna soma la quale furara e da li in su per rata de ditta pena e se alchuno mosto o Vino furara per ciaschaduno barile sia punito in ditte dieci libre de pena/ e sia tenuto a satisfare il damno in doppio al patrone de so Vino o Mosto.

¶ Dela pena de chi furera sassi Tenole o Canali o mattoni o Calcina. Cap. 33.

Statuimo et ordinamo che se alchuno Sassi o Cantoni te
uole o Canali o uero Mattoni e Calcina o queste cose si
mile furera in pena de cinquanta soldi sia punito per ciascha
duna soma e li in su p rata sia punito e sempre sia tenuto in
doppio del danno al patrone satisfare.

¶ Dela pena de chi furasse tauole o legnami. Cap. 34.

Tauole Traue Tramicelli Circuli e altri simili legnami
lauorato o hordinato per la fabrica dalchuno lauorerio o
hedifitio Se alchuni li furera in cento soldi di pena sia punito
per ciaschaduna soma e dali in su p rata e il danno al patrone
in doppio sia co effetto a satisffare.

¶ Dela pena de chi coprara cosa robata. Cap. 35.

Cosa alchuna furata o robata se alchuno sapendolo
la coprasse o bestia alchuna dal pastore o guardiano sen
za licentia o uolonta del patrone comprara uolemo sia puni
to in la mita dela pena la quale il principale cioe colui che la
roba e Venditore saria punito per forma de li sopra detti sta
tuti in el loco suo posto che parlano de tale cosa / e niente di
mancho ditta cosa o bestia o il ~~uenditore~~ ualimento de essa co
sa o bestia disciarata per il Juramento del patrone de essa co
sa o bestia sia tenuto il coparator a satisffare / Se anchora la
cosa o bestia il compratore no sapesse che la fusse robata e ch
co bona fede la coprasse e trouando il patrone che glie la do

mandasse e nō glie la uolesse dare rendere in pena de cinquan
ta soldi per ciaschuna uolta sia punito e niente di mancho sia
cōstretto per il podestà o suo Vicario la ditta cosa o bestia se
ce sarà o uero il ualemto de essa cosa o bestia da essere extima
ta dal patrone dandogli il sacramento a restituire e satisfare al
patrone de la cosa o bestia furata senza dare alchumo pretio
o merce de.

De la pena de chi p forza tora le cose daltri Cap. 36.

ORdinamo et statuimo che se alchuno p forza borsa ue
ste o panni o altra qualunque cosa dinari o bestie iniurio
samente de Mano o de dosso dalchumo torra o pigliara sempre
sia punito in tre uolte tanta pena quanto se punirìa un latro chi
non hauesse tolte p forza como di sopra nel presente statuto fa
mentione / niente di mancho ne cauamo dala predicta pena quel
li li quali trouarano alchuno che gli daesse damno inele lo
ro possesione e che p forza gli togliessero alchuna cosa o be
stia alchuna p pegno de ditto damno pur che in fra tre
di a la corte del ditto Castello cōsegnara li detti pegni / e
altramente facendo sia punito p furto chomo di sopra è
ditto / satisfacendo il damno in doppio al patrone

De la pena de chi cauasse o mettesse p le ri
pe o mure cosa alchuna furata. Cap. 37.

STatuimo et ordinamo che se alchuno p le Mure o ripe
del ditto Castello de Castrubello alchuna cosa furata o
robata che se sappia de fora dele Mure iettara o cō fune an

chora dale ripe lassara o altramente fora le buttera o uero p
il contrario che p le mura o dale ripe dentro le tirasse o metes
se in detto Castello in vinticinque libre de pena Incorra per
ciaschuna uolta / le cose ancho sue proprie e non furate se al
chuno cō fune o schala p le ripe o mure dentro le mettera in
cinquanta soldi de pena p ciaschuna uolta sia punito.

De la pena de chi comprase cose furate dali figliuoli o habitori domestici dalchuna casa Cap. 38.

ORdinamo et statuimo se alchuno che sapesse comprara
alchuna cosa furata p li figliuoli o domestici dalchu
famiglia secretamente cose tolte a loro patri o patroni din
tro o di fora del ditto castello / se le cose comprate sece sono
e se non il ualimento de esse cose o cosa al patre de la fami
glia o al patrone il compratore sia costretto restituire senza
restitutione del pretio forsa pagato p il compratore al figliuo
lo o altri dela ditta famiglia / se anchora sapendolo comprara
ditte cose in casa o a casa del patre o patrone oltra a la resti
tutione de ditta cosa se ce sara o vero la ualuta che fusse
extimata ditta cosa senza restitutione ne pretio forsa paga
to p il compratore de ditta cosa sia tenuto il comprator al pa
trone restituirla como sopra e ditto e in cinquanta soldi de pe
na p ciaschuna uolta sia punito il cōprator / e alora il figliu
olo o altri de ditta famiglia che ano furato ali loro patri o pa
renti da loro uolemo se presuma siano castigati / similmente an

chora siano puniti in cinquanta soldi de pena coloro che lo sapessaro erecceptassero tale cose furate

Dela pena de chi occupasse le ragione o intrate de li Signori e del commune Cap. 39.

Statuimo et ordinamo che se alchuno sara trouato che apresso de se retenisse ragione, dela Communita o deli signori del ditto Castello, p li tempi existenti scripture, ouero intrate, dinari, o altri qualunq beni, piu de dieci da poi che sara fornita laministstratione del suo offitio Chomo saria camerario, factore, o altri offitiali: ali quale apartiene / nō assegnarano erestituirano con effetto incinquanta libre, de pena incorra p ciaschaduno. di che sara negligente arestituirle, dapoi che alui p il podesta osuo uicario gli sara domandato.

Dela pena de chi mettesse cose Iniuriose o diffamatorie alla casa de alchuno Cap. 40.

ORdinamo et statuimo che se alchuno mettera Corne studiosamente de alchuna sorte de Animale o de bestie ala casa o uero inati alla bitatione de alchuno / ouero feccia che puzasse Merda o qualunq altra cosa brutta o disonesta in pena de diece libre sia punito / Se alchuno anchora mettera alchuno libro cedola o scriptura o Pintura che sece contenese e demostrasse alchuna cosa iniuriosa o diffamatoria

al patrone o habitatori dela casa ala quale o inante tale cosse
sono poste in uinticinque libre de pena sia punito per qualunque uol
ta. De notte anchora inele predicte cose uolemo se adoppie la
pena perche de notte al piu de le uolte se sogliamo tale cose fare

Dela pena de chi a altri turbasse la possesione Cap. 41.

STatuimo et ordinamo che se alchuno in possesione de la cosa stabile occupara se la ditta cosa sara de ualuta de diece libre e da li ingiu incento soldi de pena Incorra / Se anchora sara de maiore quantita sia la quantita in cinquanta libre de pena sia punito / e niente di mancho la cosa e possesione la debbia restituire e dala turbatione o molestatione per lauenir debbia cesare e li danni anchora e spese con il sacramento de colui che a recevuto il damno sia tenuto a satisfare e a questo sia costretto / niente di mancho reseruando altrui la ragione sua in proprieta o dominio sopra ditta cosa stabile da uedere in Juditio se uorra / La cosa mobile anchora o uero che da se se moue se alchuno turbatore sara o molestatore dela possesione de ditta cosa in pena de diece libre sia punito se il ualore de ditta cosa passara diece libre / e da li ingiu in cento soldi de pena sia Incorso e la cosa rela si chomo di sopra e ditto se alchuno anchora terra turbara ~~chomo de sopra e stato detto~~ Impedira o uero ropera o stratiara inuestitura o tenuta dela cosa o possesione data e concessa per la corte Inmediate la pena de sopra ordinata apresso al

che se ha a fare cō il sacramento dela persona disfamata che se a ataxare in arbitrio del podestà o suo vicario considerata la q̄lità de la calunia e disfamatione e cōditione dele ꝑsone che dano tale calumnia e queli che l'anno receuta.

Dela pena de chi tagliasse vigna o ꝑgola Cap. 45.

Statuimo et ordinamo che se alchuno ꝑ iniuria o studiosamentente vigna pasteno o vite de altri tagliara roncara o guastara iniuriosamēte in vinti soldi de pena incorra ꝑ ciaschaduna vite se il numero dele vite nō passaranō vinti e da li in su insino a quaranta vite in pena de cinquanta libre sia punito e da li in su in cento libre de pena cognoscha esser incorso e sempre de notte la pena se dupia e in dopio sia tenuto a emendare e satisfar il danno al patrone / e niente di mancho nelli preditti casi la pena che se hauera a imponere passara da vinticinq͡ʒ libre in su e colui che a fatto il male nō le pagara o vero pagare nō porra infra termino de dieci di numerando dal di che fu data la cōdemnatione la mano dritta a lui se debbia mozare a tale che dal braccio e dal corpo per lauenire resti separato / Se alchuno anchora studiosamente e per iniuria ꝑgola daltri tagliara roncara o guastara in dieci libre de pena ꝑ ciaschuna ꝑgola sia punito similmēte cō cōditione che se la pena che se auesse a imponer passase vinticinq͡ʒ libre la mano dritta a lui gli sia mozata se nō pagara o pagar nō porra in termino de dieci di chomo di sopra e ditto e sia tenuto il dāno i dopio a satisfar al patrone dela pergola.

De la pena de chi imbrattara o guastara alchuna figura de Dio o deli sancti Cap. 46.

a l'esecutori

ORdinamo et statuimo che se alchuno studiosamente p iniuria imbrattara o guastara o vero rumpera alcuna pintura o figura o vero imagine de Dio o de la gloriosa vergi ne maria in cento libre de pena senza alchuna diminutione sia punito per ciaschuna volta / Se anchora saranna altri san cti o sante de dio i uinticinq libre de pena incorra la quale pena ine li casi prediti se colui che sara cōdamnato non pagara cō effetto in fratermino de dieci di numerando dal di che fu cōdemnato modo crudelmente cō le vergelle publicamente de di per tutto il Castello debbia esser frustato / e da poi subito p tre continui Anni al mancho sia exbandito / Se alchuno ancho ra per tali mal fattori p remettarli o p sminuir la pena in cōsi glio o in comune preponara o exortara in uinticinq libre de pena incorra de fatto senza alchuna diminutione / volemo an chora che se alchuno in le chiesie sagrate del ditto Castello e suo destretto studiosamente imbrattaranno de cose seculare sche e nō licite come saria chi ce mettese bestie Animali fieno o letame e queste cose simile Vituperando e imbrattando le ditte chiesie sacrate in cinquanta libre de pena p ciaschuna volta sia punito.

De la pena de chi giochera Cap. 47.

STatuimo et ordinamo che se alchuno giochara a dadi o carte o vero a altro qualunq gioco in qualunq modo no minato.

minando. inel quale, o, doue li denari se ꝑdono o guadagnesi in
ditto Castello suo destretto in cinquanta soldi di pena sia pu
nito ꝑ ciaschuna uolta de dì/ e di notte il doppio sia punito/ Si
milmente anchora inela medesima pena uolemo sia punito co
lui che in casa sua o tauerna receptara tali preditti giocatori/
e aciaschaduno sia licito accusare cō guadagno de la guar
ta parte de la pena e Volemo sia creduto al sacramento de
lo accusatore cō un testimonio idonio/ cauamo anchora dali
preditti giochi quelli che giocono alla palla aschacchi alle pal
lote alla morra alla balestra atirar cō dardi o lance o pietre
o pali di ferro o uō piastrelle e questi simili giochi se ꝑmet
teno per exercitare lingegnio del animo e il corpo nelli qual
giochi nō uolemo siano puniti

De la pena de chi fara falsi cō tratti Juramenti o monete Cap. 48.

Rdinamo et statuimo che si alchuno falso Instru
mēto contratto o altra qualunque scriptura falsa fara
o fara fare aquello e quali che sapendolo tal cosa faranno e
faranno fare in pena de cento libre cognoschano essere incor
si o incorso/ se alchuno anchora dira falso testimonio o fara
falsi giurā falso Juramēto o falso Testimonio ouero testimonio falso e
Juramento in inditio sapendolo tal cosa usase inela medesi
ma pena sia punito e sia tenuto a satisfare il damno in dop
pio al damnificato/ Se alchuno anchora moneta falsa spen
dara sapendolo se piu de dui dargento o doro monete spenda
ra in diece libre de pena incorra per ciaschadima moneta/ se

alchuno anchora falsa moneta fabricara o stampara ouero fa
ra stampar e batter da li altri ine le pene legale sia punito / Se
alchuno anchora le monete tagliara tondara sminuira o nõ
limara per causa de sminuirle ditte monete del peso e de la ua
luta in cinquanta libre de pena per ciaschuna sia puni
to / le guale pene se colui che auera fatto tal cosa e cõdem
nato nõ pagara o pagar nõ porra in fra termino de dieci
di numerando dal di che fu condennato la mano dritta a
luj li sia mozata atal che dal braccio ꝑ lauenire sia sepa
rata / e niente di mancho in tutti li preditti e singuli casi se
alchuno sara cõdamnato meritamente per publica infamia
sia incorso e declaramo se abia a essere intesa per infamia

Dela pena de chi atacara focho. Cap. 49.

Statuimo et ordinamo che se alchuno studiosam[ente]
mettera foco o atachera in Casa stalla Cap[...]
dal chuno ine la guale staesse biado / ineli Varchom[...]
choltarie o altramente in gualungꝫ modo in cento libre de
pena incorra per ciaschuna uolta / sia tenuto a satisfare il
damno in dopio al patrone da esser stimato da lui cõ il sa
cramento se altra uera extimatione nõ se auesse del damno /
e se ꝑ caso alchuno ꝑ il ditto foco morise o se brusase in cento
fiorini doro ꝑ ciaschuno morto il mal fattor sia punito la q̃
le pena se nõ lla pagara o pagare nõ porra in fra termino
de diece di numerando dal di che fu data la cõdemnatione an
chora luj sia brusciato atal che mora / Questo medesimo an

chora ordinamo contra a chi Studiosamente brusciara fieno Li
no Canape o paglia existente o che staesse igropte/balconi/
pagliari o uero fenai/Se alchuno anchora in alchuno altro
locho nō Studiosamente per uolere nocere ne fare damno a
altri mettesse foco ma per alchuna sua necessita e vtilita co
me saria in colte stoppie esimile cose e da poi il foco sforzase
e a alchuno daesse damno in vinticinque libre de pena sia coden
nato e il damno in doppio sia tenuto a satisfare al patrone An
chora similmēte ordinamo contra a chi mettesse fuocho in fa
ne o legumi de ciaschuna sorte e se per caso alchuna perso
na se brusciasse in vinticinque fiorini doro cognoscha se esse
re incorso la quale pena se nō la paghara o pagare nō porra
infra dieci di/dal di che fu data la codemnatione numeran
do vna mano e vn piede alui deue essere Mozati.

De la pena de chi mettese foco in stop pie o are Cap. 50.

O Rdinamo et Statuimo che nisuno nō ardisca ne presu
ma metter focho in colte o stoppie daltri senza expressa
licentia de Magnifici Signori o podesta inanti alla festa de
santa maria del mese dagosto sotto pena de cinquanta sol
di per ciaschū campo o ara/aya/il quale e la quale brusciā
ra/e niente di mancho se ad alchuno damno dara intanto sia
codemnato e questo medesimo similmente Statuimo che queli
che brusciarano paglia o fieno in le are de altri existenti
cioe che ce stessero da poi la ditta festa de santa Maria de

mezo Augusto saluo che le roste e altre consuete codecente
reparamenti o uero defensioni p gauitare il fuoco atorno ala
ditta ara o paglia

Che il padre sia tenuto per il delicto del figliuolo Cap. 51.

STatuimo et ordinamo che il figliuolo o figliuola nepo
te o nepota / del figliuolo stanti e habitanti con il pa
tre o auo paterno a un pane e uino foco uiuendo / habitando in
una medesima casa in fameglia sotto alla podesta del padre
o auo / se alchuno malefitio delitto o excesso contra alchuna
persona comettaranno il patre o auo paterno sotto ala quale
famiglia e podesta sara colui che auara fatto tale defetto
sia ~~punito~~ tenuto e obligato p il figliuolo o nepote in pena pe
cuniaria insino alla quantita dela legitima che al ditto fi
gliuolo o nepote apartencse o toccase de ragione naturale
de li beni e sopra la heredita del patre o del auo / e in piu ne
altramente il patre o auo per il figliuolo o nepote delinque
te cioe mal fattore in qualunque modo statuimo non pos
sa essere grauato / e piu uolemo e anchora aiungendo decla
ramo che il patre o auo sia tenuto per il figliuolo o nepote
delinquente cioe mal fattore in qualunq3 modo statuimo no
possa esser grauato / e piu uolemo e anchora aiungendo decla
ramo che il patre o auo sia tenuto per il figliuolo o nepote a
satisfare il debito per essi fatto se tale debito e cotratto sara fat
tto p il figliuolo o nepote p utilita dela Casa e famiglia del
patre o auo co il quale a un uiuere e habitato e stato altem

po del ditto contratto e debito / o uero in utilita del patre o auo e de la loro famiglia cō la quale alora habitando cōtratto.

De la pena de chi rōpese Luscia Cap. 52.

L Uscia dela casa dalchuno se alchuno le rompera o uero per forza aprira in cinquanta libre de di e cento libre de notte cognosca essere incorso per ciaschuna uolta / e se anchora alchuno in quela casa habitarāno e loro habitanti alchuno dam no o iniuria haueranno receuuti p cagione del ditto uscio oltra ala ditta pena pena / in arbitrio del podesta e li quattro antepositi / il loco e il tempo e la conditione dele persone e la qualita e altre circo stantie maturamente pensate / e questo medesimo uolemo se obser ui de sopra li usi che stanno in uso per li edificij fora del ditto ca stello / Se alchuno anchora tagliara rōpara scassara uscio ostia per forza che staessero. a gropte o uigne o eiusmo daltri o uero sarature p forza daluscio ostiena leuara in uinticinque libre de pena sia punito e sia tenuto a satisfar il damno al patrone al dop pio / e questo medesimo uolemo se obserui in chi schassara o rō para sforzatamente Cappanna gropta columbara o pollayo ci uso dalchuno / e a ciaschaduno sia licito acousare de tutti li casi pre ditti e anchora se posa procedere per inquisitione p denūtia o que rela e anchora da loffitio mero dal podesta e corte / anchora de claramo questo predicto Statuto in eli premisi casi se debbia ser uare e loco auere / Saluo contra a tali delinquenti che Justa o al mancho uerisimile causa Justa auessero de farlo e in tal caso chomo apare siano tenuti il damno in doppio a satisfare al patro ne e nō a altra pena

Dela pena de chi pigliasse li palumbi domestici Cap. 53.

ORdinamo et Statuimo che se alchuno andasse ꝑ pigliare li palũbi dele palumbare ouero dele torre cõ le rete cal chuno columbo pigliara in pena de dieci soldi per ciaschuna uolta sia punito se quattro colũbi pigliara e da li ingiu in due libre de pena Incorra ꝑ ciaschuno columbo se da li in su anchora oltra alla preditta pena uolemo che in pena de dieci soldi incorra ꝑ ciaschaduno paro de columbi che pigliara / Se alchuno anchora senza rete ditti columbi pigliara in pena de cinque soldi per ciaschuno colũbo sia punito Deli columbi anchora domestici Casareccj Se alchuno li pigliara o amazara loro in pena de dieci soldi per ciaschuno colũbo sia punito.

Dela pena de chi comprara cosa litigiosa Cap. 54.

STatuimo et ordinamo che se alchuno alchuna cosa litigosa che lo sapese cõprara o in qualunque altro titulo la quistara o hauara dela quale cosa questione lite cõtrauersia fuse mosa in uinticinque libre de pena Incorra / e niente di mancho la ditta cõpra donatione o concessione per qualunque titulo sara fatta aquisitione nõ uaglia da ragione / e si se intenda questione lite contrauersia mossa ꝑ produtione de libro o Instrumentj publichi fatta la produtione in Juditio.

Dela pena de chi comprara ragion contra li signori o comune Cap. 55.

ORdinamo et statuimo prohibendo tutti eciascheduna persona che nisuno nõ ardischa ne prosuma cõprare o uendere o in altro qualũq3 titulo alienare concedere o contrattare o alchuna ragione actione aquistare o beni o cosa alchuna contra ali Magnifici Signori o comune del ditto Castello e in preiuditio de esi Signori o comune sotto pena de cento libre de fatto aincorrere p qualũq3 uolta e p ciaschaduno cõtrafaciente / e niente di mãcho tale compra contratto concessione o uero alienatione nõ uaglia da ragione.

De la pena de chi reuelase li Secreti Cap. 56.

STatuimo che se alchuno reuellara alchuna parola secreta alui sotto credenza ditta e siagli stato imposto silentio cioe che cõ nisuno nõ lhabia adire p li Magnifici Signori o uero p il podesta o quattro antepositi in pena de uinticinq3 libre per qualunq3 uolta sia punito / se anchora tale reuelanti li secreti alui imposti como di sopra sara ante posito camerario Consigliario o Castaldo in dopio de pena incorra.

De la pena de chi rompesse la pregione Cap. 57.

ORdinamo et statuimo che se alchuno rompara o spezara aiutara o mandara la pregione del Comuno del ditto Castello o uero loco deputato per tale pregione atale che cholui che sara in pregione o in el ditto locho destretto per cõmãdamento de li Magnifici Signori o podesta fugira in pena de uinticinq3 libre cognoscha se essere incorso p ciaschuna uolta / e niente di mancho.

quello tale che la pregione arotta o spezata o arompere o spe
zare auera aiutato sia tenuto per tutto quello che era tenuto co
lui che stava in pregione se fugira o rehauere non se possa / costret
ta ouero loco de nõ partirse a lui cõsignato per il podesta o
suo Vicario se alchuno rompara e da li se partira cõtra
la uolunta o Comandamento a lui fatto in quaranta soldi de
pena sia punito per ciaschuna e in ela constretta ogni mo
do sia remisso.

Libro Quarto de li extra ordinari Capitulo primo.

Del modo da procedere ine li extra xordinary Cap. primo.

Statuimo et ordinamo che ine li extraxordinarij crimini che il podesta o suo Vicario possa procedere per uia de accusatione denuntiatione querele o inquisitione da loffitio e punire e condemnare si chomo inelli altri crimini sopra inel precedente libro deli Malefitij ordinato / e secundo la forma del presente Statu

to e altramente de fatto extraxordinario senza alchuno processo il mal factore punire condemnare pena reschotere possa il podesta o suo Vicario sichomo la qualita deli bisogni e tempi e condemnatione dele persone maturamente pensata lo admonira

Dela prohibitione del portare de le Arme Cap. 2.

ORdinamo et Statuimo per schifare li errori che p lo avenire porriano succedere che nisuno de la terra o forestiero possa ne debbia per il detto Castello portare alchuna generatione de Arme offendibile sotto pena de uinti soldi per le arme offendibile e dece soldi per le arme difendibile per ciaschadimo contra faciente che aportare le ditte arme sara trouato dal podesta o suo Vicario / niente di mancho cauamo dale predette li Magnifici Signori podesta o suo Vicario e loro famigli o altri ali quali li prefati Signori o podesta expressamente licentia daranno tale arme possano portare / Volemo anchora questo medesimo Statuto sia prohibito in tempo de guerre suspetione del stato Correrie Caualcate Anchora in andare e retornare dentro o fora del ditto Castello per altri suoi bisogni portaranno Volemo non siano puniti i pena alchuna.

Dela pena de chi imbrattasse fonte o cisterne Cap. 3.

STatuimo et ordinamo che se alchuna persona fara alchuna brutezza in cisterne o pozi dacqua che fussero fo

ra o dintro dal ditto Castello o uero dintro alle ditte cisterne o pozi
dague alchuna bruteza o inmonditia o rempimento inqualuncha
modo buttara in uinti soldi de pena per ciaschaduna uolta co
gnoscha essere incorso / ine le fonte anchora murate fora del
ditto Castello se alchuna bruteza fara alchuno o dintro met
tera o guastara in la preditta pena chomo di sopra e ditto sia
punito per ciaschuna uolta / Anchora prohibimo che non se pos
sa lauare apresso ale ditte cisterne pozi o fontane dague a
dui passi apresso sotto pena de diece soldi per ciaschuno cõ
tra faciente e ciaschuna uolta / Et piu prohibemo expressamẽ
te che il podesta o suo Vicario o altri p loro mandati andare
are quedere non possano tale fontane per fare pagare tal pena
ditta de chi ce lauasse piu apresso che essi dui passi senza li
centia deli Signori o quattro antepositi / e se contrafacessero in
pena de diece libre siano puniti altempo de loro sindicato a pagar.

De chi buttasse letame o ceneracci ali lochi prohibiti Cap. 4.

ORdinamo et statuimo che nisuno nõ ardischa buttare
o feno letame o terrapieno o fare buttare ine le strate publi
ce dintro o fora del ditto castello sotto pena de dieci soldi per
ciaschuno cõtrafaciente per qualuncha uolta / e niente di mancho
sia tenuto tale contrafaciente leuare tal bruteza dal ditto lo
cho e buttarla alocho conueniente / niente di mancho uolemo che
altempo dela inuernata sia licito a ogni feno luto fango sen
za pena metterli alocho che per li sciacguatori publici se abia

a purgare / Similmente probibemo il cenerazzo o lessiata da alchuna persona essere buttata in detto Castello che caschi o uenghi in qualunque modo ine le uie publice sotto pena de diece soldi per ciaschaduno contrafaciente et per ciaschuna volta

De la pena de chi togliesse sassi del comune Cap. 5.

Statuimo et ordinamo che se alchuno sassa o pietre de li fossi o mure dela Communita o uero dele salciate pigliara portandole a uno suo priuato uso senza licentia deli Magnifici Signori e offitiali del ditto Castello in uinti soldi de pena cognoscha essere incorso per ciaschaduna pietra o saxo se passara vinticinque libre luno e piu e da li in su per rata

De la pena de chi murasse apresso ale mure del comuno Cap. 6.

Prohibimo che nisuna persona alchuna sorte de edificij apresso ale mura Castellane per spatio de dieci piedi communi facci o facci fare accio che impaccio non facci in qualunque modo ala uia che ua apresso a ditte mure dal canto dentro o da la parte de fora senza expressa licentia deli Signori e offitiali del ditto Castello sotto pena de cinquanta soldi per qualunque uolta e per ciaschuno contra faciente / Similmente anchora prohibimo apresso alle ditte mure del commune sotto la ditta pena non se possa fare Cappanne pagliari o fenali e altri simile cose

Che li denari imprestati a la Communita se debbiano restituire intermino duno Mese Cap. 7.

ORdinamo et statuimo che il podesta o suo Vicario una cō li quattro antepositi e consigliarij del ditto Castello sotto Vinculo del prestito Juramento Sia tenuto e debia modo e ordine dare e trouare che qualunque persona del ditto Castello se auesse adare o se hauera imprestato cioe da lui tolto impresto la communita alchuna quantita de dinari o cose intermino dimo mese piena e integramente per il camerario del ditto communo se faccia la restitutione achi lauessi imprestati o uero al creditore sotto pena de deci soldi perciaschaduno deli preditti liquali saranno negligenti amandare a effetto le preditte cose / aincorrere de fatto aciaschuno de loro.

Chomo debbiano uendere la carne li macellari Cap. 8.

STatuimo et ordinamo che li macellari Siano tenuti e debbiano uendere la Carne per quel tanto che dali offitiali deputati dala Communita per tale exercitio gli sara imposto / e siano tenuti apesare cō statera e bilancie e pesi aiustati e bon peso fare ali cōpratori sotto pena de uinti soldi a incorrere per ciaschuna uolta e per ciaschuno contrafaciente / e simile pena anchora Volemo siano puniti se una Carne ꝑ unaltra Venderanno o uero ꝑ maiore pretio che non deuano / anchora uolemo che le Carne morticine o uero lupate se uendano

fora dela porta apezi a occhi e nō apeso sotto alla preditta pena de [illegible] soldi se altramente se uendesse / e in tutti li preditti siano tenuti li uenditori ali compratori dargli la Carne de qualunque membro domandaranno sotto pena de dieci soldi.

Che li macellari non portino e non taghino diuerse carne in un bancho Cap. 9.

ORdinamo et statuimo che se alchuno macellaro schorticando alchuna bestia per il macello e per uendere quella con la boccha e con il fiato cōfiara o abbottara in dieci soldi de pena incorra per ciaschaduna bestia minuta e in doppio de bestia grossa sia punito / Se anchora Carne mesticate de diuerse bestie tenera il macellaro a uendere in un bancho como saria capra per pecora / O uero Maschio per femina / Montone per castrato / Verro per porco signato / Scrofa per sanata / e queste simile con simile in dieci soldi de pena sia puniti per qualunque uolta e dele preditte ciaschuno possa accusare con un testimonio e guadagni la terza parte dela pena e lo accusatore se uorra sia tenuto secreto e solamente il testimonio sia palesato.

Del fauore che se a adare al podesta Cap. 10.

STatuimo et ordinamo che per fauore dela Corte e contra ali mali fattori che li cōsiglieri Camerario e quattro anteposITi siano tenuti e debiano in eli brutti malefitij e cose graue a ogni petitione o requisitione del podesta o suo Vicario ali Consiglio aiuto e fauore promtamente dare le guardie anchora

similmente siano tenuti asequitarli e fauorirli e aiuto dargli al po
desta e offitiali contra li prefati malfattori o disobedienti talme
te che al podesta e ala corte ali loro commandamenti obedire o
gni modo siano costretti / sotto uinculo del prestito Juramento
e in pena de cinquanta soldi per ciaschaduno contra faciente
o negligente per ciaschuna uolta a incorrere / quando anchora
il malefitio arduo sara ouero la cosa graue esser se inten
da per la quale il podesta o suo uicario ali preditti aiuto e fa
uore recerchara non uolemo che alora in fatto o in presente sia
cognosciuto / e per che periculo per lauenire o aspettare essere
porria ma da poi per arbitrio deli signori de ditto Castello
Volemo se abia adeclarare

De la pena de chi uendegnara inanti al tepo. Cap. ij.

Vendemiare o uero Vua co le some portare cogliere inan
ti alla festa di santo angnelo del mese de settembre se
alchuno ardira senza licentia del podesta e consigliari in de
ce libre de pena p ciaschuna uolta cognoscha essere incorso
la quale pena la mita al commune uolemo se aplichi / e laltra
meza parte al podesta o suo Vicario per la executione inte
gra che fara se per quella in qualunque modo intendemo no
se debbia de rogare / ali statuti deli damni dati del ditto Castello.

De la pena de chi facesse romore senza iniuria de alchuno Cap. 12.

ORdinamo et statuimo che se alchuno garrira o cridara co

alte voce romore fara per stiza da lui medesimo tanto / che da
alchuno minacciato sara o parole iniuriose omenacciatorie contra
alchuna persona nõ hauara in deci soldi de pena per ciaschuna
uolta che alui da alchuno gli sara ditto chel taccia Incorrere
declaramo / Se alchuno anchora como de sopra del cridare fuse
prohibito e atacere sara negligente e alui il podesta o suo uica
rio li commandara chel taccia quela medesima pena sia puni
to la quale il podesta alui imponara per arbitrio suo secundo
la forma deli statuti / Se alchuno anchora in piaza del cõ
commune o apresso alla chiesia cridara o romore fara quan
do la messa o li diuini offitij se celebrano impena de uinticinq;
soldi perciaschaduna uolta sia punito e che il podesta per ar
bitrio nõ possa remetter tale pena sotto uinculo del prestito iu
ramento e grauamento de sua cõscientia

Dela pena de chi impedisce che si faces se il pegno Cap. 13.

Statuimo et Ordinamo che se alchuno se ponera contra al
castaldo ouero podesta o officiali che uolesse fare il pegno
ouero executione alui commissa contra alchuno per qualunq;
causa che fuse impena de dece soldi se home sara cognoscha
essere incorso e se femina sara in la mita de ditta pena sia puni
ta per qualunq; uolta / Se anchora alla propria persona del po
desta o suo Vicario pignorando o facendo executione alchuno se
contra mettera in doppia pena sopra ditta sia punito e niente di
mancho in ogni caso per ogni modo sia costretto adare il pegno /

Volemo anchora che in simile pena sia punito ciaschaduno che il pegno dare o executione lassare fare denegara non vorra per ciaschuna volta // Li minori anchora de quattordici anni a pena alchuna inelli preditti casi declaramo nō essere tenuti

Che le robbe e dinari de la Comunita se restituiscano al camerario. Cap. 14.

Ordinamo et Statuimo che se alchuno deli sindicatori o rivedditori deli Antepositi deli Massarij o Camerarij e altra qualūq persona sara trovata havere dinarij o qualūq altra cosa mobile del commune Sia tenuto e debia infra termino de tre di da poi che a lui sara reveduta la ragione e fatto cō lui conto o vero da poi che a lui sara fatto comandamento che debia al Camerario del Commune integramente ditte cose restituire il quale se sara negligente o recusara in vinti soldi de pena sia punito per ciaschuna volta / e niente di mancho li ditti dinari o cose in dopio sia costretto a restituire

De la pena de chi levasse laqua dal proprio e naturale corso suo. Cap. 15.

Statuimo et ordinamo prohibendo che nissuno debia cavare o impedire alchuno lacqua del loro corso antiquo et consueto soto pena de vinti soldi per ciaschaduno contrafaciente e per ciaschuna volta lo antiquo corso dele aque essere declaramo dove continuo per tre Anni passati sono corse e andate e niente di mancho de fatto il contrafaciente inel

consueto stato de prima ecorso sia tenuto areducerla

De la pena de chi fusse negligente a fare la guardia Cap. 16.

ORdinamo et statuimo aqualunq3 persona sara comandata la guardia in ditto Castello che facesse efusse negligente o vero falasse in cinq3 soldi de pena incorra per ciaschuna de di, e de notte / dece soldi / e sia licito in questi casi al podesta o suo Vicario mettere unaltra guardia idonea in locho de colui che mancha se alui gli para bisogno ale spese de colui che a afare ditta guardia e stato negligente / se anchora il podesta altra guardia no mettera per cholui che manchato sia tenuto e debia costrengerlo sotto uinculo del prestito Juramento la ditta guardia fallita il di e la notte sequente / si chomo era de di e de notte la sua guardia quale fallo o fu negligente ordinata / Se anchora alchuna guardia in locho e in tempo deputato non sara trouato volemo sia punito per loffitiale atal partenente e uolemo sia punito dele infrascripte pene cioe dala mattina insino a terza paghi per pontatura uno quatrino da terza insino a nona unaltro quatrino sia punito / e da nona inanti uolemo sia punito e sia reputata per guardia falita se no se trouara / da la sera anchora se alchuna guardia andara alocho deputato e da poi dali si partira inanti al di chiaro o uero no ce andara in dece soldi de pena incorra / Se anchora la sera abonora consueta allocho alui ordinato non andara paghi un soldo de pena e sia tenuto il podesta areuedere le guardie Tre uolte il di e

dui la notte / Declaramo anchora che ciaschuna guardia sia tenuta andare la doue il podesta o suo uicario gli commã dara per interresso e utilita del Comuno sotto pena de dece soldi per ciaschuno contrafaciente a in correre / il Castaldo Se la guardia nõ commandara a chi toccha per negligentia o uero per schordamẽto in cinq[ue] soldi de pena per ciaschuna guardia schordata sia punito sia creduto al sacramento de esso Castaldo sel glie la comandata si chemo o non saluo che altramente la uerita si possese prouare —

Dela pena de chi non andara alopera del Comune Cap. 17.

Statuimo et ordinamo che se alchuno sara comãdato andare alopera del Comune come saria aconciare o reparare le uie publice o acconciar le mura del commune o fossi cauare e queste simile e non andara in diece soldi se colla bestia sara commandato in cinq[ue] soldi senza bestia per ciaschuna uolta saluo che iusta e legitima causa lo excusasse / e niente di mancho sia tenuto sotto la detta pena a refare la ditta opera / Li dinari anchora che se auaranno a reschotere per le ditte opere che anno recusato o sono stati negligenti andare alopera del communo uolemo se despendano in fare una colatione per quelli che sono stati e anno lauorato in la ditta op[er]a e tornino in loro comodo e consolatione —

Dele feste che non se a a lauorare p[er] uoto e diuotione del Comune ordinate Cap. 18.

ORdinamo et Statuimo che il podesta o suo Vicario facci guardare questi di di feste sotto scripte Solemnemente da tutti li habitanti dal ditto Castello per uoto e diuotione ordinate dal ditto Commune / Le quale sono queste Sancto Joambaptista cioe la sua natiuita che he a uinti quatro de Jugno. Sotto pena de dece soldi per ciaschadimo contrafaciente / e uolemo che il podesta o suo Vicario le faccia bandire per il castaldo del comuno chomo e usanza accio che nisuno per ignorantia sia excusato.

Che le fontane se habino a nettare Cap. 19.

STatuimo e ordinamo che una uolta lamno al mancho del mese daprile o de Magio il podesta o suo uicario sotto uinculo del prestito Juramento e uinti soldi sia tenuto e debbia fare nettare e purgare tutte le fontane che stanno inel tenimento de Castrubello Le quale sono queste

le faccia purgare e mondare dale guardie del ditto Castello le altre fontane anchora le faccia mundare e purgare per li uicini prosimali Sotto pena delo arbitrio del podesta da imponere contra li desobedienti

De le terre che se anno asegnare per fieno Capitulo. 20.

ORdinamo et Statuimo che ciaschuno se possa segnare dele sue Colte e proprie terreni per spatio e mesura duno

guartengho per fare il fieno pur che sia in loco atto per fare dit
to fieno et per li ueditori se habia auedere se loco apto o non p
fare il fieno e se tale loco signato per li ueditori sara extimato
essere acto afal fieno fare e se alchumo gli dara danno sia pu
nito cioe nelli tempi ordinati como dacesse danno in grano
o altre biade.

Che homo se debbia uendere il uino aminuto Cap. 21

Statuimo et ordinamo che ciaschaduna p̄sona che uen
dara uino aminuto debbia ditto uino uendere con le mi
sure iuste le quale misure se debbiano confrontare cō le misure
de Orvieto e uolemo che in quel precio comenza auendere una
botte de uino dal primo nō lho possa incarire piu p fino che
cene sara de quella propria botte sotto pena de dieci soldi p
ciaschaduno contrafaciente et p ciaschuna uolta in ciascha
duno deli preditti casi.

De la pena de chi amazara bestie o pol li de altri Cap. 22.

Ordinamo et statuimo che se alchuno bestia grossa de
altri amazara in dece libre de pena sia punito / se ancho
ra percotara ferira o magagnara in cento soldi de pena in cor
ra / bestia minuta anchora de altri se alchuno la mazara in
cinguanta soldi de pena sia punito / se anchora la percotera
ferira o magagnara in uinti soldi de pena incorra / Anatre o
che / Polli / Palumbi / o gualunque generatione de ucelli domesti
ci de altri se alchuno li amazara uinticinque soldi de pena sia pu

nito per qualiq3 uolta e in ogni caso sia tenuto a satisfare il da
no al patrone

De la pena de chi intrasse daltro locho cha da la porta Cap. 23.

S Tatuimo et ordinamo che se alchuno auara ardimento de sendere o ascendere Vscire o intrare per le mure ori pe del ditto Castello o uero daltro locho che da la porta o uero per lusitata porticella senza licentia deli Magnifici Signori potesta e quattro ante positi inuinticinq3 libre de pena p qualiq3 uolta cognoscha essere incorso senza alchuna diminutione

Che li porci non uadino per il Castello Cap. 24.

O Rdinamo et statuimo che nisuno patrone de porci da dui mesi in su nō lhi debbia lassare andare de di o de notte vagabundi p il detto castello sotto pena de cinq3 soldi p ciaschuna bestia porcina / niente di mancho andando o ritornando di fora o uero se da una casa e laltra li menasse o uero se inela uia le ditte bestie retenesse tanto tempo quanto il patrone gli dara a mangniare uolemo a ditta pena nō siano tenuti in li preditti casi

De la pena de chi menara li porci ale fontane conciate Cap. 25.

B Estie porcine se alchuno le beuerara in alchuna fontana cociata p beuere le persone e homini inel destretto e tenimento del ditto Castello in pena de cinq3 soldi incorra p ciaschaduna bestia porcina

Che da li forestieri no sia licito comprare mercãtia alchuna per reuendere Cap. 26.

Mercantia alchuna nisuno comprare possa dali forestieri che uengono al castello per reuendere sina te che le ditte mercantie da uendare saranno state inel ditto castello per dui di si chomo sariano pescie noce olio sale castagne cepolle foglie ligume vasa pome e altra qualunq3 cosa sa sa queste simile e questo sotto pena de cinquanta soldi per ciaschadimo contrafaciente a incorrere / e ciaschaduno possa accusar cõ il iuramento e sia creduto al iuramento delo accusatore e debbia guadagnare laccusatore la sexta parte dela pena / prohibemo anchora ditte cose e mercantie nõ si possino uendere in altro locho che in piaza del ditto castello da poi che saranno misse dentro sotto pena de uinti soldi senza licentia del podesta o suo vicario e quattro antepositi / niente di mãcho sia licito ali forestierj le ditte mercantie portarle e cavarle fora per il detto castello e fora senza alchuna solutione o pena volemo anchora che li forestierj nõ possano le preditte mercantie a minuto uendere saluo in quel modo o forma e per quel pretio gli sara ordinato e concessa licentia per il podesta e quattro antepositi sotto pena de cinq3 soldi per ciaschuna e contra faciente a incorrere

De la pena de le forme e sciaquatori che nõ se facciano in dãno daltrui Cap. 27.

Statuimo et Ordinamo che se alchuno forme o sciaguaiali non usati farà e metterali ine le possesione daltri sia tenuto e debia remouere e conciare che la possesione del uicino in alcuno modo non facci danno infra termino de quindicj di dapoi che alui sara per il uicino admonito e ricercato sotto pena de quaranta soldi per ciaschuno contra faciente e per ciaschuna uolta e de tale notitia e requisitione fatta sia creduto al sacramento del Vicino che recercara con uno testimonio idoneo e mente di mancho remouere e conciare sia tenuto ditta forma o sciaguatori che nō preiudicha a altro, e sea tenuto a satisfare il damno con il sacramento de chi a patuto insino a dieci soldi e insino in uinti con uno testimonio sia creduto con dui anchora testimonij idonei in ogni quantita sia creduto la quale sara da extimare il damno de chi a patuto.

Che anisuno nō sia licito cauare da laqua lino o canape daltri Cap. 28.

Ordinamo et Statuimo che anisuno sia licito Cauare da laqua lino o Canape ine laqua posto de altri per metterci il suo senza licentia del patrone del ditto lino o canapa sotto pena de uinti soldi per ciaschuno contra faciente e ciaschuna uolta.

Queli quali loci nō sia licito Jettare la mundeza Cap. 29.

Statuimo et Ordinamo che nisuno non sia licito ne debia buttare mondeza in casalino daltri o ineli fossi dela

Communita o inelle strate publice dentro dal Castello senza licentia del podesta o suo Vicario ma se debbia buttare alli lochi sui deputati ale ripe per li offitiali de tal cosa saranno deputati e ordinati cioe ditti loci doue la mondeza se hauara abuttare e uolemo che inelli ditti casi contrafara incinque soldi sia punito per ciaschuna Volta.

Che nisuno non si debbia apropriare loco in chiesia Cap. 30.

Ordinamo et statuimo che nisuna persona de qualunque grado o conditione se sia eccepto li Magnifici Signori e il podesta del ditto Castello nisuno locho proprio alui se debbia appropriare in chiesia sotto pena de dece soldi a incorrere per ciaschuna Volta.

De chi facese logia o profello sopra alla Via del comune Cap. 31.

Statuimo et Ordinamo che sopra alla uia publica e comunale a tutte due le parte de la uia anisuno sia licito edificare o uero profelo ologia a qualunque altra generatione de edifitij o fatti retenerceli o altra qualunque materia senza expressa licentia deli Magnifici Signori domandata e obtenuta sotto pena de desfare lopera fatta e in uinti libre de pena per ciaschuno contrafaciente a incorrere / e niente di mancho in caso che la licentia se sia hauta de edificare sopra alla uia publica da una casa alaltra da tutte due le bande de la uia Declaramo non se possa fare senza la presenza e consenso del podesta e quattro antepositj del ditto Castello e sia eleuato alto

da terra in

da terra in la via publicha almancho dece piedi acomuna mi
sura Sotto ditta pena de uinte libre aincorrere per ciaschaduno
contra faciente / Se alchuno Anchora hauara o uero fara logia
proferlo o uero hedifitio sopra la uia del Commune in tutta
la uia o in parte sia tenuto edebia quelo fare cō astrico in
calcinato o terrato o altramente fatto che alchuna brutezza
o acqua o poluere caschare nō possa sotto alla uia e inla uia
sotto la pena preditta / e uiente di mancho sia tenuto a cō
ciarlo chomo sopra editto

Del pane che se a accocere Cap. 32

ORdinamo et statuimo che il fornaro o fornara il qua
le o la quale tale arte de cocere il pane farano siano
tenuti cocerlo bene e sufficientemente condiligentia senza al
chuna fraude o inganno / e se alchuna persona p defetto
o culpa o negligentia deli fornari receuara alchuno da
no inel pane inel forno o uero fora del forno in quara
ta soldi de pena il fornaro incorra e sia tenuto a sanisfar
il damno a extimare con il sacramento del patrone del
pane / e piu declaramo che debia cocere il pane a qualūq;
persona chelo recerchara ciaschaduno di etempi excepto
tutte le Domeniche il di di natale Pasqua di Resurretion
del nostro Signore yhu xpo e la Pentecoste e la Sumptio
ne de la gloriosa Vgine maria da Aug.o e la Annuntiata
de Marzo sotto la detta pena.

Del mutare del nome. Cap. 33.

Il proprio nome se alchuno domandato dal podesta o suo Vicario o Castaldo no lho uorra dire o falso nome cioe altro nome gli dira o uero il nome suo Mutara o negara in pena de quaranta soldi sia punito per ciaschuna uolta sia senza nisuna diminutione.

Dela pena de chi fara mala misura. Cap. 34

La Misura de uino Olio Aceto Ligume e biade maxime de chi Vende aminuto se alchuno no dara piene le misure a chi comprara in cinq; soldi de pena sia punito per ciaschuna misura / e ciaschaduno possa accusare con il iuramento e guadagni la terza parte de la pena / e che i uenditori del Vino Olio siano tenute amisurare co le misure Juste como de sopra nel loco suo e ordinato.

Dela pena de chi togliesse nisuno animale del laccio daltri Cap. 35.

Vn Volpe Lepore Mardola o altro qualunq; animale ouero Vcelli se alchuno li torra del laccio tagli la o rete daltri o qualunq; altro artifitio o ingegno da pigliare Animali o Vcelli fatto p alchuno senza licentia del patrone del laccio o artifitio dannificato in diece soldi de pena p ciaschuna bestia o Vcello che togliara cognoscha essere incorso / e sia tenuto a satisfare il danno in doppio al patrone del laccio o Artifitio dannificato / Saluo che quelo medesimo di tale Animale o Vcello Jolto al patrone rendese / e se ta

cera per dui di Continuij in la ditta pena incorra e deli
prediti casi ciaschaduno possa accusare con il Juramento e
guadagni la quarte parte dela pena

Che se remouano le cose impedischano da li lochi publici Cap. 36.

ANchora loci e Vie Publice nel Castello se alchu
no occupara o Jmpedira o Vero in ditti loci Banchi sa
xi schanne Legname o altra qualunqz cosa le ditte uie terra
Jmpedite senza demostratione e uolunta de hedificare e que
le cose in hedifitio mettere in Vinti soldi de pena cognoscha
essere incorso Se tali impedimenti nō leuera in termine dū
Mese da poi che alui sara notificato per il bandimento fatto
ingenere per il detto Castello che ogni homo leui uia le co
se che impedischano da le uie e loci publici / o uero li sera fat
to per il podesta o suo Vicario o uero per altra priuata
persona impresentia dun Testimonio idoneo recercato /
Se alchuno anchora Saxi Calcina, Arena Legnami e
altro qualūqz parecchiamento per uoler murare e hedifi
care mettera o reterra in le ditte Vie e loci publici e finiti
o passati quattro mesi li ditte preparamenti e impedimenti
nō hauera leuato in la medesima pena de uinti soldi sia
punito / e niente di mancho li predetti Jmpedimenti aleuare
uia sia tenuto Saluo che licentia deli Magnifici signori a
lui fusse concessa / la traue anchora e ecia per sedere apresso
aqualche muro et si se ce possa sedere nō uolemo se habia per
Jmpedimento

Dela pena de chi tira li saxi sopra al tetto daltri Cap. 37.

Statuimo et Ordinamo se alchuno Maiore de quattordici Anni Pietre o Saxi iettara tirara sopra il tetto de Altri in cinq3 soldi de pena incorra per ciaschaduna Pietra o Saxo e sia tenuto a satisfare il damno da essere extimato con il sacramento di chi tal danno arecevuto.

Che le done non vadano inanti ali homini in processione Cap. 38.

Ordinamo et statuimo che quando alchune letanie o quando se porta il Corpo del nro Signore yhu xpo o vero limagine dela gloriosa Vergine Maria dintro o di fora dal ditto Castello nisuna donna da dodice Anni in su de qualunq3 condition se sia / excepto le Magnifice donne / Mogliere / sorelle / Nepote / o Figlie deli Magnifici Signori del ditto Castello ardischa o prosuma inanti ali homini andare o uero infra li homini gire ma debbiano da poi tutti li homini uenire sotto pena de cinq3 soldi per ciaschuna contra faciente ai correre e niente di mancho Statuimo in le predette cose che il podesta sotto Vinculo del prestito iuramento sia tenuto a procedere / e laccusatore guadagni la terza parte dela pena.

De la pena de chi inciglíasse in locho prohibito Cap. 39.

S Statuimo et Ordinamo che nisuno possa incigliare dentro al ditto castello senza licentia del podesta o suo Vicario ma debiano incigliare al loco solito e quasi deputato ouero se deputara sotto pena de dece soldi per ciaschuna uolta sia punito / Similmente prohibemo sotto la preditta pena che non se faccia foco de notte Tempo per le strade del ditto Castello senza licentia del podesta o chij deli quattro anteposti Saluo che inella festa di santo Joanne baptista del mese de Jugno / Volemo anchora che al tempo delo incigliar il podesta o suo Vicario lo facci bandire sotto pena del prestito Juramento e altramente alla pena no se possa proceder

De la pena de chi portara arato per le Vie Publice Cap. 40.

O Ordinamo et Statuimo che se alchuno portara lo aratro o uero Cultro per le strade publice e mediante il ditto Aratro o Cultro le strade publice se Cauasero o in qualunque modo se guastassero: che fusse impedimento a chi per esse strade andasse. in dece soldi de pena sia punito per qualunque uolta e sia tenuto a reconciare ditte strade

Che sono tenuti a fare li molinarij de le oliue Capitulo. 41.

S Statuimo et Ordinamo che li molinarij de lo liue o uero da lolio e tutte le altre persone a macinare tale oliue deputate siano tenute e debbiano le oliue con tutte le mas

saritie conveniente e necessarie tenere bene Monde nette po
lite e sufitiente atal che quelli che vogliano macinare loli
ve e olio fare inditti molini damno alchuno o incomodo
nõ receva e si li ditti mognai fraude alchuna o neglige
tia commettarano in ditta arte la quale fidelmente e cõ
buona fede se deve exercitare in quaranta soldi de pena in
corra per ciaschaduna volta contrafaciendo e sia tenuto a
satisfare il damno indoppio al patrone / prohibemo ancho
ra che nissuno le aque oliate aque cõ olio mesticate ardi
scha in qualuncha modo inele strade e vie publice e vicina
le o in altro ciaschadimo locho publico buttare iettare dẽ
tro dal ditto Castello sotto pena de vinti soldi per ciascha
duno cõtra faciente a incorrere

Che nisuno cose e bene de li Signori e co mune stabile pigli e tenghi. Cap. 42.

ORdinamo et statuimo che ciaschadino in qualuncha
modo cose o beni stabili deli signori e communita occupara
o senza iusto titulo possedera debbia tal cosa Relassare e cosigna
re ali signori o communita in termino di uno mese dal di che sara
confirmato e publicato li presenti statuti numerando sotto pena
de vinticinque libre per ciaschuno contra faciente a incorrere / Se
alchuno anchora per lavenire cõ qualche colore alchuna cosa
stabile dela communita dentro o di fora del territorio del ditto
castello pigliara occupara quella frutando e possedendo como
sua e per cosa sua debia quella per ogni modo relaxare inter

mino dun mese numerando da quello di che la comenzo a po
sedere sotto la ditta pena / Se anchora infra ditto termine d'uno
mese l'occupatore de tal beni fusse negligente o recusasse relassar
li e poi alli Comādamenti del podesta o suo Vicario o uero sin
dici dela Communita o li quattro ante positi infra termino de
cinq3 di da poi che a lui sara fatto il Comādamento la debia
relassar la ditta cosa e nō la relassara in doppia pena sia pu
nito / e niente di mancho in ogni caso le cose e beni preditti occu
pati alla Communita sia tenuto restituire dela quale pena
la quarta parte al podesta facendo la executione guadagni
il resto ala Communita uolemo se aplici.

Che le pelle e coia non se habiano a de stendere ine li loci publici Cap. 43.

Statuimo et Ordinamo che amsimo sia licito desten
dere coio e pelle de bestie in piaza dela Communita o
in uie publice del ditto Castello o uero in loco donde la puza
potesse uenire ali homini sotto pena de cinq3 soldi per cia
schaduno contra faciente a incorrere e ciaschuno possa ac
cusare e sia creduto con il Juramento / Similmente anchora pro
hibimo ine li ditti loci non se distenda lino o canepe che re
ti fetore sotto la ditta pena.

De la pena de chi procurasse contra ali Signori e communita Cap. 44.

ORdinamo et statuimo che nisuna persona sia de
quale conditione uoglia essere con alchuno cercato co

lore o causa ardischa o presuma in alcun modo dire o propor
re attentare aduocare procucurare allegare consigliare o
altramente in gualunq3 modo se uoglia operare contra ali
preuilegij bulle Immunitate Infeudimenti o scripture e ragio
ne deli Signori e communita p. se o p altri sotto pena de
uinticinq3 libre per ciaschadimo contra faciente e per cia
schuna uolta a incorrere

De la pena de chi vitiase con vitio aiungese o sminuise alchuna cosa in nel presente volume de statuti. Cap. 45.

Statuimo et ordinamo che il podesta o suo Vicario o al
tra gualunq3 persona de gualunq3 coditione se sia per gua
lunq3 causa iusta o in iusta con gualche colore non ar
discha o presuma in nisun modo mente Immutare / renoua
re lacerare Cassare radere aiungere o sminuire Cassare in
brattare vitiare o maculare alchuna lettera Syllaba o ue
ro dictione uerso o sententia o Oratione o alchuna altra
cosa nel presente libro e uolume de statuti sotto pena de cin
guanta libre per ciaschuno contra faciente a incorrere / e piu
ordinamo che il podesta finito il suo offitio sia tenuto e deb
bia sotto uinculo del prestito Iuramento e pena de uinticinq3
libre guesto ditto Volume o libro deli Statuti restituire e
consignare intero e no offeso anchora in alchuna dele sue
carte parte in alchuno modo uitiato o uesuspetto ali guat
tro Antepositi e offitiali del ditto Castello / Similmente ancho
ra prohibimo che nisuna persona dela terra o forestiero de

qualunqz conditione se sia ardischi o prosumi con alchuno cercato colore o Causa copiare oscriuere ofare copiare questo presente libro o uolume deli statuti in tutto o in parte senza expressa licentia deli Magnifici Signori e quattro Antepositi e podesta del ditto castello per li tempi existenti / Saluo chomo appare alchuno Capitulo o uero particula per sua necessita euidente copiare o far copiare / cioe p hauere conseglio sopra alchuna dubitatione et agumentatione prouatione e defensione dele sue ragione in ciaschadune cause poste in Juditio Juditiale o ine li arbitri. uertente sotto pena de uinticinqz libre per ciaschuno cotrafaciente a incorrere

Dele Monete che se anno apagare como ano a intendere. Capitulo. 46.

PER che sopra inel presente uolume deli statuti in molti modi de pagamenti de dinari in diuersi modi se anno afare mentione hauemo fatto per dinari per libre per soldi e spesso se po dubitare a che modo se intendesse dinari soldi e libre / e Per questo declaramo che in ciaschaduno locho sopra e de sotto inel presente uolume deli statuti o libro dentro se nominara / Sempre uolemo se intenda de uno dinaro picolo cioe Vno obolo picolino o Vero bagattino che che e una minima moneta de rame la quale se troua in Vsanza per italia e in corte romana e quattro deli preditti dinari fanno uno quatrino de rame e cosi otto dinari fanno un soldo che sono dui quatrini p soldo e / sedici dinari fanno un baiocho / e soldi / 20 / fanno una libra de dinari che sono dece baiochi per libra per meglio intendere

e Cosi dinari/ Soldi/ e libre/ e quatrini/ e baiochi/ de dinari e loro valore inel presente volume de Statuti per lauenire declaramo se debia itender

Libro quinto de li damni dati.

De loffitio del podesta e ofitiali sopra li damni dati Cap. j.

Habia il podesta o suo Vicario Juriditione plenaria e arbitrio de Audire e cognoscere e terminare secundo la forma deli statuti del Commune sopra tutte le accuse denuntie e querele fatte hante de esso pra li damni dati in ditto Castello e in territorio contra a tutte e singule persone e bestie o uero Animali li quali faranno danno e in colpa saranno trouate ineli preditti loci e le predette in qualunq; modo summariamente simpliciamente e de piano senza strepito e figura de Juditio sola ueduta la uerita del fatto nō obstante commissione forsa de solemnita e substantialita alchuna Judiciaria/ de procedere li di feriati e nō feriati e codemnare de ragione/ e possa cotra acciaschaduno che danno daranno procedere p uia de Inquisitione accusationi e denumtiationi e debbia de tutti il podesta libro fare e ale sue scripture gli si dia fede se notario sara sichomo publice e aute

tiche scripture / Possa anchora procedere neli damni dati cō
missi infra dui mesi inanti al tempo del suo offitio deli quali p
il precessore cioe per il podesta passato nō fusse inchomenzato
processo o vero inchomenzato nō finito e presegiutare debbia
eterminare Infra termino duno mese dal di che e comenzato
numerando / si chomo Inel seguente Capitulo de statuti se con
tiene e de altri processi.

Del modo e forma de procedere contra a chi da damno Cap. 2.

ORdinamo & statuimo chel podesta o suo vicario debia contra qualunque persona accusata denuntiata o per inquisitione trouata de e sopra alchuno damno dato alla citatione procedere principalmente / quelle tale persone fare citare almancho uno di per uno altro altro con una cedola in essa contenete la qualita del delitto e il tenore dela accusatione denuntiatione o Inquisitione cō il nome del denuntiatore o accusatore per il castaldo del commune / e essi accusati denuntiati o per Inquisitione trouati per il Castaldo cosi certificati e nō coparendo gli si dia e assegni termino tre di a coparire dinanti al podesta o suo Vicario fatto il Comandamento a excusare e defenderse sopra aquelle cose dele quale tale accusato denuntiato o inquisito sara e tale gli si denuntie per il Castaldo personalmente se se po hauere o trouare e quando non a la casa e famiglia dela sua solita habitatione se notifici per la cedola li lassata / il quale cosi citato chomo di sop

70v

se in ditto termino nõ comparira per uero contumace se habbia
e chosi chomo confesso e conuinto fusse de e sopra quele dele
quale contra alui se procede e sentemptia e condemnatione
se proceda secondo la forma deli nostri statuti / Compare
do Anchora li preditti accusati denuntiati o per Inquisi
tione trouati allegando ligitima hauere excusatione gli
si dia termino quattro di aprouare ogni loro excusatione
contra li quali manchando improuatione ligitima a con
demnatione e executione de la pena p tale delitto o damno
ordinatamente il podesta debia procedere e anchora a la de
bita emendatione del damno al patrone sia costretto a satis
fare si chomo al podesta para expedire secundo la forma
deli statuti / e niente di mancho il medesimo termino lo ab
bia anchora lo accusatore denuntiatore o Inquisitore /
Deschiarando che in damni dati contra alchuno in qualunque
modo nõ se possa procedere da poi nouanta di numeran
do dal di che fu dato il damno / e il podesta sia tenuto e de
bia processo e causa di damni dati expedire per sententia
absolutoria o condennatoria infra termino dun mese conti
nuo numerando dal di comenzato o uero prouato il proces
so o uero fatta laccusatione o denuntiatione sotto uinculo del
prestito Juramento e pena la quale uerria comdemnato
linquisito o accusato / uolemo Anchora che alle sententie
facci p ogni modo le parte citare saluo che de uolunta
dele parte fusse che lui processase

De li guardiani che se ano a fare. Cap. 3.

STatuimo et ordinamo che quando si fanno li quatro
anteposti fatti che sono loro debiano insieme col Pode
stà o suo Vicario elegere e deputare dui idonej e boni guar
diani sopra li danni dati per sei mesi prossimi avenire li qua
li guardiani hauto il iuramento innanzo del podestà de
exercitare il loro offitio guardando lialmente solicitamẽte
e con bona fede siano tenuti e debiano tutte e singule perso
ne e bestie quale trouaranno e ederando dare damno nel
tenimento de Castrubello e accusare e denũtiare al podestà
o suo Vicario / li quali guardiani se uno sarà accusato
re insino in uinti soldi con il iuramento sia creduto / e se duj
saranno li accusatori tutti duj guardiani o uero uno con
uno testimonio idonio in sino in cento soldi uolemo gli si dia
fede / e se anchora saranno dui accusatori guardiani o uero
uno accusatore guardiano cõ dui testimoni idonij cioe quel
lo accusatore guardiano solo / e quando fussero dui chomo
de sopra è detto cõ un testimonio idoneo in ogni quantità
con il iuramento piena fede uolemo glie se habbia / e in
ente di mancho in ogni caso la terza parte dela pena gua
dagni l'accusatore / se anchora li prefati guardiani dara
no damno sempre uolemo siano incorsi in doppio dela pe
na sopra ditta.

Dela pena de chi dara dara damno ine la Vigna de altri. Cap. 4.

ORdinamo et statuimo che se alchuna persona dã
no darà inela vigna de altri a kalende del mese de Iunio

71v

insino fornite le uendegne cioe insino che lune saranno Cauate
dale Vigne durando il preditto tempo dela uigna de altri
Vua portara in quindici soldi de pena per ciaschuna uolta sia
punito / e quel medesimo sia condennato per emendatione a
satisfare al patrone dela uigna / Se anchora il damno sara
de maiore quantita se debbia satisfare il menno del dam
no sichomo p li extimatori del Communo sara extimato.
Volemo anchora che insino a cinq3 grappi o rampazi in
pena dun soldo sia punito p ciaschaduno e sia creduto al
sacramento de coluj che da il damno insino a cinq3 rapazi
Se alchuno anchora sara trouato cō una o gresta nō ha
uendo quello tale Vigna che sia sua o la lauori de altri
per coglierla sia punito in dui soldi p rampazo / Saluo
che da alchuno la Vua o agresta dira esserli stata dona
ta o cōcessa e sia creduto al sacramento de quello che dice eh
gliela donata o concessa / e tanto pagli p mendo al patro
ne dela uigna ¶ De le persiche anchora / fichi / Noce /
Mele / Pere / e altri frutti domestici in [illegible] soldi de pena per
ciaschaduna uolta sia punito ciaschuno che damno dara
in questo chomo sopra e detto / ¶ De notte Anchora se alchu
no ine la Vigna de Altri intrara o damno dara in dopia pe
na sia punito / Declarando anchora che se alchuno in uigna
de altri intrara e niente cogliera in [illegible] soldi de pena sia pu
nito p lintratura / e piu prohibimo che nisuno non presumj
inantj alla festa de Santo Angnelo de settembre o inanti al
di che p consegio de ditta Communita sara ordinato uende

Frutti

miare o Vua in quantita portare cioe a some Sotto pena de
diece libre la mita al commun volemo se applichi laltra mi
ta al podesta o suo vicario per la executione integra che
fara / Salvo che dal podesta e quattro antepositi per qual
che effetto licentia havesse alora senza pena possa tale
cose fare

De la pena de chi dara damno in horto o in ciusura de altri. Cap. 5.

STatuimo et Ordinamo che se alchuno in horto o ciusura de altri ne li quali cauli o altri frutti saranno intrara anchora che niente cogliara in diece soldi di pena sia punito per ciaschaduna volta Se anchora damno dara cogliendo li frutti ultra passato il valor de dui soldi in pena de q̃nta soldi per ciaschuna volta incorra e sia tenuto a satisfar il damno in doppio al patrone / Se anchora de notte seranno le predicte in ogni caso se dopia la pena / et per sorte accaschara che se dubiti se e horto o ciusura per li quattro antepositi con il iuramento insieme con il podesta se debbia dischiarare / Ciusura volemo se intenda un pezo de terra circundato de muro o de siepe, o vero forme o fossi a tale che facilmente intrare non se possa e questo se a declarare se se dubitara

De la pena de che tagliara arbore de altri. Cap. 6.

ORdinamo et Statuimo che se alchuno Oliva / Ceraso Amandole / Persigho Figuna / Melo / Spero Castagne /

+

o alchuno altro arbore domesticho o uero cierqua studiosa
mente tagliara trunchara o ronchara rumpera o guastara in
Vigna horto o ciusura de altri in dui cento soldi di pena sia pu
nito per ciaschuno Arbore de di e di notte in doppio sia puni
to / Se Anchora fora dela Vigna Horto e Ciusura taglia
ra Runchara o rõpera in la mita dela ditta pena sia puni
to / Se alchuno anchora deli preditti arbori domestici da cerq
in fora ramo tagliara o rumpera studiosamente in uinti sol
di de pena cognoscha essere incorso per ciaschuno ramo in
sino a dui ramj e dali in su in sino a cinque rami inclusiue in de
ce soldi de pena sia punito per qualunque ramo / Ramuscholo
anchora separato dal ramo grosso se alchuno lo tagliara
o rõpara impena de cinque soldi sia punito per ciaschadumo
ramicello e di Notte il doppio e sia tenuto a satisfare il dop
pio del damno al patrone da esser extimato per li extimatori del
communo / Cerqua anchora fora dela Vigna Horto o Ciusu
ra se alchuno Alchuno ramo o ramicello tagliara rumpera
Studiosamente sia tenuto in la mita dela pena che di sopra
e ditto de li altri Arbori domestici e sia tenuto a satisfare il
damno al patrone in dopio per li extimatori del Communo ex
timato / Salce Albano / Pioppo o Vlmo che staessaro in loco do
mestici / Se alchuno li tagliara in dece soldi de pena sia punito
per ciaschadumo / Se Anchora ine li ditti Arbori ce saranno
le perghole domestiche impena del doppio sia punito.

De la pena de chi tagliasse siepe de Vigna horto o Ciusura de altri. Cap. 7.

Statuimo et Ordinamo che se alchuno siepe tagliara guastera de Vigna Horto o Clusura de altri contra volunta de cholui che la possede o vero patrone o consorte loro impena de dece soldi sia punito per ciaschaduna volta e sia tenuto a satisfare il damno in doppio al patrone secundo la extimatione con il iuramento che se a fare per li extimatori del Communo Sepe anchora che pendesse sopra alla Via publica o vero Vicinale o vero pendesse sopra alchuna possesione e ditta possesione obombrasse o impedisse o in qualunque modo occupasse possa il possedente de ditta possesione senza pena tagliarla ditta sepe no facendo damno al vicino e che la possesione del vicino non resti aperta che da quel locho per laveniре facilmente intrare se possese / Volemo anchora che ciaschaduno havendo siepe sopra la Via publicha sia tenuto ogni anno una volta tagliarla o farla tagliare a klende del mese de Magio insino alla mita del mese de Jugno insino ale morre e termino de ditte vie e possesione a tale che la via del communo remanga bene tersa largha e munda che non sia impedimento a chi va e viene sotto pena de dieci soldi per ciaschaduno / e niente di mancho da poi sia tenuto a tagliare e conciare ditta siepe sotto maiore pena in arbitrio del podesta a imponere

Quata deue essere la emendatione del damno che e in dubio. Cap. 8.

Ordinamo et statuimo che se il damno dato per li extimatori del communo non sara extimato o vero extimare no se porra che e in dubio tanto debia dare per la emendatione del damno al patrone quanto douaria pagare per pena a tale che

la pena et la emendatione del damno sempre se intenda essere paro sal
uo che da maiore o de minore quantita sara extimato il damno
fatto inel locho et tempo per li homeni e persone deputati

Dela cassatione dele Accuse in damni dati. Cap. 9.

Statuimo et Ordinamo che ine li damni dati ciuili sia licito
a colui che a receuto il damno la sua accusa o denuntia per
cassatione recauare et pentendosi fare schancellare cassare qualunque
da lui accusato denuntiato dinanti al podesta o suo uicario infra
termino de cinque di da poi che tali accusati o denuntiatj ueranno
a notitia e paghi colui che caua de accusa al podesta o suo uica
rio per la cauatione o cassatura soldi diece.

Che il patre per il figliolo il patrone per il garzone sia tenuto. Cap. 10.

ORdinamo et statuimo che il patre sia tenuto a pagare la
debita pena deli damni dati per il suo figliolo con bestie e se
za bestie se il figliuolo stara o habitara co il patre / e Questo me
desimo volemo habbia locho ine lo Auo patruo o Auunculo se
il nepote con loro stara e abitara e questo medesimamente Vole
mo sia tenuto il patrone per il fameglio o garzone anchora che
tale fameglio fusse forestiero / e anchora se il fameglio o figliuo
fusse minor de quattordicj Anni Niente di mancho possa il patro
ne hauere regresso contra al fameglio per il quale pagara la pe
na per tutto il tempo che stara co lui e per dece di da poi e non piu se

il tale fameglio sara presente che se possa fare conuenire/ il podesta
anchora sia tenuto sotto uinculo delo Iuramento notificare al patro
ne intempo contrario inanti che sia fornito il tempo che il garzo
ne aue a stare con ditto patrone de il damno dato p il tal fameglio/
e altramente contra de lui non possa exequtione fare e se la fa
ra no uaglia de ragione e in corra in pena de uinti soldi e
exequtione o pegni fatti restituischa.

De la licentia che se a a dare ine li damni dati. Cap. ij.

Statuimo et Ordinamo che ciaschaduno patrone e posse
sore anchora ciaschun de loro fameglia possa e uaglia
dare licentia a ciaschuno si chomo alui o aloro piacera de in
trare p la sua possessione e tagliare e coghiere, e damno dare co
bestie e senza bestie pasciendo e tutte le altre e singule fare le qua
le issi patroni o possesori e loro famiglia fare possono e quelli ch
aueranno tale licentia no siano tenuti a pena alchuna se saranno
accusati o p inquisitione trouati/ pur che tale licentia sia conces
sa e data dece di inanti che il damno dato sara accio che alla cor
te no se faccia confusione/ e sia creduto al Iuramento de chi con
cede tale licentia e no duri tale licentia piu duno mese/ se an
cora licentia generale data o concessa sara a alchuno p mano
del podesta o suo Vicario che apparara in scripti senza prefini
tione de tempi limitati p lauenire como apare uno anno conti
nuo e non piu tale licentia durara declaramo/ e altramente se
se senza scripta sara concessa non uaglia dela quale il pode

sta per sua mercede receuere possa dinari dudici per ciaschaduno Se alchuno anchora presente il patrone damno dara con bestie punire non se possa Saluo a querela del damno patuto.

De la pena de chi bate se noce cerqz o Castagne. Cap. 12.

O Rdinamo et statuimo che se alchuno con bastone perticha o simile percotara battara Nuce Cergua o Castigne de altri per cogliere li frutti o pasturare senza licentia del patrone o possedente o alchuno de loro famiglia in uinti soldi de pena sia punito p ciaschuno arbore de di / e di notte in doppio / e il damno satisfare in dopio de quela quantita la quale se pone p pena al patrone de ditti arbori sia tenuto / e se forse il damno maiore sara si chomo p li extimatori dela communita sara extimato

De la pena dele bestie grosse che damno dano. Cap. 13.

B Estie baccine / Bufalo / Cauallo / Asino / Mulo o altre bestie grosse se in segala / Biada / Legumi / Lino / Canapa / intraranno e damno darano se il guardiano dele bestie se porra hauere diece soldi paghi in nome de pena per ciaschaduna uolta e p qualunqz bestia se anchora il guardiano non se porra hauere il patrone dele bestie ditta pena paghi Se anchora Orto o Canneto che in loro ce fusse le Canne o frutti in quindici soldi de pena sia punito e in la medesima pena uolemo sia punito se le ditte bestie damno darano in Croco Zafarame in gregne acoltate o vero barchoni de biade Lini o de Canepe o Legumi o fene in diece

Soldi incorra anchora ne le altre clusure essendoci li frutti in
diece soldi de pena incorra per ciaschuna bestia grossa e no ce
essendo li frutti in tre soldi de pena sia punito declarando che
de notte la pena debbia duplicare / Se anchora le sopra ditte be
stie seranno in arzillo e furia de andare per le quale dali guar
diani o pastori non se possano retenere a la mendatione del dan
no chomo appare siano tenute / ma no ala pena per niente uole
mo siano obligati e sia creduto in questo casu al sacramento
del guardiano con summa diligentia dato li tempi e circustan
tie per il podesta o suo vicario e la qualita dele persone considera
ta polletri overo vitelli o figlioli de altre bestie grosse se la e
ta de uno Anno no passaranno in la quarta parte dela pena la
quale pagariano le bestie grosse incorrano e il guardiano o suo
patrone sia tenuto e de la eta del tempo predito volemo sia
creduto al Iuramento del patrone o guardiano / ne li prati
anchora o lochi riservati per falciare le herbe ne la pena mede
sima volemo siano puniti in diece soldi de pena per ciaschuna be
stia a klende del mese de Marzo insino che le herbe de li prati
o lochi deputati saranno recolti / ne le Vigne anchora a kle
de de Marzo insino alla festa de ogni santi exclusiuo per cias
chaduna bestia sopra ditta pagli soldi diece de dì e ne li al
tri tempi in la nita de ditta pena

De la pena de le bestie Minute che dam no darano ne le possessione de altri. Cap. 14.

Bestie anchora Minute chomo saria pecore Capre e que
ste simile se intraranno pascieranno e damno daranno ne

le segale biade / Legumi / Lini o Canape o uero Canneti de Altri a
klende del Mese de Marzo insino che le biade Legumi Lini o Cana
pe saranno ine li Campi paghi il patrone deli animali se il
guardiano no se porra hauere soldi et ...ta p centenaro e da
li in su o in giu p rata / e la medesima pena paghino se le ditte
bestie minute daranno damno in gregnie accoltarie Barchoni
o uero Mucci de ditte biade / Se anchora in prato Intraranno
e damno darano a klende de Marzo insino chel fieno sara re
colto in tienti soldi sia punito p ciaschuna uolta e p ciaschuno
centenaro e da li in su o in giu p rata / Se Anchora in Vigna
intrarano e in essa damno darano a klende de Marzo insino
che saranno fornite le uendegne in cento soldi de pena sia
punito p ciaschuno centenaro e da li in su o in giu p rata
ine lo altro tempo del lanno in uinti soldi incorra p ciaschu
no centenaro e da li in su o in giu p rata In horto o uero cin
sura anchora de altri che ce fussero li frutti ine la medesi
ma pena sia punito p ciaschuno Centenaro como di sopra
e ditto e p rata / Se anchora horto o in ciusura no ce esse
do li frutti in doce soldi de pena incorra p ciaschaduna uol
ta et per ciaschaduno centinaro e in tutti li preditti casi tan
to paghi al dammificato / e niente di mancho se damno ce sa
ra sia tenuto a satisffarlo e di notte duplica / Non p le bestie
porcine anchora che in uigna de altri intraranno e in essa
damno darano a klende de Marzo insino fornita la uende
gnia paghi il guardiano o loro patrone tre soldi p ciaschu
duna bestia porcina ine li altri tempi del lanno anchora

Libro 9
762

impena uno soldo incorra / impena anchora de tre soldi paghi
se in segale biade Legumi Faue Gregne accolte o uero barcho
ni o mucchi de biade damno darano / anchora se intrarano
e damno darano in horto o in clusura essendoli li frutti in un
soldo e mezo per ciaschuna bestia porcina sia punito / e se non
ce essendo li fruttj in horto o in clusura intrarano e damno
darano in la mita dela ditta pena incorra per qualunque uol
ta bestia porcina / Se anchora in Prato o Canneto de qualunque
tempo intrarano o damno darano impena de uno quatrino
paghi per ciaschuna bestia porcina e in e la medesima pena in
corra se in ara de altri intrarano de qualunque tempo se sia /
e in tutti li casi sempre uolemo se paghi tanto a chi a patuto
il damno e il damno a emendare sia tenuto e de notte la pena
duplicare deschiaramo / Porcelli o Agnelli / o Caprettj se
sei mesi de eta no passaranno in la mita dela pena preditta
sempre incorrano / e se anchora seranno de eta dun mese
e in giu in la quarta parte dela pena sin puniti / e de la eta
preditta Volemo sia creduto al Juramento del patrone o guar
diano dele bestie / Et piu uolemo che in ogni caso deli pre
missi se il pastore o guardiano de ditte studiosamente o uero
uedendole dare damno e che subito aprouedere de cacciarle
tale bestie fusse negligente in doppio dela pena sopradit
ta sia punito.

De la pena de chi retenera le bestie soto a oliue cerqua o arbore de altri. Cap. 15.

Statuimo et Ordinamo che se alchun pastore o guar

diano de bestie menera o retenera le bestie sotto a arbore de olive
gianda Nuce o altro qualunque arboro frutifero essendoci li frut
ti atale che damno dare possa in pena di uno soldo sia punito
per ciaschaduna bestia Minuta per ciaschuna volta / e di notte
duplica la pena / e niente di mancho tanto volemo sempre se pa
ghi per emendatione del damno a chi a patuto quanto pagare
deve per pena Salvo che il damno de chi a patuto con il jura
mento fusse maior damno dato a lui alora in quel caso la re
mettemo in arbitrio del podesta a declarare la emendatione
del damno da li in su si chomo justo li parra la qualita e qua
tita de bestie e li frutti e lochi e conditione dela persona che in
e altre occurente circustantie ben pensate

De la pena de chi traversara con bestie. Cap. 16.

Rdinamo et statuimo che se alchuno non andara per la via
dritta ma per la traversa senza via traversara per alchu
Campo seminato de alchuna de alchuna sorte de biada o Lino o
Canape Fave o Ceci o altri legumi o vero semente se co bestia
grossa in cinque soldi de pena sia punito per ciaschuna volta sia
e per qualunque bestia / e se co bestia minuta o senza bestia impe
na di uno soldo per la persona sua incorra e mezo soldo per ciaschu
na bestia minuta paghi e tanto sia tenuto a satisfare al patro
ne per emendatione de damno li forestieri anchora in doppia pe
na siano puniti / Volemo anchora che inanti a kl(ende) di mar
zo senza pena possa la persona senza bestie passare / se alchu
no anchora co bestie forme o siepe chiudimento dele possesione

traversara

trauersara o trauersando passara in diece soldi de pena sia pu
nito perciaschuna uolta

De la pena deli Cani che damno da rano ine le Vigne. Capitulo. 17.

Chi ha ne o Cani se alchuno li hauara debia quello o quelli
tenere ligati accio che ine le Vigne de altri aluna damno
non diano da klende del mese de Aug.o insino finite le vendegne
o uero li facci portare uno oncino ligato alcollo sotto pena de
soldi cinq3 se alchuno contrafara p ciaschuna uolta e p qualuq3
cane / Volemo anchora accio che nisuno nō se possa excusare che
il podesta o suo uicario a klende de Aug.o questo medesimo Statu
to o da poi o inanti si chomo meglio gli parra di fare quando lu
ue siano mature / e altramente il podesta nō possa procedere ina
ti che sara bandito / e niente di mancho se il cane predito intrara
in predito tempo in alchuna uigna de altri il patrone del Cane in
pena incorra / e al patrone dela uigna il mendo paghi e il detto
Cane senza pena se possa amazare / il cane sciolto e senza inci
no trouato sara in soldi de pena sia punito il patrone de ditto
cane e sia tenuto e de notte la pena adoppia

Che il sia licito menare inante al podesta le bestie che sono trouate a fare damno. Cap. 1[8]

Si Statuimo et Ordinamo che ciaschaduno sia licito se
za pena chi trouara bestie a far damno ine le sue pos
sione o beni quelle bestie tutte o in parte menarle inanti al
Podesta o suo Vicario e p tal damno il podesta a lui deb

R. Pierofraccho

bia dare fede con il iuramento / Volemo anchora che ciaschadu
no sia licito e debbia se trouara bestie de che loco se sia forestie
re intenemento del ditto Castello con damno o senza damno me
narle inanti al Podestà senza punitione alui alchuna e que
le assegnare e guadagni la quarta parte dela pena

Che de notte la pena debia duplicare e che de simile in simile se proceda in damni dati. Capitulo. 19.

ORdinamo et statuimo che ine li damni dati e malefitij
in qualunq3 modo ordinarij o extraordinarij li quali de
notte se commettano sempre la pena debia duplicare excepto
li casi spetialmente proueduti / e più uolemo che ine li casi ine
li quali spetiale pena e prouisione ine li statuti non se troua
tamto in damni dati quanto in malifitij o qualunq3 excesso
anchora ine li straxordinarij per che più sono le cose che ac
caschano che non sono li uocaboli Statuimo che se proceda
de simile in simile e tale assemeglio se debia fare per il po
destà e dui deli quattro antepositi per li tempi che sarano
secundo le loro coscientie

De la pena de li polli e questi simile. Cap. 20.

ANetre Oche Galline o altri qualunq3 pulli se in vigne
de altri intrano a kalende del mese de marzo insino finite
le uendegne e in essa damno daramno in sei dinari de pena in
corra il patrone deli polli per ciaschuna uolta e per ciaschuno

pollo e tenuto sia a satisffare el damno al patrone / e questo medesimo paghi se in horto o chiusura bandita ne li quali foglie o legumi ce fusse / Volemo anchora che lanimale se possa dare per il damno fatto. e in quella pena anchora siano puniti se damno daranno ne li pagliari de altri.

De la pena de chi tora biade o le legumi de altri Capitulo. 21.

SE alchuno biada, Fame [illegible]teri. Lino, Canape o qualunque sorte de legumi Senza licentia del patrone metera, Runchara o via li portara in diece soldi de pena sia punito per qualunque gregna o Manipulo e tanto paghi de damno al patrone per ciaschuna uolta.

De la pena de chi cogliera li frutti communi. Capitulo. 22.

ORdinamo et statuimo Se alchuno Arbore de qualunque frutto communi con altro Cogliera senza licentia de colui che ce a la parte domandata e auta in uinti soldi de pena per qualunque uolta sia punito / se anchora la ditta licentia dui uolte domandata o dui uolte fatta domandare per alchuno suo consorte e fatto recercare de cogliere li ditti frutti communi e no uerra o uero negligente sara / possa senza pena ditti frutti communi cogliere / e de tale licentia dui uolte domandata o uero requisitione dui uolte per il consorte fatta uolemo se creda al iuramento de chi la recercato.

De la pena de chi cogliese frutti de arbore de altri. Cap. 23.

Statuimo et Ordinamo che se alchuno cogliara frutti de domestici arbori de altri anchora che fora dele vigne stahessero come saria Nuce, Fichi, Persiche, Pere, Mele, Cerasce e queste simile in dece soldi de pena siano puniti per ciaschuna volta e tanto paghi de damno al patrone, de li arbori Anchora salvatichi in la mita dela preditta pena incora Se cholui che il danno sara dal patrone dela cosa accusato o in quisitione posto / e nō altramēte / e tanto paghi de damno al patrone / e se maiore damno se dicesse che fusse secundo la extimatione ꝑ li extimatori dela Communita sara extimato al patrone sanisfaccii

De la pena de chi dara damno in fave Ciceri o altri legumi. Cap. 24.

Se alchuno fave o baccelli de fave Ciceri o altri legumi de Altri cogliara in dece soldi de pena ꝑ ciaschuna volta sia punito e tanto paghi al patrone per emendatione del damno / e se piu damno fusse secundo la extimatione deli extimatori del Commune a sanisfare sia tenuto.

Quando e licito a cogliere li frutti senza pena Capitulo. 25.

Frutti che pendano sopra la possesione de Altri volemo senza pena acciaschuno sia licito quelli cogliere cioe quelli che porra cogliare solamente iungendo con le mano senza bastone o Uncino o vero alchuno altro ingegno per quanto pende sopra la sua possesione e nō piu ¶ Deli frutti anchora che cascaranno ine la sua possesione da larbore che sta ine la possesio

ne del vicino senza pena lisia licito accoglierle / reservato so-
lamente le Olive / Volemo anchora che il patrone delo arbo-
re de il quale il frutto in altra possesione pendendo caschino
possa e uaglia senza pena ine la possesione del uicino ine la
quale li frutti deli arbori suj sono caschati intrare e quelli
frutti cogliere p spatio de tre di che ditti frutti sono ascha-
ti e no piu / Cusi anchora comu la ragione ce insegna Ordi-
niamo de la gianda metendo la gianda per ciaschuno frut-
to se intenda pur che ingiuria o damno no facci al uicino /
frutti anchora ouero poma che stanno interra impossesione
de altri como cosa de altri se alchuno le cogliera sia punito
sichome de arbore de altri li cogliesse ¶ Deli pomi o uero
gianda Castagne Nuse o altri frutti ine la uia iacessero
cioe interra fussero se colui che passara co bestie o senza
bestie no se fermara a cogliere magnare o damno dare in
niete sia punito ¶ Statuimo anchora che lo arbore de
altri pendente sopra la sua possesione li sia licito tagliar
o rumpere de quelli rami tanto quanto pendano sopra e toc-
ca la possesione sua insino a diece piedi communi p lo alto
e questo medesimo uolemo sia licito ine le siepe como deli ar-
bori ditto e /

De la pena de chi torra fieno o pa-
glia o spica de altri. Cap. 26.

ORdinamo et statuimo che se alchuno fieno o paglia to-
ra de la Ara o Prato de altri in uinti soldi sia punito
de pena p ciaschuna soma e da li ingiu o in su p rata e quel

lo medesimo indoppio sia tenuto per emendatione pagare al patro
ne e de notte la pena adopia / Se anchora de casa stalla Cap
panna o uero Pagliaro de altri paglia o fieno torra incin
quanta soldi de pena sia punito p qualunque soma: per re
te o uero fascio o sacco de paglia o fieno in dece soldi de pena
sia punito per ciaschuna uolta / Anchora chi togliesse spi
che de la Ara de altri senza licentia del patrone in diece
soldi de pena sia punito p ciaschuna uolta e tanto sia te
nuto a satisfare al patrone p emendatione del damno:

De la pena de le bestie che rodano li arbori domestici de altri. Cap. 27.

Capre o altre Minute bestie se arbore domestiche roda
ranno uolemo siano puniti in pena de cinque soldi per cia
schuna bestia / Bestie anchora grosse in cinque soldi de pena
uolemo siano puniti p ciaschuna bestia e tanto sia tenu
to a satisfare al patrone p emendatione de il damno e se piu
dicesse essere il damno secundo la extimatione p li extima
tori dela Communita se a a fare satisfacci co effetto Se oltre
anchora o uero p gole rodaranno in doppio dela pena pre
ditta siano puniti

Quando sia licito intrare ine la possesione de altri senza pena. Cap. 28.

Statuimo che aciaschaduna p sona sia licito ine la
possesione de altri intrare senza pena a beuere se in essa
possesione agua o fontana de agua bona ce sara e che lia

Ercole podesta de Castenobello 159
[illegible] [illegible] [illegible] Antonio [illegible] da Case

presso altra fontana o agua bona non ce fusse e damno alchu
no non dara / Se anchora damno dara dara sia punito
per la qualita del damno dato secundo la forma deli nostri
statuti Anchora ordinamo che in caso che alchuno suo ini
micho uedesse e in altra possesione se ricuperasse o uero p
lo piouare a Casa Cappanna o gropta o per cercare qualch
bestia smarrita o persa Anchora fugendo con le bestie al
tempo de qualche suspetione de guerre Currerie Caualchate
o che le bestie andassero in Arzillo o per causa de pigliare
lo sciamo de Ape / o p causa de pigliare o seguitare alchu
na Cacciascione e simile cause dele quale sia creduto al sa
cramento di colui che intrara senza damno:

De la pena de chi metara biada ine lara de altri Capitulo. 29.

ORdinamo et statuimo che se alchuno mettera biada o uero Legumi ine lara de altri o Vua mettera in uas chia o tina de altri senza licentia del patrone in uinti soldi de pena sia punito / e sia tanto se il patrone de ditta Ara uorra subbito ade sgobrarla sotto ala medesima pena la mita al patrone de lara volemo se aplichi se da esso sara ac cusato o inquisito e altramente nō se possa procedere

De la pena de chi riempisse le forme de altri. Capitulo. 30.

STatuimo che se Alchuno la forma de altri riempira stu diosamēte in uinti soldi di pena cognoscha essere in corso

80v

per ciaschaduna uolta / e niente di mancho la ditta forma sia constretto aremonire e refare sichomo era prima

De la pena de le bestie che guastano il muro de altri. Capitulo. 31.

ORdinamo et statuimo che si alchuna bestia de gualunq; sorte se sia muro daltro guastara dentro o di fuora del ditto Castello il patrone de le bestie per ciaschaduna uolta e p ciaschuna bestia paghi uno soldo de pena e uno soldo paghi per emendatione del damno al patrone / e niente di mancho sia tenuto a refare ditto muro chomo era prima sotto pene de uinti soldi

De le bestie forestiere che pasturano ine lo tenimento. Cap. 32.

LE bestie forestiere se inel tenimento del ditto Castello intrarano nõ fidate in uinti soldi de pena p ciaschuna bestia grossa incorra e un soldo p ciaschuna bestia minuta insino a uinti bestie e da li in su una fioccha o uero brancho si intenda e cento soldi de pena paghi p gualunq; fioccha o brancho paghi e se tale bestie ce staranno la notte in doppio siano punite / Volemo anchora che se habbia notitia gualmente li homini de guesto castello sono trattati dali offitiali de guelo locho donde sono le ditte bestie forestiere e cosi guelli tali forestieri se debbiano trattare p guella regula p che la ragione uole cosi / de la guale pena la mita ala communita e laltra mita sia del podesta p la executione che fara o altro offitiale

De la pena de chi dara damno ine le mandrie de altri. Cap. 33.

S Tatuimo et Ordinamo se alchuno darà damno ine le mandrie de altri in uinti soldi de pena sia punito p ciaschuna uolta e tanto paghi per emendatione del damno al patrone e se piu sarà il damno in arbitrio de li extimatori del Communo/ e se p caso che per li extimatori nõ se possese extimare / sia creduto al iuramento de chi a receuto il damno in sino alla quantita de la preditta pena in dopio. De notte anchora uolemo se adopia la pena.

De le bestie che intrano ine le colte ingomerate. Cap. 34.

O Rdinamo et statuimo che ine le colte e Campi ingomerate ine li quali gregnie recolte o uero barchoni de biade o legumi saranno se le bestie minute apasturare intraranno in uinticinq; soldi siano puniti p ciaschuno centonaro / bestie anchora grosse impena de un soldo p ciaschuna bestia e p qualunq; uolta incorra e se damno daranno siano puniti si chomo de sopra e ditto ine li lochi suoi / Quando anchora dal proprio patrone de ditte ~~bestie~~ colte ingomerate saranno accusati o posti in inquisitione e altramente procedere nõ se possa senza licentia de il ditto patrone/

De chi darà damno in frutti saluatichi posti in lochi domestichi. Cap. 35.

S Tatuimo et Ordinamo che se alchuno Mele o Pere saluatiche posti in lochi domestichi de altri coglierà in cinq; soldi de pena incorra p ciaschuna uolta e se le bestie in tali frutti damno daranno impena de sei dinari p qualunq; bestia mi

nuta incorra e dui soldi per ciaschuna bestia grossa / e tanto
paghi per il damno al patrone / Anchora uolemo che in le pre
ditte nō se possa proccedere saluo per accusa o querela
del patrone ⸗

Quanto sia creduto al Juramento de chi accusa e uno testimonio. Cap. 36.

ORdinamo et statuimo che il sia creduto al patrone cioe
che accusa in sino alla quantita de dieci soldi se lo ac
cusatore dira lui auere ueduto o trouato chi daua il damno
anchora cō un testimoni de fede degno in damni dati sia cre
duto in sino a uinti soldi e nō piu declaramo che ꝑ questo
nō intendemo in alchū modo derogar a lo statuto che par
la deli guardiani che se hanno a fare li quali guardia
ni cō uno Testimonio degno de fede uolemo che in sino
in quantita de cento li sia creduto cō le qualita li mede
simo notate ⸗

De la pena de chi piglia pali o Vite de la possessione de altri. Cap. 37.

DE la Vigna o possessione de altri se alchuno pali Can
ne Vite o sarmenta togliara in dece soldi de pena sia
punito ꝑ ciaschuna uolta ꝑ ciaschuno fastello de pali Can
ne o sarmenta e tanto sia tenuto a satisfare al patrone per
emendatione del damno ⸗

De la pena de chi cogliara o vero portara nuce. Cap. 38.

AMandole Oliue o Nuce o vero Castagne se alchuno
sotto alli Arbori de Altri cogliara in dece soldi de pena

sia punito per ciaschuna uolta / se anchora dalo Arbore coglia
ra o uero co palo bastone perticha baptera o p coterà p cogliere
li frutti in cinquanta soldi di pena sia punito p ciaschuna uol
ta etiamdio sia tenuto a satisfar al patrone per emendatione del
damno / nuce anchora o uero Amandole se alchuno sara tro
uato a portarle dentro o fora del ditto Castello in quel te
po Che sogliano esser boni sopra alli arbori pur che colui
che li porta sia maiore de eta de dieci Anni Saluo che iuras
se auerle aute e colte de li sui propri Arbori o dali propri
patroni li fusse stati cocessi in pena de uno dinaro p qualunq
amandola o Noce incorra.

De li guardiani de particulare persone. Cap. 39.

Statuimo et Ordinamo che acciaschaduno sia licito ne
li beni e possesione sue mettere il guardiano o guardare
tale possesione e tali guardiani possano co il iuramento accusa
re ciaschuna persona co bestie o senza bestie o qualunq bestie
quale trouasse a dare damno ne le possesione e beni de li sui
patroni e alui li sia creduto in sino a cinq soldi p ciaschuna
uolta e con un testimonio idonio sia creduto in sino alla qua
tita de cinq soldi.

De la pena de chi dara damno ne lli Cupelli. Cap. 40.

ORdinamo et Statuimo se alchuno Copello Apo de al
tro guastara o co Animo de nocere li toccara o uero de
esso mele o Cera torra o altramete in qualunq modo damno
dara in cinquanta soldi de pena p ciaschuna uolta sia puni

to per ciaschuno Copello / se anchora alchuna bestia o anima
le Copello in qualunque modo de altri guastara o uero in esso
damno dara Toccando Riuoltando rumpendo o in altro qua
lunque modo in uinti soldi de pena sia punito per ciaschuno Co
pello e il damno in doppio sempre sia tenuto a satisfare al pa
trone de essi Copelli e in questo caso lanimale per il damno nō se
possa dare Saluo che chi a receuto il volesse cioe chi a auto
il damno

Deli animali che percotendo ferira alchuna persona o bestia. Cap. 41.

Statutimo et Ordinamo che se alchuno animale de sua
como da ferocita ad alchuno nociara chomo sari se il Ca
uallo che tira Calci alchuno percotesse / se il boue che tira de
corne o Cane o simile cose percotaranno o mordaranno alchu
na persona il patrone delo animale che percotara o mordara
in cinquanta soldi de pena sia punito per ciaschuna uolta sia
punito / e il damno a coluj che stato morso o percosso in doppio sia te
nuto a satisfare quello che sara Judicato per homini idonej che
per il podesta se anno a elegere / Saluo che il patrone delo Animale
volesse tale animale dare con effetto in termino de dui di a coluj
che stato Morso o percosso / in el quale caso ine la pena de cinquanta
soldi chomo appar sia punito / Se anchora cane o bestia altra be
stia de Alchuno mordera percotera o uero amazara tale bestia
sia data a chi a riceuto il damno per il damno patuto Saluo che
il patrone il damno in doppio e emendara al patiente / Se an
chora bestie e animali luno co laltro cobatteranō chomo spes
so sole interuenire infra boue e uacche e simile uolemo che quel

lo che assalta o uero quello che comenza a combattare e molesta
re laltra bestia se sara percossa ferita o amazata da quella
che sta assaltata e che prima da lei fu molestata sia licito
e debbiasi a llui imputare al suo patrone / per che pare li ab
bia data causa / Se anchora ferira percotara o amazara
la bestia che asaltata o se stessa o se stesa defendendosi e non se
sappia quale bestia prima comenzo e quale fu lultima a a
saltare Decernimo in questo caso e dubio che la bestia che per
cote o amaza se debia dare co effetto al patrone dela bestia
percossa o amazata per il mendo Saluo che il suo patrone il da
no integramente con effetto refacesse a chi a patuto / Cane anco
ra se alchuno lo atizara contra alchuna persona o bestia Se
la persona [illegible] / il patrone del Cane in cento soldi di pena
[illegible] / Se anchora bestia [illegible] in uin
ti soldi di pena sia punito / niente di mancho in ogni caso il da
no in dopio sia tenuto a satisfare a chi a patuto.

Che il podesta possa accusare ine li beni damni dati. Capitulo. 42.

ORdinamo et statuimo che il podesta o suo Vicario del dit
to Castello possa accusar tutte e singule persone le quale
uedera o trouara dare damno ine li beni e possesione deli ho
mini del ditto Castello insino ala summa e quantita de dece
soldi co il Iuramento li sia creduto e no piu / e se anchora cum
ra auara un testimonio idonio anchora con il Iuramento li
sia creduto in ogni quantita ine li damni dati.

De la pena de chi dara damno ine li pagliarij. Capitulo. 43.

NE li Campi se alchuno fenali o pagliari fara
seguelo con spine o altramente con diligentia tu
rara reparara che facilmente co le bestie messo da
no dare no se possa p alchuna bestia li sara dato
damno da poi chi sara turato in un soldo de pena p
ciaschuna bestia minuta e cinq soldi p ciaschuna be
stia grossa incorra p qualunq volta e tanto sia tenuto aco
mendare al patrone del ditto pagliaro / il guarchiano o patro
ne dele bestie / Se anchora turato de spine o reparato non
sara e dale bestie damno hauera se imputi al patrone dela pa
glia o fieno che ine li Campi tal paglia [illegible] ala sato co
mo cosa [illegible] p depredar
le bestie / Se anchora alchuna bestia porcina o Camina
damno dara in qualunq modo ad alchuno dentro o di fuo
ra dal ditto Castello in alchuna cosa o beni in questo prese
te volume de Statuti no messo o nominato il patrone de es
si p ciaschuna volta pagli soldi cinq de pena p ciaschuno
e sia creduto a chi a recevuto il damno co il Juramento in sino
in vinti soldi e tanto emendi al patrone.

Che le bestie baccine non siano tenu te apena nelle giande. Capitulo. 44.

AVendo veduto e considerato il tenimento de castru
bello essere equalmente pieno de cerque e per tan

o Statuimo e ordinamo che le bestie vaccine non siano
nite apena daendo damno alle giande / e siano tenute
issare il mendo al patrone

85v

... 1630

... ℔ 47

... lana ℔ 48 - pecore

120 Agnelle

...ani e

ni nelli fun...

...ssr Sig.ra giuli quaran...

...o solario. dico ——— ₤ 4 ———

A dì 18 ottobre 1631 — riceuto da Domenico di Lucido soc...

... denaro per conto venti dico ——— ₤. 20

e Copie quattordici ——— dico ——— ₤. 14 ———

e mezzo di scudi vinticinquanta e li si lasorno in

soccio a buona soccita secondo il contratto —